

Piano Strutturale Piano Operativo

VInCA (Valutazione Incidenza Ambientale)

Sito Natura 2000

Z.S.C. e Z.P.S. IT5180012 Valle
dell'Inferno e Bandella

novembre 2023

Studio di Incidenza ai sensi dell'art. 73 ter
della LR 10/2010 e della LR 56/2000

Allegato 1 al Rapporto Ambientale
della V.A.S.

Comune di Montevarchi

Piano Strutturale Piano Operativo

**Valutazione Ambientale Strategica e VInCA:
Graziano Massetani e Piermichele Malucchi**

Progetto PS e PO:

Roberto Vezzosi (capogruppo)

Stefania Rizzotti, Idp studio

Monica Coletta, Studio Tecnico Agostoli di Coletta Frassinetti Sarrica

Valentina Vettori

Idp progetti gis s.r.l.

Indagini geologiche, idrauliche e sismiche:

Letizia Morandi e Fabio Montagnani, Indago s.r.l.

Potenziale rischio archeologico:

Alessio Mini, Studiotre+ s.c.t.p.

Supporto legale:

Loriano Maccari

Sindaco: Silvia Chiassai Martini

Assessore all'Assetto del territorio e pianificazione: Angiolino Piomboni

Responsabile del procedimento: Ugo Fabbri

Garante dell'informazione e della partecipazione: Paola Manetti

Comune di Montevarchi

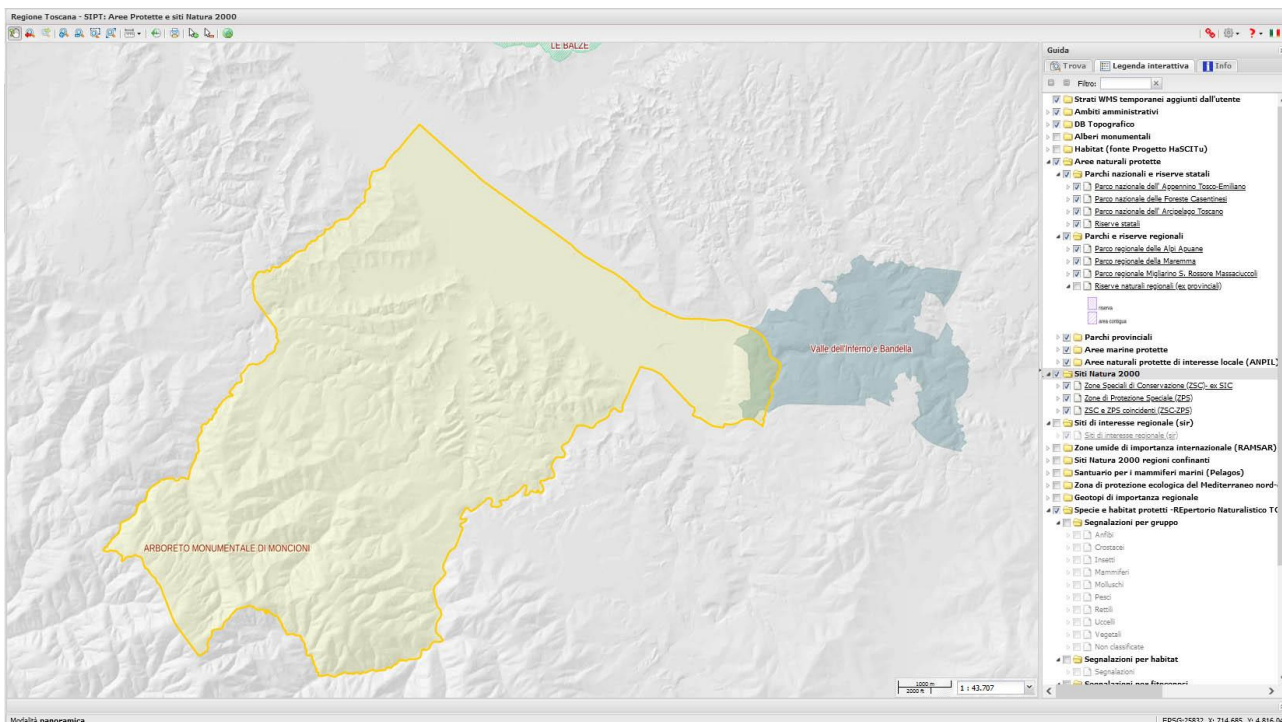
Sommario

1. Introduzione normativa	7
1.1. Premessa.....	7
1.2. Obiettivi generali e normativa di riferimento	9
2. La presente Valutazione d' Incidenza: introduzione metodologica	14
2.1. Oggetto dello studio.....	14
2.2. Metodologia della presente Valutazione di Incidenza.	14
3. Caratteristiche del PS e del PO.	16
3.1 Contenuti del PS.....	16
3.1.1. Generalità ed elaborati del PS	16
3.1.2. Obiettivi del PS.....	18
3.1.3. Azioni del PS	19
3.1.4. Dimensionamento PS	24
3.2. Contenuti del PO.....	27
3.2.1. Disciplina del PO.....	27
3.2.2. Dimensionamento del PO.....	31
3.2.3. Azioni del PO	35
4. La Z.S.C. e Z.P.S. della Valle dell'Inferno e Bandella – IDNAT2000: IT5180012	48
4.1. SCHEDE NATURA 200 – Formulario stanard.....	50
4.2. SCHEDE di SINTESI sito Natura 200 – Geoscopio Regione Toscana.....	56
5. Valutazione di Incidenza, individuazione incidenza e prescrizioni per la sostenibilità.....	72
5.1. Piano Strutturale Analisi e Valutazione degli impatti.....	72
5.2 Piano Operativo, Analisi e Valutazione di Incidenza	74
5.2.1. Analisi.....	74
5.2.2. Valutazioni dell'Impatto individuato e definizione di eventuali prescrizioni	79
6. Conclusioni	81
APPENDICI.....	82
Appendice 1 - Verifica dei contenuti della VInCA rispetto al DGR 1319 del 19 dicembre 2016.....	82

1. Introduzione normativa

1.1. Premessa

Il presente studio di Incidenza viene svolto in quanto parte del Comune di Montevarchi è individuato come area soggetta di particolare tutela ai sensi della normativa cosiddetta “Natura 200” relativa alle Direttive comunitarie “Habitat” ed “Uccelli”, come meglio illustrato nell’immagine seguente e al successivo cap. 1.1.



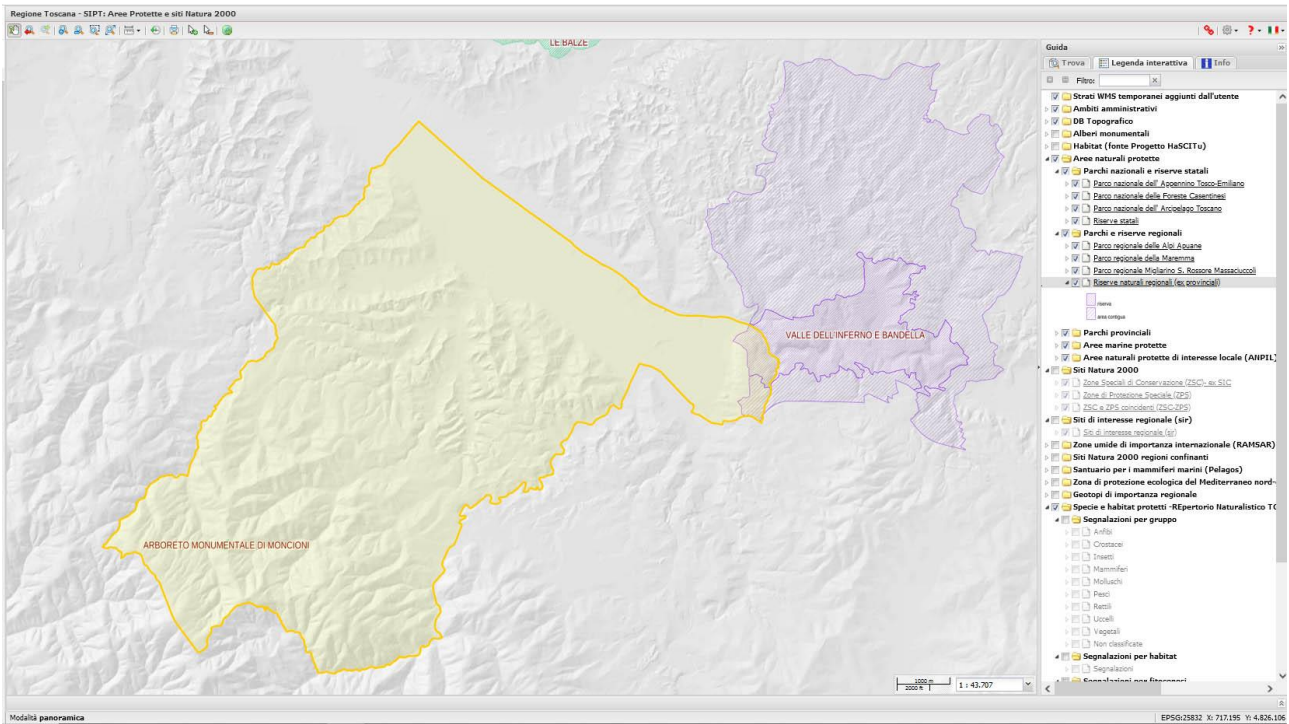
Geoscopio Rete Natura 2000 "Valle dell'Inferno e Bandella"

Dati sintetici ed identificativi dell’area Natura 2000 (N2000) in oggetto:

AREA (mq):	8933935.14313128
NAT2000:	IT5180012
NOME:	Valle dell'Inferno e Bandella
OBIETTIVI E MISURE DI CONSERVAZIONE	SCHEDA NATURA 2000 (Fonte MASE)
TIPO:	ZSC – ZPS; ZSC e ZPS coincidenti
ZONA:	ZT
DESIGNAZIONE ZSC:	SI (D.M. 24-05-2016)

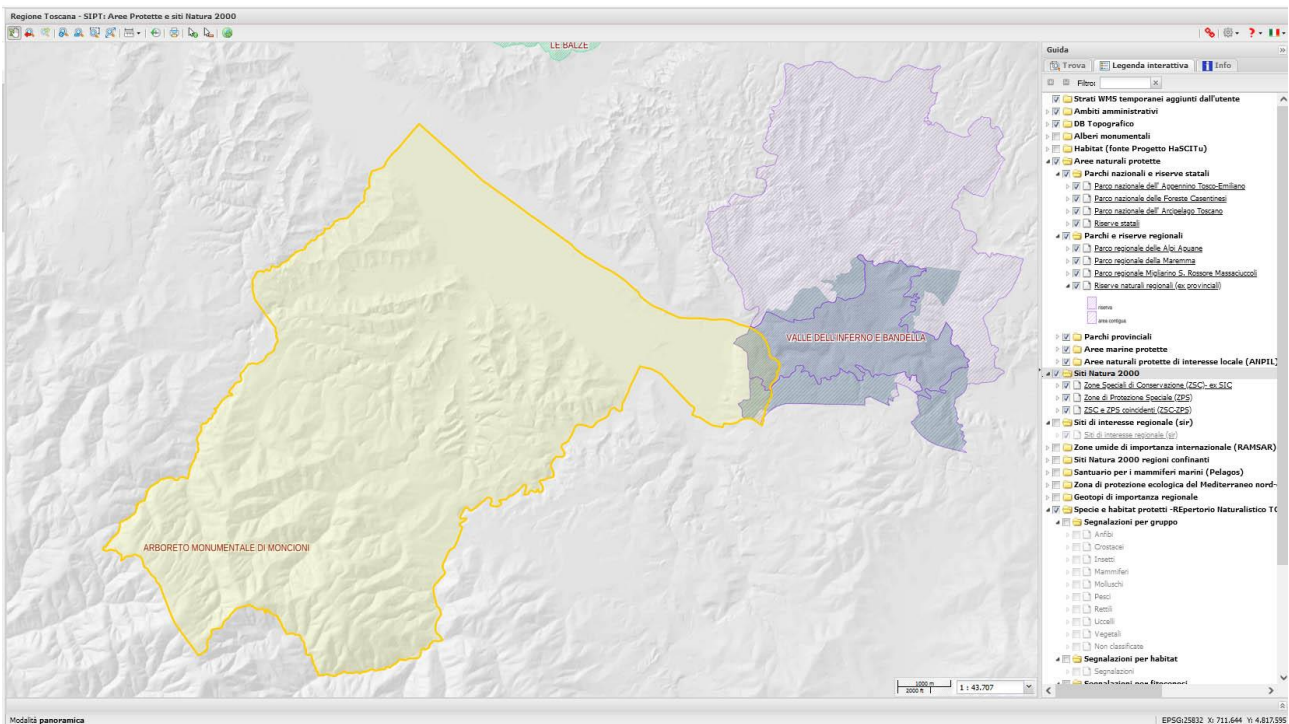
Viene specificato, come già illustrato ai Capp. 3.2.9 e 4.2.9 del Rapporto Ambientale della VAS del quale il presente studio costituisce allegato, l’area della Valle dell’inferno e Bandella è individuata

anche come Riserva Naturale Regionale e come Area ad essa contigua.

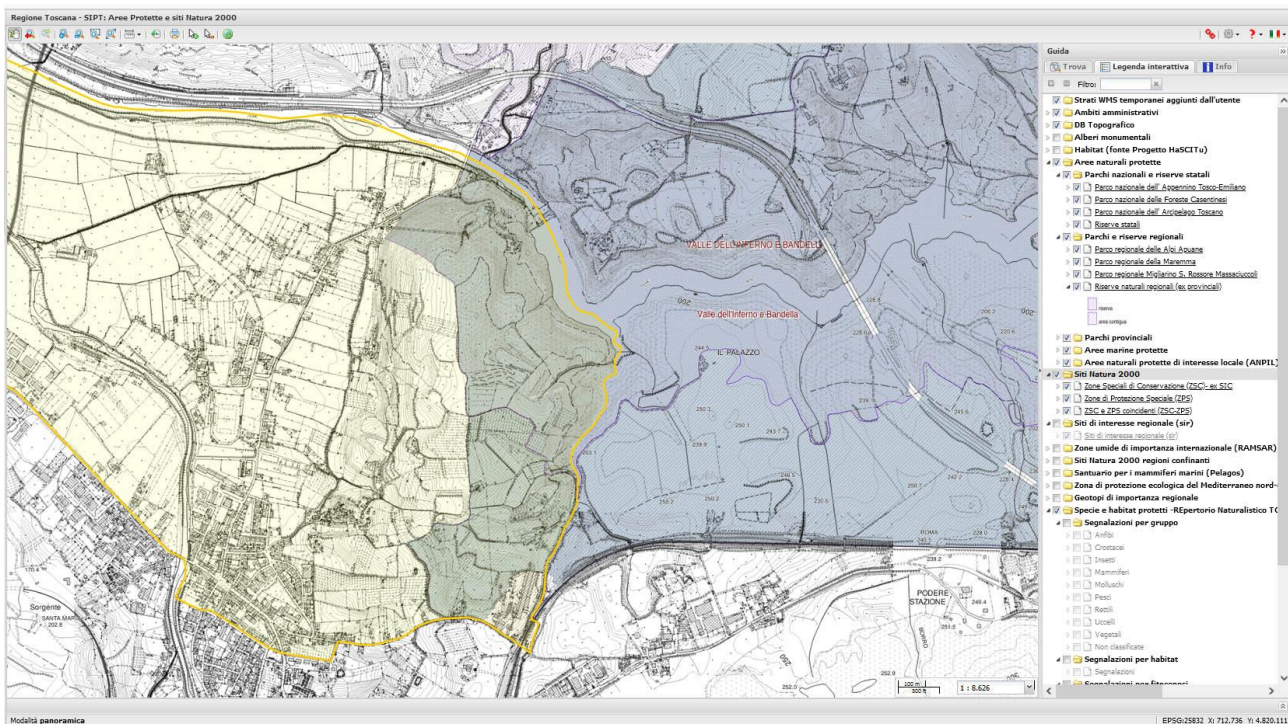


Geoscopio Riserva "Valle dell'Inferno e Bandella"

Sovrapponendo le due cartografie emerge come, nella parte del territorio comunale di Montevarchi, la parte interna al Sito N2000 ricomprende precisamente l'area della Riserva e la suddetta Area contigua.



Geoscopio sovrapposizione Sito N2000 - Riserva "Valle dell'Inferno e Bandella"



Geoscopio sovrapposizione Sito N2000 - Riserva "Valle dell'Inferno e Bandella" – ambito locale

In linea generale la Valutazione d’Incidenza rappresenta lo strumento di prevenzione atto ad analizzare gli effetti di piani/programmi/interventi che, seppur localizzati, vanno collocati in un contesto ecologico dinamico e complessivo che deve fare riferimento alle correlazioni esistenti tra i vari siti Natura 2000 e del contributo che ciascuno di questi apporta alla coerenza complessiva e alla funzionalità della rete nel suo complesso, a livello sia nazionale che, soprattutto, comunitario.

La presente Valutazione di Incidenza Ambientale, pertanto, si qualifica come strumento di salvaguardia, del particolare contesto locale, ma deve essere inquadrato anche nella funzionalità dell’intera rete.

1.2. Obiettivi generali e normativa di riferimento

La Valutazione di Incidenza è il procedimento di carattere preventivo volto a verificare se l’attuazione di un determinato intervento di pianificazione o semplice progetto è suscettibile di produrre effetti sui siti Natura 2000 (S.I.C. , Z.P.S., S.I.N., S.I.R.), tenuto conto degli obiettivi di conservazione dei medesimi; l’analisi svolta e le conclusioni della Valutazione di Incidenza vengono riportate all’interno di una specifica Relazione che, in questo caso, è costituita dal presente documento.

La Rete Natura 2000 è composta da una rete ecologica sovranazionale attraverso la quale la Comunità Europea ha inteso garantire la tutela dei siti di particolare valore naturalistico ed ambientale all’interno di tutta l’Europa secondo quanto definito dalle Direttive Comunitarie 79/409/CEE (Direttiva “Uccelli”, concernente la conservazione degli uccelli selvatici, che riguarda le ZPS – Zone

di Protezione Speciale) e 92/43/CEE, (Direttiva “Habitat”, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatica, che riguarda i SIC – Siti di Interesse Comunitario); entrambe le direttive hanno subito aggiornamenti ai quali si rimanda per le stesure definitive.

Per lo Stato italiano la rete Natura 2000 è denominata “BioItaly” e l’individuazione delle aree che ne fanno parte è stata definita dal Servizio Conservazione della Natura del Ministero dell’Ambiente con il supporto delle Regioni, delle istituzioni scientifiche, delle associazioni ambientaliste e dell’ENEA. La disciplina di riferimento di livello nazionale e regionale è la seguente:

- DPR 357 del 8 settembre 1997: recepisce le direttive europee di cui sopra, spiega, a livello nazionale, in cosa consistono le aree oggetto di tutela e gli habitat da conservare ed illustra come deve essere svolta la Valutazione d’ Incidenza. Il DPR 120 del 12 marzo 2003 integra il DPR 357/1997 con le modificazioni relative all’aggiornamento delle direttive europee e stabilisce (art. 5 e 6) che devono essere oggetto di specifico studio tutti gli interventi che interessano i siti in oggetto al fine di individuare e valutare, secondo gli indirizzi espressi nell’allegato G della DPR 357/1997, i principali effetti che detti interventi possono avere sui siti stessi.
- LR 56 del 6 aprile 2000: recepisce a livello regionale il DPR 357/1997 e le successive modifiche.
- DCR 6 del 21 gennaio 2004: contiene l’elenco delle aree protette ed i relativi perimetri areali. E’ necessario annotare che la presente Delibera è soggetta a periodiche integrazioni finalizzate a verificare i perimetri delle aree protette al fine di individuare con sempre maggiore esattezza le aree da sottoporre a tutela.
- DGR 644 del 5 luglio 2004: specifica le modalità di attuazione della LR 56/2000 e le forme di tutela e conservazione dei SIR.
- DGR 916 del 2004: Definizione dei criteri per l’applicazione della valutazione di incidenza negli interventi agro-forestali in armonia con la normativa di settore.
- DGR 1223 del 2015: Approvazione delle misure di conservazione dei SIC (Siti di Importanza Comunitaria) ai fini della loro designazione quali ZSC (Zone Speciali di Conservazione), Direttiva 92/43/CE “Habitat” - art. 4 e 6.
- LR 30 del 2015: Norme per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturalistico-ambientale regionale
- DGR 1319 del 19 dicembre 2016: Modalità per lo svolgimento dello studio di incidenza e per la definizione degli interventi non atti a produrre incidenza
- Piano di gestione SIC-SIR Cerbaie della Provincia di Pisa.

In particolare i documenti che illustrano la metodologia di analisi dello studio di incidenza sono l’allegato G del DPR 357/1997 e il DGR 1319/2016 che vengono di seguito riportati

Allegato G al DPR 8 settembre 1997 n. 357 (previsto dall'art. 5, comma 4)

Contenuti della relazione per la valutazione di incidenza di piani e progetti

1. Caratteristiche dei piani e progetti Le caratteristiche dei piani e progetti debbono essere descritte con riferimento, in particolare:

- a) alle tipologie delle azioni e/o opere;
- b) alle dimensioni e/o ambito di riferimento;
- c) alla complementarità con altri piani e/o progetti;
- d) all'uso delle risorse naturali;
- e) alla produzione di rifiuti;
- f) all'inquinamento e disturbi ambientali;
- g) al rischio di incidenti per quanto riguarda, le sostanze e le tecnologie utilizzate.

2. Area vasta di influenza dei piani e progetti - interferenze con il sistema ambientale :

Le interferenze di piani e progetti debbono essere descritte con riferimento al sistema ambientale considerando:

- a) - componenti abiotiche;
- b) - componenti biotiche;
- c) - connessioni ecologiche.

Le interferenze debbono tener conto della qualità, della capacità di rigenerazione delle risorse naturali della zona e della capacità di carico dell'ambiente naturale, con riferimento minimo alla cartografia del progetto CORINE LAND COVER (si tratta di un progetto che fa parte del programma comunitario CORINE, il sistema informativo creato allo scopo di coordinare a livello europeo le attività di rilevamento, archiviazione, elaborazione e gestione di dati territoriali relativi allo stato dell'ambiente. Tale progetto ha previsto la redazione, per tutto il territorio nazionale, di una carta della copertura del suolo in scala 1: 100.000.)

**DGR 1319 del 19 dicembre 2016 Contenuti dello Studio di Incidenza Ambientale
(elenco esplicativo ed integrativo di quanto previsto dall'allegato "G" al DPR 357/1997)**

Contenuti dello Studio di Incidenza Ambientale:

- dimensioni, entità, superficie occupata dal progetto/intervento o interessata dal piano/programma;
- cambiamenti fisici che deriveranno dall'attuazione (es. scavi, consumo di suolo, ecc.);
- fabbisogno in termini di risorse (impiego di acqua, pietre, legname, ecc.);
- emissioni e rifiuti prodotti (smaltimento in terra, acqua, aria);
- esigenze di trasporto;
- durata delle fasi di cantiere, operatività e smantellamento, ecc. (nel caso di progetti/interventi/attività);

- periodo di attuazione (nel caso di piani/programmi);
- ubicazione all'interno di un sito Natura 2000 oppure distanza dal/i sito/i Natura 2000 e da Parchi Nazionali/Riserve Statali qualora il/i sito/i vi ricada/ricadano in tutto o in parte;
- documentazione fotografica con tavola dei punti di scatto;
- impatti cumulativi con altri progetti/interventi/piani/programmi;
- indicazione delle specie e habitat interessati dal progetto/intervento in base agli elenchi di cui alle schede standard Natura 2000 pertinenti, consultabili e scaricabili al seguente link del Ministero dell'Ambiente: ftp://ftp.minambiente.it/PNM/Natura2000/TrasmissioneCE_2016/schede_mappe/Tošana/;
- verifica del rispetto delle misure di conservazione specifiche del/i sito/i, con esplicito riferimento alla/e relativa/e scheda/e contenuta/e nella D.G.R. n. 644/04, alle D.G.R. n. 454/08 e n. 1223/15 e, se presente, al Piano di Gestione;
- disamina delle criticità e delle possibili incidenze, sia in fase di cantiere che in fase di esercizio, sulle specie, sugli habitat e sugli obiettivi di conservazione del/i sito/i Natura 2000;
- analisi delle possibili interferenze a livello di reti ecologiche/corridoi ecologici con riferimento al Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di piano paesaggistico (D.C.R. n. 37/2015 e relativi allegati, si veda in particolare l'elaborato cartografico “carta della rete ecologica” e l'elaborato tecnico “abachi delle invarianti strutturali” con particolare riferimento all'invariante II “i caratteri ecosistemici dei paesaggi”);
- eventuale dichiarazione di esclusione di incidenza significativa comprensiva di eventuali misure di attenuazione dell'incidenza, se necessarie;
- eventuale indicazione delle soluzioni progettuali alternative;
- eventuale indicazione delle misure compensative, se necessarie

Essendo quest'ultimo un'esplicazione e integrazione dell'allegato G del DPR 357/97 nella presente analisi viene fatto esplicitamente riferimento a questo in merito ai contenuti dello studio di incidenza. In particolare L'Allegato 1 riporta le informazioni richieste di cui sopra numerandole in ordine progressivo in modo da poterle individuare facilmente all'interno del presente documento nel proseguo dei capitoli nel corpo del testo o in nota a piè di pagina.

Oltre a quanto sopra la VInCA deve essere redatta che alla luce della “Guida metodologica alle disposizioni dell'articolo 6, paragrafi 3 e 4 della direttiva "Habitat" 92/43/CEE- Valutazione di piani e progetti aventi un'incidenza significativa sui siti della rete Natura 2000” (2002) che propone l'articolazione della valutazione in quattro “livelli” (fasi) successivi così articolati:

LIVELLO 1: screening (Verifica) - processo che identifica la possibile incidenza significativa⁵ su un sito della rete Natura 2000 di un piano o un progetto, singolarmente o congiuntamente ad

altri piani o progetti, e che porta all'effettuazione di una valutazione d'incidenza completa qualora l'incidenza risulti significativa;

LIVELLO 2: valutazione "appropriata" - analisi dell'incidenza del piano o del progetto sull'integrità del sito, singolarmente o congiuntamente ad altri piani o progetti, nel rispetto della struttura e della funzionalità del sito e dei suoi obiettivi di conservazione, e individuazione delle misure di compensazione eventualmente necessarie;

LIVELLO 3: valutazione delle soluzioni alternative - individuazione e analisi di eventuali soluzioni alternative per raggiungere gli obiettivi del progetto o del piano, evitando incidenze negative sull'integrità del sito;

LIVELLO 4: valutazione in caso di assenza di soluzioni alternative in cui permane l'incidenza negativa - nei casi in cui non esistano soluzioni alternative o le ipotesi proponibili presentino comunque aspetti con incidenza negativa, ma per motivi imperativi di rilevante interesse pubblico sia necessario che il progetto o il piano venga comunque realizzato, tale fase prevede l'individuazione di azioni, anche preventive, in grado di bilanciare le incidenze previste

Viene specificato che “I passaggi successivi fra le varie fasi non sono obbligatori, sono invece consequenziali alle informazioni e ai risultati ottenuti; se, per esempio, al termine del Livello 1 si giunge alla conclusione che non sussistono incidenze significative sul sito Natura 2000, non è necessario procedere alle fasi successive della valutazione”.

2. La presente Valutazione d' Incidenza: introduzione metodologica

2.1. Oggetto dello studio.

Alla luce della disciplina sopra indicata, nel complesso, nell'ambito della Valutazione di Incidenza devono essere evidenziate e valutate:

1. Le Caratteristiche dei piani e progetti, con particolare riferimento alle tipologie di azioni e/o opere previste, alle dimensioni dell'intervento, all'ambito di riferimento, alla complementarità con altri piani e/o progetti previsti o prevedibili, all'uso delle risorse naturali, alla produzione di rifiuti, all'inquinamento e disturbi ambientali ed al rischio di incidenti, qualora sia previsto l'impiego di sostanze o tecnologie particolarmente impattanti.

2. Le interferenze con il sistema ambientale all'interno dell'intera area di influenza dei piani o progetti (anche se ubicati all'esterno dei SIR, qualora si accerti che possono avere conseguenze all'interno dei SIR); le interferenze di piani e progetti debbono essere descritte con riferimento al sistema ambientale considerato, rilevando, con particolare attenzione le componenti abiotiche, le componenti biotiche e le connessioni ecologiche.

Le interferenze devono tener conto della qualità, della capacità di rigenerazione delle risorse naturali della zona e della capacità di carico dell'ambiente naturale.

2.2. Metodologia della presente Valutazione di Incidenza.

Considerando quanto precedentemente detto il presente documento viene pertanto strutturato nel modo di seguito illustrato (nel seguente schema dei capitoli vengono indicati i riferimenti all'elenco esplicativo del DGR 1319/2016 di cui all'Allegato 1 del presente documento):

Cap. 1 – Introduzione normativa: dove viene brevemente illustrata la normativa sovraordinata e la motivazione per la quale viene svolto lo studio di incidenza per l'intervento in oggetto.

Cap. 2 – La presente Valutazione d'Incidenza: introduzione metodologica: dove viene specificatamente illustrata la metodologia con la quale viene svolto lo studio della presente Valutazione di Incidenza e viene redatta la relativa Relazione.

Cap. 3 – Caratteristiche del PS e del PO: dove vengono illustrati i tratti salienti del Piano Strutturale e del Piano Operativo che sono oggetto della Valutazione di Incidenza e l'ambito specifico territoriale di intervento (con particolare riferimento ai punti 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 9 e 10 dell'elenco esplicativo del DGR 1319/2016 di cui all'Allegato 1 del presente documento) definendo le Azioni individuate per i due strumenti sopra detti.

Cap. 4 – ZSC - ZPS IT5180012 Valle dell'Inferno e Bandella - analisi delle emergenze ambientali e naturalistiche: dove vengono definite le emergenze che caratterizzano il Sito N2000. In

particolare, con l'ausilio del materiale conoscitivo specifico (le Schede della Rete 2000, la normativa vigente, il ReNaTo, le riserve naturali coesistenti e altri documenti prodotti dalla Provincia di Arezzo ecc) vengono individuate le emergenze ambientali e naturalistiche, gli habitat, le specie vegetali, le specie animali che caratterizzano il Sito N2000 e vengono anche individuati rischi e le misure di conservazione già indicati dagli organi competenti (con particolare riferimento ai punti 8 e 11 dell'elenco esplicativo del DGR 1319/2016 di cui all'Allegato 1 del presente documento).

Cap. 5 – Valutazione di Incidenza, individuazione degli impatti: dove viene svolto il nucleo della Valutazione di Incidenza attraverso l'analisi dell'eventuale impatto che l'attuazione delle Azioni del PS e del PO (vd. cap. 3) potrebbe avere sulle diverse componenti ambientali definite al precedente Cap. 4 (con particolare riferimento ai punti 12, 13 e 14 dell'elenco esplicativo del DGR 1319/2016 di cui all'Allegato 1 del presente documento).

Cap. 6 – Conclusioni e prescrizioni per la sostenibilità: vengono tratte le conclusioni dell'analisi svolta ai capitoli precedenti e vengono riportate le prescrizioni affinché gli interventi previsti non producano incidenza sulle componenti del Sito N2000 (con particolare riferimento ai punti 15, 16 e 17 dell'elenco esplicativo del DGR 1319/2016 di cui all'Allegato 1 del presente documento).

Costituisce parte integrante della presente VIncA anche l'Appendice 1 - Verifica dei contenuti della VIncA rispetto al DGR 1319 del 19 dicembre 2016

Relativamente alla Guida metodologica pubblicata dalla Commissione Europea, i diversi livelli in questa indicati sono individuabili nel presente documento secondo il seguente schema:

Livello I, Screening, ivi compresa la descrizione del PS e del PO, le caratteristiche del SIR, la normativa di riferimento, e la potenziale incidenza sul SIR	Capitolo 3 e Capitolo 4.
Livello II, valutazione appropriata	Capitolo 5
Livello II, individuazione delle soluzioni alternative	Capitolo 5 insieme all'analisi degli impatti in quanto vengono illustrate le motivazioni delle scelte progettuali e delle contemporanee ipotesi scartate.
Livello III, opere di mitigazione - prescrizioni da osservare nella realizzazione del PO.	Capitolo 5 – Capitolo 6; vengono dedotte al capitolo 5 e poi riportate, ed integrate, nel cap. 6

3. Caratteristiche del PS e del PO.

Il presente capitolo fornisce una **breve ma completa descrizione** sia del **Piano Strutturale – PS –** che del **Piano Operativo – PO** - ivi compresi gli obiettivi, la disciplina, il dimensionamento e, soprattutto, le Azioni da questi previsti; il presente capitolo corrisponde a quanto richiesto alla **lettera A dell'Allegato 2 della LR 10/2010**.

3.1 Contenuti del PS

3.1.1. Generalità ed elaborati del PS

Il Piano Strutturale Comunale (PS), ai sensi della L.R. Toscana n. 65/2014, è lo strumento di pianificazione territoriale del Comune di Montevarchi redatto in conformità al Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico Regionale (PIT-PPR), approvato con D.C.R. n. 37 del 27 marzo 2015, ed in coerenza con il Piano Territoriale di Coordinamento (PTC) della Provincia di Arezzo.

Il Piano Strutturale Comunale, sulla base del quadro conoscitivo:

- *) definisce lo statuto del territorio, attraverso il riconoscimento del patrimonio territoriale e le sue invarianti e l'insieme delle regole che ne garantiscono la salvaguardia, la riproduzione o la coerente trasformazione;
- *) individua l'articolazione del sistema insediativo del territorio, ovvero i centri, nuclei, aree e ambiti caratterizzati da una specifica modalità di uso del suolo e con esso il perimetro del territorio urbanizzato, ai sensi dell'art. 4 della L.R. 65/2014;
- *) indica le strategie per il governo del territorio al fine di garantire uno sviluppo sostenibile delle attività e delle trasformazioni da esse indotte per una migliore qualità della vita e per la salvaguardia e valorizzazione del patrimonio territoriale;
- *) individua le Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE), ovvero gli ambiti territoriali a cui si riferiscono le strategie per il governo del territorio e in relazione ad esse le dimensioni massime sostenibili di nuovi insediamenti nonché i servizi e le dotazioni territoriali necessari per garantire la qualità degli insediamenti e delle reti infrastrutturali.

Il Piano Strutturale si applica nell'intero territorio del Comune di Montevarchi ed ha efficacia a tempo indeterminato.

Il Piano Strutturale del Comune di Montevarchi è costituito dai seguenti gruppi di documenti:

Documenti allegati al Piano Strutturale e Piano Operativo:

- *) Relazione del Responsabile del Procedimento
- *) Rapporto del Garante

Valutazione ambientale Strategica

- *) VAS_01_Rapporto_Ambientale
- *) VAS_02_Allegato1_Valutazione_di_incidenza_ambientale
- *) VAS_03_Allegato2_Sintesi_non_tecnica

Piano Strutturale

*) Quadro conoscitivo e Progetto:

- PS_relazione_illustrativa
- PS_relazione_sul_territorio_rurale_e_le_attività_agricole
- PS_Norme
- PS_Relazione_di_potenziale_archeologico
- PS_PA01_Carta_potenziale_archeologico, scala 1:20.000
- PS_PA02a_Carta_potenziale_archeologico_Nord, scala 1:10.000
- PS_PA02b_Carta_potenziale_archeologico_Sud, scala 1:10.000
- Tavole Quadro conoscitivo:
 - §) PS_QC1a_Aree_di_rispetto_e_tutele_sovraordinate_Nord, scala 1:10.000
- Tavole Statuto del territorio:
 - §) PS_ST1_Sistemi_morfogenetici, scala 1: 20.000
 - §) PS_ST2_Reticolo_idrografico_e_contesti_fluviali_geotopi, scala 1:20.000
 - §) PS_ST3a_Rete_ecologica_locale_Nord, scala 1:10.000
 - §) PS_ST3b_Rete_ecologica_locale_Sud, scala 1:10.000
 - §) PS_ST4a_Territorio_urbanizzato_e_territorio_rurale_Nord, scala 1:10.000
 - §) PS_ST4b_Territorio_urbanizzato_rurale_e_territorio_rurale_Sud, scala 1:10.000
 - §) PS_ST5a_Struttura_insediativa_di_matrice_storica_Nord, scala 1:10.000
 - §) PS_ST5b_Struttura_insediativa_di_matrice_storica_Sud, scala 1:10.000
 - §) PS_ST6_Morfotipi_rurali, scala 1:20.000
 - §) PS_ST7a_Beni_paesaggistici_e_beni_culturali_Nord, scala 1:10.000
 - §) PS_ST7b_Beni_paesaggistici_e_beni_culturali_Sud, scala 1:10.000
- Tavole Strategia dello sviluppo sostenibile
 - §) PS_STR1_Unità_Territoriali_Organiche_Elementari, scala 1:20.000

*) Indagini geologico tecniche, idrauliche e sismiche:

- PS_Relazione_geologico-tecnica
- PS_Schede_dati_di_base
- PS_Relazione_sulle_indagini_geofisiche
- PS_Relazione_idrologico-idraulica
- Tavole:
 - §) PS_G.01N_Carta_geologica_Nord, scala 1:10.000
 - §) PS_G.01S_Carta_geologica_Sud, scala 1:10.000
 - §) PS_G.02N_Carta_geomorfologica_Nord, scala 1:10.000
 - §) PS_G.02S_Carta_geomorfologica_Sud, scala 1:10.000
 - §) PS_G.03N_Carta_idrogeologica_Nord, scala 1:10.000
 - §) PS_G.03S_Carta_idrogeologica_Sud, scala 1:10.000
 - §) PS_G.04N_Carta_dei_dati_di_base_Nord, scala 1:10.000
 - §) PS_G.04S_Carta_dei_dati_di_base_Sud, scala 1:10.000
 - §) PS_G.05N_Carta_delle_ree_a_pericolosità_geologica_Nord, scala 1:10.000
 - §) PS_G.05S_Carta_delle_ree_a_pericolosità_geologica_Sud, scala 1:10.000

- §) PS_S.01N_Carta_delle_indagini_per_la_Microzonazione_Sismica_Nord, scala 1:10.000
- §) PS_S.01S_Carta_delle_indagini_per_la_Microzonazione_Sismica_Sud, scala 1:10.000
- §) PS_S.02N_Carta_geologico-tecnica_per_la_Microzonazione_Sismica_Nord, scala 1:10.000
- §) PS_S.02S_Carta_geologico-tecnica_per_la_Microzonazione_Sismica_Sud, scala 1:10.000
- §) PS_S.03N_Carta_delle_frequenze_fondamentali_Nord, scala 1:10.000
- §) PS_S.03S_Carta_delle_frequenze_fondamentali_Sud, scala 1:10.000
- §) PS_S.04N_Carta_delle_Microzone_Omogenee_in_Prospettiva_Sismica_MOPS_Nord, scala 1:10.000
- §) PS_S.04S_Carta_delle_Microzone_Omogenee_in_Prospettiva_Sismica_MOPS_Sud, scala 1:10.000
- §) PS_S.05N_Carta_della_Microzonazione_Sismica_con_FA_0.1-0.5s_Nord, scala 1:10.000
- §) PS_S.05S_Carta_della_Microzonazione_Sismica_con_FA_0.1-0.5s_Sud, scala 1:10.000
- §) PS_S.06N_Carta_della_Microzonazione_Sismica_con_FA_0.4-0.8s_Nord, scala 1:10.000
- §) PS_S.06S_Carta_della_Microzonazione_Sismica_con_FA_0.4-0.8s_Sud, scala 1:10.000
- §) PS_S.07N_Carta_della_Microzonazione_Sismica_con_FA_0.7-1.1s_Nord, scala 1:10.000
- §) PS_S.07S_Carta_della_Microzonazione_Sismica_con_FA_0.7-1.1s_Sud, scala 1:10.000
- §) PS_S.08N_Carta_della_pericolosità_simica_locale_Nord, scala 1:10.000
- §) PS_S.08S_Carta_della_pericolosità_simica_locale_Sud, scala 1:10.000
- §) PS_I.01N_Carta_della_pericolosità_da_alluvioni_Nord, scala 1:10.000
- §) PS_I.01S_Carta_della_pericolosità_da_alluvioni_Sud, scala 1:10.000
- §) PS_I.02N_Carta_dei_battenti_Nord, scala 1:10.000
- §) PS_I.02S_Carta_dei_battenti_Sud, scala 1:10.000
- §) PS_I.03N_Carta_della_velocità_della_corrente_Nord, scala 1:10.000
- §) PS_I.03S_Carta_della_velocità_della_corrente_Sud, scala 1:10.000
- §) PS_I.04N_Carta_della_magnitudo_idraulica_Nord, scala 1:10.000
- §) PS_I.04S_Carta_della_magnitudo_idraulica_Sud, scala 1:10.000
- §) PS_I.05N_Carta_delle_ree_presidiate_da_sistemi_arginali_comprensiva_delle_ree_di_fondovalle_fluviale_Nord, scala 1:10.000
- §) PS_I.05S_Carta_delle_ree_presidiate_da_sistemi_arginali_comprensiva_delle_ree_di_fondovalle_fluviale_Sud, scala 1:10.000

3.1.2. Obiettivi del PS

Costituiscono obiettivi di carattere generale del PS:

- *) salvaguardare e migliorare la sicurezza del territorio, prevenendo i rischi geologici, idraulici e sismici e riducendo i fattori di pressione, tutelando l'integrità fisica e paesaggistica del territorio;
- *) tutelare gli ecosistemi naturali, garantendo la conservazione e il rafforzamento della biodiversità e la salvaguardia e il ripristino dei servizi ecosistemici garantiti dal suolo, anche per una minor vulnerabilità e maggiore resilienza del territorio e degli insediamenti;
- *) consolidare il ruolo centrale che riveste nell'area vasta e valorizzare la qualità urbana di Montevarchi, innalzando gli standard di benessere per gli abitanti, potenziando la dotazione e la qualità dei servizi locali e sovracomunali, riducendo le situazioni di degrado e attraverso la riqualificazione e rifunzionalizzazione del patrimonio edilizio esistente, tutelando le strutture

edilizie storiche e rinnovando le parti di formazione recente;

- *) sostenere e promuovere la vocazione manifatturiera del Comune, potenziando e riqualificando i tessuti delle attività produttive, anche arricchendone la dotazione di infrastrutture e servizi, per adeguarli alle nuove esigenze produttive sostenibili, per la chiusura dei cicli e per una maggiore compatibilità ambientale;
- razionalizzare, riqualificare e diversificare gli insediamenti commerciali esistenti, per accrescerne l'attrattività, l'integrazione con il contesto urbano, l'accessibilità e la stessa sostenibilità, qualificandoli e dotandoli di adeguati spazi per l'incontro e di verde per la compensazione ambientale;
- *) razionalizzare il sistema delle infrastrutture per la mobilità e migliorare le relazioni territoriali, la sicurezza e l'efficienza delle diverse modalità di trasporto, anche riorganizzando l'offerta e rafforzando il sistema del trasporto pubblico in rapporto alla presenza della stazione ferroviaria, da potenziare e da arricchire come nodo intermodale, fondamentale per lo sviluppo della mobilità sostenibile e la creazione di una rete di mobilità dolce;
- *) valorizzare l'agricoltura e più in generale le attività agro-silvo-pastorali, quali attività che contribuiscono al presidio, alla cura del territorio e alla salvaguardia del paesaggio, favorendo la multifunzionalità delle attività agricole, arrestando i fenomeni di dispersione insediativa e di consumo di suolo nel territorio rurale e definendo modelli insediativi con esso compatibili;
- *) sviluppare un sistema di ospitalità diffusa, fondato sulla valorizzazione delle peculiarità culturali, ambientali e socioeconomiche locali e sulla centralità che il territorio del Comune di Montevarchi riveste nel Valdarno, tutelando il sistema di risorse che lo rendono possibile e facendo in modo che il turismo rappresenti una risorsa integrata al rafforzamento di tutti i settori dell'economia locale e dei servizi ospitati, con importanti ricadute sulla cura del territorio e della città.

3.1.3. Azioni del PS

Di seguito vengono individuate le Azioni del PS; trattandosi di uno strumento di carattere strategico e di indirizzo le azioni vengono definite raggruppando per tipologie e azioni simile le singole previsioni di piano che presentano caratteristiche affini o suscettibili di produrre impatto simile sull'ambiente, anche se nel PS fanno riferimento a diverse UTOE (specificandole nel dettaglio della descrizione).

[Azione PS1 - Rafforzamento centri urbani:](#)

Rafforzamento dei centri urbani storicizzati e consolidati, completamento servizi e standard

UTOE 1 - MONTEVARCHI

- *) Rafforzare il ruolo di centralità urbana della città antica di Montevarchi, con la permanenza e l'integrazione delle funzioni civili e culturali più rappresentative ed innalzare la qualità

residenziale, garantendo la salvaguardia dei valori storici, artistici e simbolici;

- *) Innalzare gli standard abitativi, anche al fine di una migliore qualità urbana dei tessuti edilizi, potenziando e riqualificando gli spazi pubblici e collettivi;

UTOE 2 - LEVANELLA

- *) Qualificare l'identità di Levanella, con la riqualificazione dei tessuti insediativi e l'innalzamento della qualità
- *) Residenziale, il consolidamento e il rafforzamento della struttura urbana e il miglioramento dello spazio pubblico e mediante nuova dotazione di servizi alla residenza e alle attività produttive;

UTOE 3 - LEVANE

- *) Riqualificare il contesto insediativo operando un miglioramento della qualità ambientale e in generale, della qualità dell'abitare attraverso la riqualificazione dello spazio pubblico e dell'edificato in coerenza con i caratteri e gli assetti storicamente consolidati degli insediamenti;
- *) Valorizzare gli spazi pubblici e collettivi, incrementandone la qualità e l'accessibilità, per renderli più attrattivi e sicuri;

UTOE 4 - BASSA COLLINA E PIANALTI

- *) Riqualificare i quartieri e gli insediamenti residenziali recenti per consolidarne i caratteri e migliorarne la qualità urbana e riordinare i margini urbani, salvaguardando gli elementi integri del paesaggio agrario tradizionale;
- *) Conservare le specifiche caratteristiche tipologiche degli edifici tradizionali e dei relativi spazi aperti, anche ai fini del loro riuso più appropriato e compatibili con i valori, le tecniche e i materiali presenti;

Azione PS2 - Rafforzamento economia locale:

Rafforzamento, recupero e consolidamento delle attività economiche locali, commercio filiera corta, turismo.

UTOE 1 - MONTEVARCHI

- *) Qualificazione e recupero del centro antico, consolidando e rilanciando il commercio di vicinato e con l'introduzione di nuove regole per semplificare gli interventi di adeguamento prestazionale degli edifici, garantendo la coerenza degli interventi e l'omogeneità tipologica e formale degli spazi urbani;

UTOE 3 - LEVANE

- *) Tutelare e qualificare i tessuti urbani di matrice storica e gli insediamenti di impianto consolidato, anche attraverso la possibilità di inserimento di nuove funzioni, complementari alla residenza;

UTOE 4 - BASSA COLLINA E PIANALTI

- *) Rivitalizzare gli aggregati e i nuclei rurali integrando le funzioni per l'ospitalità e il turismo e mediante equilibrate disposizioni per i cambi di destinazione d'uso del patrimonio edilizio esistente;

UTOE 5 - ALTA COLLINA

- *) Rivitalizzazione delle economie legate all'uso sostenibile del bosco, mediante una appropriata

gestione forestale e il sostegno a nuove attività compatibili;

- *) Valorizzare il ruolo di presidio ambientale svolto dall'ospitalità turistica diffusa, con particolare riferimento alle zone di maggior pregio ambientale e valore naturalistico e di più basso livello di produttività agricola.

Azione PS3 - Recupero PEE e completamento TU:

Riqualificazione, recuperare, rigenerare il Patrimonio edilizio esistente e le aree ricomprese nel TU - Completamento, con elementi di qualità ambientale, del Tessuto urbano recente

UTOE 1 - MONTEVARCHI

- *) Promuovere la qualità degli interventi di recupero e rigenerare il patrimonio edilizio recente, per il raggiungimento di una maggiore efficienza energetica, qualità architettonica e sostenibilità complessiva;
- *) Recuperare e rigenerare le aree e gli immobili soggetti a degrado urbanistico e completare le aree interessate da urbanizzazioni e interventi avviati e non portati a termine;
- *) Completare il tessuto recente con interventi commisurati e omogenei all'esistente e con soluzioni che valorizzino il contesto paesaggistico circostante; ciò potrà avvenire anche attraverso interventi di nuova definizione del margine urbano che comportano l'occupazione di aree intercluse o a ridosso dell'urbanizzato esistente, come individuate nella tavola STR1;

UTOE 2 - LEVANELLA

- *) Incrementare la qualità ambientale delle aree residenziali limitrofe ai tessuti industriali;
- *) Completare le aree interessate da urbanizzazioni e interventi avviati e non portate a termine;

UTOE 3 - LEVANE

- *) Riqualificare i tessuti e gli ambiti recenti, prevalentemente residenziali, con il riordino funzionale e morfologico dei tessuti di frangia, finalizzato al disegno del margine urbano;

Azione PS4 - Consolidamento e sviluppo delle attività produttive

Consolidamento e sviluppo delle attività produttive con elevati standard e qualità urbanistica ed edilizia

UTOE 2 - LEVANELLA

- *) Consolidare, qualificare e sviluppare le attività produttive, elevando la dotazione delle zone produttive esistenti e previste di standard di qualità urbanistica: spazi e servizi di supporto alle attività e per chi opera (centri integrati per le aziende insediate, mense, dotazioni di verde, servizi collettivi); aree da destinare alle dotazioni ambientali a titolo compensativo; sistemi integrati per la mobilità di persone e di merci;

UTOE 3 - LEVANE

- *) Adeguare, razionalizzare e potenziare i tessuti delle aree produttive, anche attraverso il disegno e la riconfigurazione del margine urbano;

Azione PS5 – Limite a grandi superfici

- *) Limitare le grandi superfici destinate a edifici commerciali, misti produttivi/terziari e relative aree di parcheggio e deposito

UTOE 1 - MONTEVARCHI

- *) Mitigare l'impatto sull'ambiente delle vaste superfici artificiali occupate dagli edifici commerciali e misti produttivi/terziari e relative aree di parcheggio e deposito e incrementare le condizioni di comfort microclimatico locale, riducendo i fenomeni di isola di calore urbana e favorendo al contempo il rafforzamento dei corridoi ecologici e la biodiversità;

Azione PS6 - Valorizzazione nuclei in ambito rurale

Valorizzazione dei nuclei in ambito rurale e delle sistemazioni rurali

UTOE 3 - LEVANE

- *) Valorizzazione paesaggistica e funzionale del nucleo rurale di Levane Alta anche attraverso il recupero degli spazi aperti interni al nucleo;

UTOE 4 - BASSA COLLINA E PIANALTI

- *) Mantenere e salvaguardare le relazioni tradizionali consolidate tra paesaggio agrario e sistema insediativo, tutelare e ove necessario ripristinare le sistemazioni idraulico agrarie della collina;

UTOE 5 - ALTA COLLINA

- *) Mantenere e salvaguardare le relazioni tradizionali consolidate tra paesaggio agrario e nuclei storici, tutelare e ove necessario ripristinare le sistemazioni idraulico agrarie dell'alta collina;

Azione PS7 - Tutela ambientale

Recuperare e riqualificare i corsi d'acqua, le aree verdi della rete ecologica, le aree agricole e il sistema agro-ambientale storico.

UTOE 1 - MONTEVARCHI

- *) Recuperare e riqualificare i corsi d'acqua che attraversano il territorio urbanizzato, quali componenti essenziali della rete ecologica del verde urbano, anche mediante interventi di stombamento;
- *) Tutelare e valorizzare gli spazi aperti a vocazione agricola e i caratteri del sistema agro-ambientale storico che ancora permangono, recuperando le relazioni che legano il paesaggio agrario al sistema insediativo;
- *) Mitigare gli impatti dell'ortoflorovivaismo.

UTOE 2 - LEVANELLA

- *) Recuperare e riqualificare i corsi d'acqua che attraversano il territorio urbanizzato, quali componenti essenziali della rete ecologica del verde urbano e promuovere la loro riqualificazione funzionale e la ricostituzione della vegetazione ripariale e la riconnessione ecologica tra i tratti urbani e quelli periurbani e rurali, per il rafforzamento della biodiversità.

UTOE 3 - LEVANE

- *) Conservare e potenziare i corridoi ecologici, valorizzando gli spazi aperti delle fasce di pertinenza fluviale, integrandoli con percorsi pedonali e ciclabili;
- *) Mitigare il rischio idraulico nei fondovalle.

Azione PS8 - Sostenere e valorizzare l'agricoltura

UTOE 4 - BASSA COLLINA E PIANALTI

- *) Sostenere e valorizzare l'agricoltura di qualità in equilibrio con i valori paesistici e la tutela ambientale e salvaguardare i contesti caratterizzati dal mosaico colturale complesso e le sistemazioni agrarie tradizionali.

UTOE 5 - ALTA COLLINA

- *) Sostenere le diverse forme di agricoltura amatoriale e delle piccole produzioni e del loro ruolo di presidio e cura per le coltivazioni agrarie tipiche dell'alta collina e dell'olivo in particolare;
- *) Sviluppare forme di presidio sul territorio e attività connesse alle ordinarie attività agro-forestali per la promozione e valorizzazione delle risorse locali, ambientali, paesistiche, storiche, culturali e agro-alimentari,;
- *) Mantenimento e rivitalizzazione delle aree a pascolo e dei territori agricoli come fattori di presidio, anche attraverso la rimessa a coltura delle aree incolte e di quelle tendenti all'evoluzione a bosco.

Azione PS9 - Copianificazione

Di seguito vengono riportate le azioni conseguenti alle previsioni che sono state oggetto di Copianificazione:

Conferenza di Copianificazione con parere favorevole con condizioni in data 13/02/2023:

§) Montevarchi nord – UTOE 1 - MONTEVARCHI

- *) Si prevede la realizzazione di un nuovo insediamento produttivo in estensione della zona produttiva mista esistente, per una Superficie Edificabile massima di 6.000 mq.;
- *) L'intervento dovrà attestarsi sulla viabilità esistente (via Ferrari), mantenendo un ampio varco inedificato tra l'insediamento industriale e il polo ospedaliero, a salvaguardia delle visuali libere sulle aree agricole lungo le principali direttrici viarie e del corridoio che garantisce l'essenziale connessione ecologica tra l'Arno e l'ambito collinare attraverso il fondovalle;
- *) L'intervento dovrà quindi configurarsi come ridefinizione del margine urbano, valorizzando e creando relazioni di continuità spaziale, visuale e percettiva tra area urbana e campagna, anche attraverso l'impiego di adeguate sistemazioni a verde (in particolare con elementi vegetazionali di mitigazione e schermatura).

§) Pian di Levane – UTOE 3 - LEVANE

- *) si prevede la realizzazione di un nuovo insediamento produttivo in estensione della zona

industriale esistente, per una Superficie Edificabile massima di 6.000 mq.;

- *) nell'intervento dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti necessari a garantire un corretto inserimento paesaggistico nel contesto, nel rispetto dell'orientamento della maglia agraria e tenendo conto della relazione visuale con il contesto fluviale del torrente Ambra, da preservare integralmente;
- *) l'ampliamento della zona produttiva dovrà garantire il mantenimento di un ampio varco non urbanizzato lungo la viabilità principale, evitando la saldatura con l'edificazione residenziale a nord di via Aretina e salvaguardando con un congruo spazio di "rispetto" il complesso rurale di antica formazione posto oltre l'impianto di distribuzione carburanti;
- *) dovranno essere predisposte adeguate sistemazioni a verde di mitigazione, compensazione e ambientazione, se possibile tutelando le alberature esistenti.

Conferenza di Copianificazione con parere favorevole in data 17/03/2020:

§) Val di Lago – UTOE 2 - LEVANELLA

- *) si prevede la realizzazione di un nuovo insediamento produttivo in estensione della zona industriale esistente, per una Superficie Edificabile massima di 28.098 mq.;
- *) nell'intervento dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti necessari a garantire un corretto inserimento paesaggistico nel contesto;
- *) dovranno essere predisposte adeguate sistemazioni a verde di mitigazione, compensazione e ambientazione, se possibile tutelando le alberature esistenti.

§) Padulette – UTOE 2 - LEVANELLA

- *) si prevede la realizzazione di un nuovo insediamento produttivo in estensione della zona industriale esistente, per una Superficie Edificabile massima di 15.230 mq.;
- *) nell'intervento dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti necessari a garantire un corretto inserimento paesaggistico nel contesto;
- *) dovranno essere predisposte adeguate sistemazioni a verde di mitigazione, compensazione e ambientazione, se possibile tutelando le alberature esistenti.

3.1.4. Dimensionamento PS

Dimensionamento delle previsioni per l'intero territorio comunale:

Territorio comunale	Territorio urbanizzato (dimensioni massime sostenibili)			Territorio rurale			
	Nuova edificazione	Riuso	Totale	con Copianificazione			senza Copianificazione
				Nuova edificazione artt. 25 c. 1, 26, 27, 64 c. 6 L.R. 65/2014	Riuso art. 64 c. 8 L.R. 65/2014	Totale	Nuova edificazione artt. 25 c. 2 L.R. 65/2014
Categorie funzionali	SE mq.	SE mq.	SE mq.	SE mq.	SE mq.	SE mq.	SE mq.

Residenziale	22.500	15.000	37.500		0	0	
Industriale-artigianale	40.000	0	40.000	55.328	0	55.328	0
Commerciale al dettaglio	0	5.000	5.000	0	0	0	0
Turistico-ricettiva	0	0	0	0	0	0	0
Direzionale e di servizio	8.000	5.000	13.000	0	0	0	0
Commerciale all'ingrosso e depositi	0	0	0	0	0	0	0
Totale	70.500	25.000	95.500	55.328	0	55.328	0

UTOE 1 Montevarchi	Territorio urbanizzato (dimensioni massime sostenibili)			Territorio rurale			
	Nuova edificazione	Riuso	Totale	con Copianificazione			senza Copianificazione
				Nuova edificazione	Riuso	Totale	Nuova edificazione
				artt. 25 c. 1, 26, 27, 64 c. 6 L.R. 65/2014	art. 64 c. 8 L.R. 65/2014		artt. 25 c. 2 L.R. 65/2014
Categorie funzionali	SE mq.	SE mq.	SE mq.	SE mq.	SE mq.	SE mq.	SE mq.
Residenziale	5.000	8.000	13.000		0	0	
Industriale-artigianale	20.000	0	20.000	6.000	0	6.000	0
Commerciale al dettaglio	0	5.000	5.000	0	0	0	0
Turistico-ricettiva	0	0	0	0	0	0	0
Direzionale e di servizio	5.000	5.000	10.000	0	0	0	0
Commerc ingr e depositi	0	0	0	0	0	0	0
Totale	30.000	18.000	48.000	6.000	0	6.000	0

UTOE 2 Levanella	Territorio urbanizzato (dimensioni massime sostenibili)			Territorio rurale			
	Nuova edificazione	Riuso	Totale	con Copianificazione			senza Copianificazione
				Nuova edificazione	Riuso	Totale	Nuova edificazione
				artt. 25 c. 1, 26, 27, 64 c. 6 L.R. 65/2014	art. 64 c. 8 L.R. 65/2014		artt. 25 c. 2 L.R. 65/2014
Categorie funzionali	SE mq.	SE mq.	SE mq.	SE mq.	SE mq.	SE mq.	SE mq.
Residenziale	7.000	5.000	12.000		0	0	
Industriale-artigianale	10.000	0	10.000	43.328	0	43.328	0
Commerciale al dettaglio	0	0	0	0	0	0	0
Turistico-ricettiva	0	0	0	0	0	0	0
Direzionale e di servizio	3.000	0	3.000	0	0	0	0
Commerc ingr e depositi	0	0	0	0	0	0	0
Totale	20.000	5.000	25.000	43.328	0	43.328	0

UTOE 3	Territorio urbanizzato (dimensioni massime sostenibili)			Territorio rurale			
				con Copianificazione			senza Copianificazione
				Nuova edificazione	Riuso		Nuova edificazione

Levane	Nuova edificazione	Riuso	Totale	artt. 25 c. 1, 26, 27, 64 c. 6 L.R. 65/2014	art. 64 c. 8 L.R. 65/2014	Totale	artt. 25 c. 2 L.R. 65/2014
Categorie funzionali	SE mq.	SE mq.	SE mq.	SE mq.	SE mq.	SE mq.	SE mq.
Residenziale	6.000	2.000	8000		0	0	
Industriale-artigianale	10.000	0	10.000	6.000	0	6.000	0
Commerciale al dettaglio	0	0	0	0	0	0	0
Turistico-ricettiva	0	0	0	0	0	0	0
Direzionale e di servizio	0	0	0	0	0	0	0
Commerc ingr e depositi	0	0	0	0	0	0	0
Totale	16.000	2.000	18.000	6.000	0	6.000	0

UTOE 4 bassa collina e pianalti	Territorio urbanizzato (dimensioni massime sostenibili)			Territorio rurale			
	Nuova edificazione	Riuso	Totale	con Copianificazione			senza Copianificazione
				Nuova edificazione artt. 25 c. 1, 26, 27, 64 c. 6 L.R. 65/2014	Riuso art. 64 c. 8 L.R. 65/2014	Totale	Nuova edificazione artt. 25 c. 2 L.R. 65/2014
Categorie funzionali	SE mq.	SE mq.	SE mq.	SE mq.	SE mq.	SE mq.	SE mq.
Residenziale	4.000	0	4.000		0	0	
Industriale-artigianale	0	0	0	0	0	0	0
Commerciale al dettaglio	0	0	0	0	0	0	0
Turistico-ricettiva	0	0	0	0	0	0	0
Direzionale e di servizio	0	0	0	0	0	0	0
Commerciale all'ingrosso e depositi	0	0	0	0	0	0	0
Totale	4.000	0	4.000	0	0	0	0

UTOE 5 alta collina	Territorio urbanizzato (dimensioni massime sostenibili)			Territorio rurale			
	Nuova edificazione	Riuso	Totale	con Copianificazione			senza Copianificazione
				Nuova edificazione artt. 25 c. 1, 26, 27, 64 c. 6 L.R. 65/2014	Riuso art. 64 c. 8 L.R. 65/2014	Totale	Nuova edificazione artt. 25 c. 2 L.R. 65/2014
Categorie funzionali	SE mq.	SE mq.	SE mq.	SE mq.	SE mq.	SE mq.	SE mq.
Residenziale	500	0	500		0	0	
Industriale-artigianale	0	0	0	0	0	0	0
Commerciale al dettaglio	0	0	0	0	0	0	0
Turistico-ricettiva	0	0	0	0	0	0	0
Direzionale e di servizio	0	0	0	0	0	0	0
Commerciale all'ingrosso e depositi	0	0	0	0	0	0	0
Totale	500	0	500	0	0	0	0

3.2. Contenuti del PO

Di seguito viene riportata una breve sintesi della disciplina del PO, specificando che uno studio più specifico, con stralci e dettagliata analisi del dimensionamento, sarà riportato al cap. 2.4.3 quando verranno definite ed analizzare le Azioni del PO.

3.2.1. Disciplina ed elaborati del PO

Il Piano Operativo del Comune di Montevarchi è costituito dai seguenti gruppi di documenti:

Documenti allegati al Piano Strutturale e Piano Operativo:

- *) Relazione del Responsabile del Procedimento
- *) Rapporto del Garante

Valutazione ambientale Strategica

- *) VAS_01_Rapporto_Ambientale
- *) VAS_02_Allegato1_Valutazione_di_incidenza_ambientale
- *) VAS_03_Allegato2_Sintesi_non_tecnica

Progetto:

- *) PO_relazione_illustrativa
- *) Tavola di sintesi:
 - PO_sintesi_progetto, scala 1:20.000
- *) PO_Norme_Tecniche_di_Attuazione
- *) Tavole Disciplina di piano:
 - §) PO_PO.1_Territorio_urbanizzato, scala 1: 2.000
 - §) PO_PO.2_Territorio_urbanizzato, scala 1: 2.000
 - §) PO_PO.3_Territorio_urbanizzato, scala 1: 2.000
 - §) PO_PO.4_Territorio_urbanizzato, scala 1: 2.000
 - §) PO_PO.5_Territorio_urbanizzato, scala 1: 2.000
 - §) PO_PO.6_Territorio_urbanizzato, scala 1: 2.000
 - §) PO_PO.7_Territorio_urbanizzato, scala 1: 2.000
 - §) PO_PO.8_Territorio_urbanizzato, scala 1: 2.000
 - §) PO_PO.9_Territorio_urbanizzato, scala 1: 2.000
 - §) PO_PO.10_Territorio_urbanizzato, scala 1: 2.000
 - §) PO_PO.11_Territorio_urbanizzato, scala 1: 2.000
 - §) PO_PO.12_Territorio_urbanizzato, scala 1: 2.000
 - §) PO_PO.13_Territorio_urbanizzato, scala 1: 2.000
 - §) PO_PO.14_Territorio_rurale, scala 1: 2.000
 - §) PO_PO.15_Territorio_rurale, scala 1: 2.000

§) PO_PO.16_PO.20_Nuclei_rurali, scala 1: 2.000

Indagini geologico tecniche, idrauliche e sismiche:

- PO_Relazione_tecnica_con_i_criteri_di_fattibilità_e_schede_di_fattibilità
- Tavole
 - §) PO_R.01N_Carta_delle_ree_ed_elementi_esposti_a_fenomeni_geologici_Nord, scala 1:10.000
 - §) PO_R.01S_Carta_delle_ree_ed_elementi_esposti_a_fenomeni_geologici_Sud, scala 1:10.000
 - §) PO_R.02N_Carta_delle_ree_a_rischio_simico_Nord, scala 1:10.000
 - §) PO_R.02S_Carta_delle_ree_a_rischio_simico_Sud, scala 1:10.000
 - §) PO_R.03N_Carta_delle_ree_ed_elementi_esposti_a_fenomeni_alluvionali_Nord, scala 1:10.000
 - §) PO_R.03S_Carta_delle_ree_ed_elementi_esposti_a_fenomeni_alluvionali_Sud, scala 1:10.000

Piano Eliminazione delle barriere architettoniche

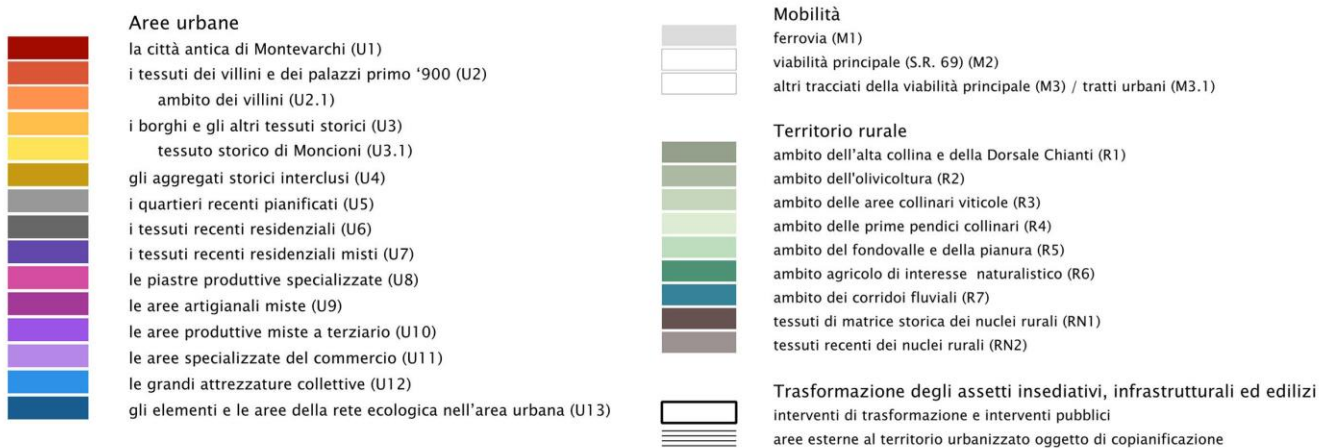
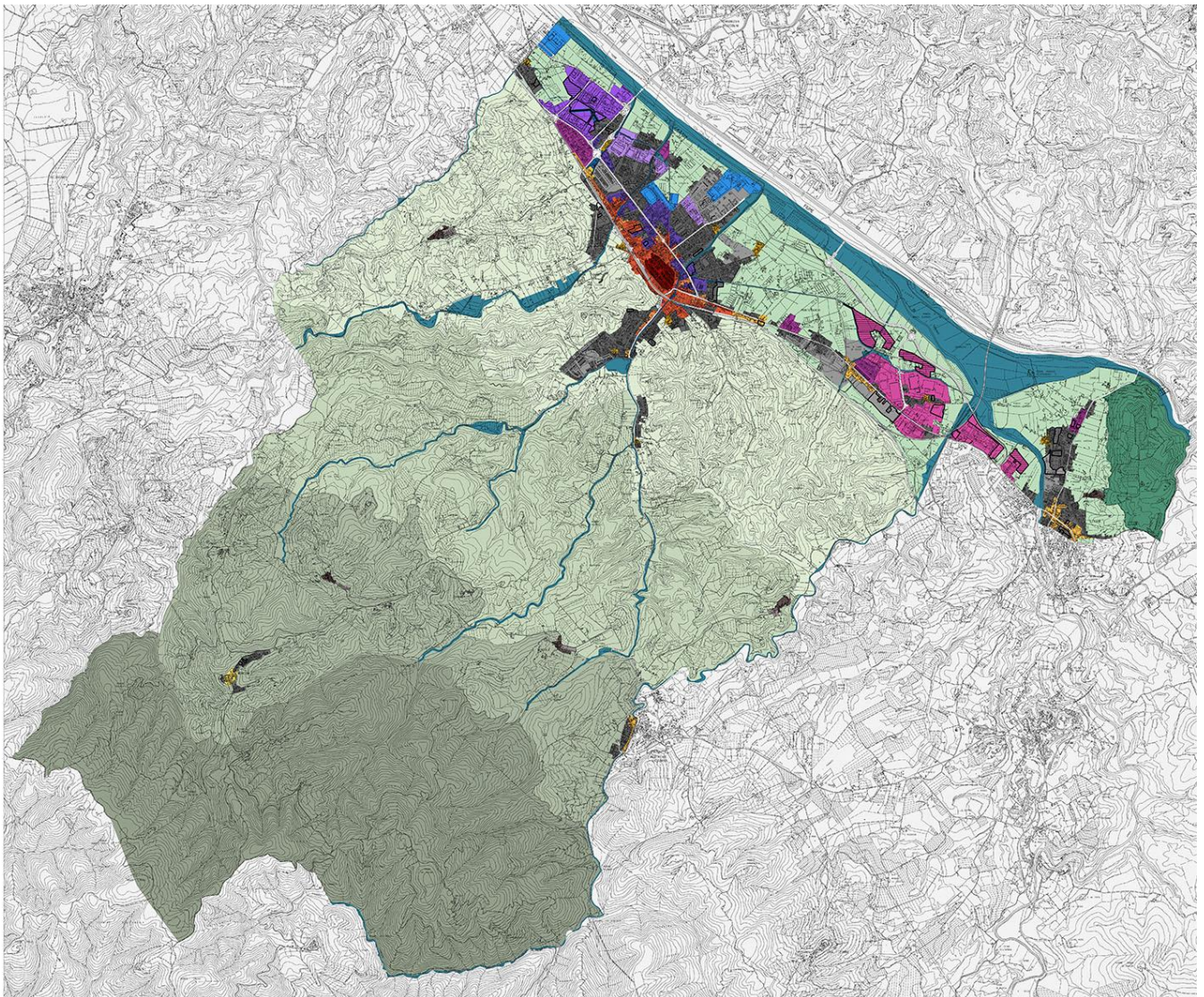
- §) PEBA_Relazione
- §) PEBA_Schede_mappatura_dei_percorsi_accessibili
- §) PEBA_Schede_di_accessibilità

La disciplina di pianto è organizzata in maniera da coprire tutti gli aspetti della pianificazione, ed in particolare, nella prima parte vengono definite le norme di carattere generali, relative agli usi ed alle funzioni, agli interventi ammessi, alla sostenibilità ambientale, alla qualità degli insediamenti ed alle aree oggetto di particolare tutela quali le aree vincolate, le riserve e i siti N2000, la disciplina relativa alla fattibilità geologica, idraulica e sismica, la componente paesaggistica.

Nella seconda parte, invece, viene definita la disciplina degli insediamenti esistenti, suddivisa in territorio urbanizzato, mobilità e Territorio rurale, suddiviso in tutte le componenti necessarie, la funzione agricola (compresi i PAPMAA), i nuclei e gli insediamenti esistenti, la funzione amatoriale. La terza parte, infine, concerne la disciplina di trasformazione degli insediamenti e delle infrastrutture, ivi compresi gli interventi pubblici e le trasformazioni urbane suddivise per UTOE.

Di particolare rilevanza, a tal proposito, è rivestita dall'individuazione di una specifica zona, definita "Ambio agricolo di interesse naturalistico R6" che ricomprende la superficie del Sito N200 ed alcune aree limitrofe, come da cartografia di seguito riportata (a varie scale) e dalla relativa disciplina.

Sintesi del PO – Carta e legenda



Art. 79 Ambito agricolo di interesse naturalistico (R6)

1. L'ambito R6 interessa gran parte della collina di Levane alta e va a ricomprendere le parti della ZSC-ZPS IT5180012 e della Riserva Naturale Valle dell'inferno e Bandella ricadenti nel territorio comunale. Si tratta di un ambito caratterizzato da aree boscate in mosaico con tessuti agrari a maglia fitta e media con seminativi, prati da sfalcio, incolti oliveti, vigneti e alcune aree incolte con episodi di abbandono. L'infrastrutturazione ecologica, fatta di siepi arboreo arbustive è buona e, lungo il

corso del fiume Arno, si segnalano habitat ripariali di interesse conservazionistico. La ZSC-ZPS che è attraversata dal Fiume Arno riveste una notevole importanza quale sito di sosta, svernamento e nidificazione per uccelli acquatici.

2. Sono interventi di miglioramento ambientale prioritari mantenere la tessitura agraria a maglia fitta tradizionale con il suo corredo vegetazionale, il mantenimento dei prati permanenti contrastandone l'abbandono ed eliminando eventuali situazioni di degrado, l'implementazione della rete dei corridoi ecologici e la realizzazione di piccole aree umide.

3. Nell'ambito R6 non sono consentiti:

- l'agricampeggio e l'agrisosta camper;
- manufatti amatoriali;
- manufatti per l'escursionismo;
- manufatti per gli orti sociali;
- manufatti a supporto dell'attività venatoria;
- le recinzioni a fini agricoli;
- la realizzazione di invasi, ad eccezione di pozze e raccolte di acqua di interesse naturalistico.

3.2.2. Dimensionamento del PO

Il dimensionamento del PO è quello si seguito riportato:

Territorio comunale	Territorio urbanizzato				Territorio rurale		
					con Copianificazione		senza Copianificazione
	Nuova edificazione			Riuso	Nuova edificazione	Riuso	Nuova edificazione
	Piani Attuativi o Progetti Unitari Convenzionati	Interventi edilizi diretti	Premialità connesse a interventi di riuso	Piani Attuativi o piani di intervento per la rigenerazione urbana	artt. 25 c. 1, 26, 27, 64 c. 6 L.R. 65/2014	art. 64 c. 8 L.R. 65/2014	artt. 25 c. 2 L.R. 65/2014
Categorie funzionali	SE mq.	SE mq.	SE mq.	SE mq.	SE mq.	SE mq.	SE mq.
Residenziale	10.694	630	0	7.941		0	
Industriale-artigianale	29.000	1.846	0	0	49.000	0	0
Commerciale al dettaglio	0	0	0	1.750	0	0	0
Turistico-	0	0	0	0	0	0	0
Direzionale e di servizio	300	0	0	0	0	0	0
Commerciale all'ingrosso e depositi	0	0	0	0	0	0	0
Totale	39.994	2.476	0	9.691	49.000	0	0

Territorio comunale	Territorio urbanizzato			Territorio rurale			
				con Copianificazione			senza Copianificazione
	Nuova edificazione	Riuso	Totale (NE+R)	Nuova edificazione	Riuso	Totale (NE+R)	Nuova edificazione
Categorie funzionali	SE mq.	SE mq.	SE mq.	SE mq.	SE mq.	SE mq.	SE mq.
Residenziale	11.324	7.941	19.265		0	0	
Industriale-artigianale	30.846	0	30.846	49.000	0	49.000	0
Commerciale al dettaglio	0	1.750	1.750	0	0	0	0
Turistico-ricettiva	0	0	0	0	0	0	0
Direzionale e di servizio	300	0	300	0	0	0	0
Commerciale all'ingrosso e depositi	0	0	0	0	0	0	0
Totale	42.470	9.691	52.161	49.000	0	49.000	0

UTOE 1 Montevarchi	Territorio urbanizzato				Territorio		
					con Copianificazione		senza
	Nuova edificazione			Riuso	Nuova edificazione	Riuso	Nuova
	Piani Attuativi o Progetti Unitari Convenzionati	Interventi edilizi diretti	Premialità connesse a interventi di riuso	Piani Attuativi o piani di intervento per la rigenerazione urbana	artt. 25 c. 1, 26, 27, 64 c. 6 L.R. 65/2014	art. 64 c. 8 L.R. 65/2014	artt. 25 c. 2 L.R. 65/2014
Categorie funzionali	SE mq.	SE mq.	SE mq.	SE mq.	SE mq.	SE	
Residenziale	2.800	0	0	4.475		0	
Industriale- artigianale	17.300	0	0	0	6.000	0	0
Commerciale al dettaglio	0	0	0	1.750	0	0	0
Turistico-ricettiva	0	0	0	0	0	0	0
Direzionale e di servizio	300	0	0	0	0	0	0
Commerciale all'ingrosso	0	0	0	0	0	0	0
Totale	20.400	0	0	6.225	6.000	0	0

UTOE 2 Levanella	Territorio urbanizzato				Territorio rurale		
					con Copianificazione		senza Copianificazione
	Nuova edificazione			Riuso	Nuova edificazione	Riuso	Nuova edificazione
	Piani Attuativi o Progetti Unitari Convenzionati	Interventi edilizi diretti	Premialità connesse a interventi di riuso	Piani Attuativi o piani di intervento per la rigenerazione urbana	artt. 25 c. 1, 26, 27, 64 c. 6 L.R. 65/2014	art. 64 c. 8 L.R. 65/2014	artt. 25 c. 2 L.R. 65/2014
Categorie funzionali	SE mq.	SE mq.	SE mq.	SE mq.	SE mq.	SE mq.	
Residenziale	2.796	630	0	2.654			
Industriale- Artigianale	5.000	0	0	0	37.000	0	0
Commerciale Al Dettaglio	0	0	0	0	0	0	0
Turistico-	0	0	0	0	0	0	0
Direzionale E Di Servizio	0	0	0	0	0	0	0
Commerciale All'ingrosso E Depositi	0	0	0	0	0	0	0
Totale	7.796	630	0	2.654	37.000	0	0

UTOE Levane	3	Territorio urbanizzato				Territorio rurale		
						con Copianificazione		senza Copianificazione
		Nuova edificazione			Riuso	Nuova edificazione	Riuso	Nuova edificazione
		Piani Attuativi o Progetti Unitari Convenzionati	Interventi edilizi diretti	Premialità connesse a interventi di riuso	Piani Attuativi o piani di intervento per la rigenerazione urbana	artt. 25 c. 1, 26, 27, 64 c. 6 L.R. 65/2014	art. 64 c. 8 L.R. 65/2014	artt. 25 c. 2 L.R. 65/2014
Categorie funzionali		SE mq.	SE mq.	SE mq.	SE mq.	SE mq.	SE mq.	
Residenziale		4.538	0	0	812		0	
Industriale-Artigianale		6.700	1.846	0	0	6.000	0	
Commerciale al Dettaglio		0	0	0	0	0	0	
Turistico-Ricettiva		0	0	0	0	0	0	
Direzionale E Di Servizio		0	0	0	0	0	0	
Commerciale All'ingrosso E		0	0	0	0	0	0	
Totale		11.238	1.846	0	812	6.000	0	

UTOE bassa collina pianalti	4	Territorio urbanizzato				Territorio rurale		
						con Copianificazione		senza Copianificazione
		Nuova edificazione			Riuso	Nuova edificazione	Riuso	Nuova edificazione
		Piani Attuativi o Progetti Unitari Convenzionati	Interventi edilizi diretti	Premialità connesse a interventi di riuso	Piani Attuativi o piani di intervento per la rigenerazione urbana	artt. 25 c. 1, 26, 27, 64 c. 6 L.R. 65/2014	art. 64 c. 8 L.R. 65/2014	artt. 25 c. 2 L.R. 65/2014
Categorie funzionali		SE mq.	SE mq.	SE mq.	SE mq.	SE mq.	SE mq.	
Residenziale		400	0	0	0		0	
Industriale-artigianale		0	0	0	0	0	0	
Commerciale al dettaglio		0	0	0	0	0	0	
Turistico-ricettiva		0	0	0	0	0	0	
Direzionale e di servizio		0	0	0	0	0	0	
Commerciale all'ingrosso e depositi		0	0	0	0	0	0	
Totale		400	0	0	0	0	0	

	Territorio urbanizzato	Territorio rurale	
		con Copianificazione	Senza Copian

UTOE 5 Alta collina	Nuova edificazione			Riuso	Nuova edificazione	Riuso	Nuova edificazione
	Piani Attuativi o Progetti Unitari Convenzionati	Interventi edilizi diretti	Premialità connesse a interventi di riuso	Piani Attuativi o piani di intervento per la rigenerazione urbana	artt. 25 c. 1, 26, 27, 64 c. 6 L.R. 65/2014	art. 64 c. 8 L.R. 65/2014	artt. 25 c. 2 L.R. 65/2014
Categorie funzionali	SE mq.	SE mq.	SE mq.	SE mq.	SE mq.	SE mq.	SE mq.
Residenziale	160	0	0	0		0	
Industriale-artigianale	0	0	0	0	0	0	0
Commerciale al dettaglio	0	0	0	0	0	0	0
Turistico-ricettiva	0	0	0	0	0	0	0
Direzion Servizio	0	0	0	0	0	0	0
Commerciale ingrosso depositi	0	0	0	0	0	0	0
Totale	160	0	0	0	0	0	0

Verifica dimensionamento residuo PS - PO

Territorio comunale	Territorio urbanizzato (dimensioni massime sostenibili)			Territorio rurale			
	Nuova edificazione	Riuso	Totale	con Copianificazione			senza Copianificazione
				Nuova edificazione	Riuso	Totale	Nuova edificazione
				artt. 25 c. 1, 26, 27, 64 c. 6 L.R. 65/2014	art. 64 c. 8 L.R. 65/2014		artt. 25 c. 2 L.R. 65/2014
Categorie funzionali	SE mq.	SE mq.	SE mq.	SE mq.	SE mq.	SE mq.	SE mq.
Residenziale	22.500 11.324 11.176	15.000 7.941 7.059	37.500 19.265 18.235		0	0	
Industriale-artigianale	40.000 - 30.846 = 9.154	0	40.000 30.846 = 9.154	55.328 49.000 = 6.328	0	55.328 49.000 = 6.328	0
Commerciale al dettaglio	0	5.000 - 1.750 = 3.250	5.000 1.750 = 3.250	0	0	0	0
Turistico-ricettiva	0	0	0	0	0	0	0
Direzionale e di servizio	8.000 - 300 = 7.700	5.000 - 0 = 5.000	13.000 300 = 12.700	0	0	0	0
Commerciale all'ingrosso e depositi	0	0	0	0	0	0	0
Totale	70.500 - 42.470 = 28.030	25.000 - 9.691 = 15.309	95.500 - 52.161 = 43.339	55.328 - 49.000 = 6.328	0	55.328 - 49.000 = 6.328	0

3.2.3. Azioni del PO

Azione PO1 - Disciplina territorio urbanizzato

La prima Azione ricomprende la disciplina relativa alla gestione del territorio urbanizzato, ivi compresi gli interventi sul PEE, individuati secondo le seguenti classi:

Aree urbane = “U” in cartografia

Zona Omogenea = Assimilazione alla Zone Omogenee di cui al D.M. 1444/1968

Tipo di intervento = T1 – T2 – T3 – T4 – T5 – T6, in funzione della tipologia di intervento ammesse di seguito riportata.

Art. 22 Disciplina di intervento di tipo 1 (t1)

1. Gli edifici e i complessi edilizi a cui il PO attribuisce la disciplina di intervento di tipo 1 (t1) sono quelli soggetti a tutela storico-artistica, ai sensi della Parte II del D.lgs. 42/2004 e successivi decreti di attuazione in materia di conservazione dei beni culturali, per i quali sono consentiti gli interventi di cui all'art. 29 del D.lgs. 42/2004 che, ai sensi di legge, devono essere preventivamente approvati ed autorizzati dal competente organo ministeriale.
2. Gli interventi ammissibili sugli edifici e i complessi edilizi - comunque denominati ai sensi delle vigenti norme statali e/o regionali – sono essenzialmente finalizzati alla conservazione dell'integrità materiale e al recupero funzionale degli organismi edilizi e sono supportati da approfondite analisi storiche, tipologiche e morfologiche. L'intervento di tipo 1 (t1), previo conseguimento della autorizzazione di cui all'art. 21 del D. lgs. 42/2004 e s.m.i., può comprendere un insieme sistematico di opere finalizzato a ripristinare l'organismo edilizio esistente nei suoi caratteri storico-artistici, tipologici, strutturali, materici e linguistici, consentendone una destinazione d'uso idonea alla sua tutela ed alla trasmissione dei suoi valori culturali. Anche laddove l'intervento da eseguire sia limitato ad opere di manutenzione ordinaria o straordinaria, dovrà essere progettato ed eseguito nel rispetto dei criteri propri del restauro al fine di perseguire la conservazione degli elementi significativi risultanti dal processo storico.
Qualora all'interno di tali immobili siano presenti porzioni non incluse nel provvedimento di notifica, gli interventi che le riguardano non sono soggetti ad autorizzazione della Soprintendenza, ma devono invece osservare la disciplina di intervento di tipo 2 (t2), di cui al successivo art. 22.
3. Il PO non identifica gli edifici ed i complessi edilizi con più di settanta anni appartenenti allo Stato, alle Regioni, agli altri Enti pubblici territoriali, nonché ad ogni altro Ente ed istituto pubblico e a persone giuridiche private senza fini di lucro, ivi compresi gli enti ecclesiastici civilmente riconosciuti. Tali edifici e complessi edilizi, anche laddove non sia intervenuta la verifica di interesse, ex comma 2 dell'art. 12 del D.lgs. 42/2004, sono sottoposti alle disposizioni della Parte II dello stesso Decreto.
4. Ai sensi dell'art. 138, comma 3 della L.R. 65/2014, previo parere favorevole della competente azienda USL, sono ammesse deroghe parziali alle norme igienico-sanitarie per quanto riguarda altezze, superfici vetrate, ventilazione naturale e superficie minima dei vani, ove il rispetto puntuale di tali disposizioni comporti contrasto con le prescrizioni finalizzate agli obiettivi di tutela delle presenti disposizioni normative, pur tendendo a raggiungere miglioramenti igienico-sanitari, al fine di consentire il mantenimento di funzioni in atto, della funzione residenziale, ovvero delle destinazioni previste o consentite dal PO.

Art. 23 Disciplina di intervento di tipo 2 (t2)

1. La disciplina di intervento di tipo 2 (t2) è finalizzata a garantire un adeguato livello di tutela a edifici e complessi edilizi considerati di valore storico, culturale ed architettonico e degli elementi architettonici e decorativi riconosciuti di rilievo. Per tali edifici devono essere mantenuti gli apparati decorativi, ove presenti e gli interventi devono avvenire nel rispetto degli elementi formali e strutturali dell'organismo edilizio, pertanto gli interventi di ristrutturazione edilizia conservativa sono consentiti a condizione che siano osservate le limitazioni di cui ai successivi commi, finalizzate a garantire la loro adeguata tutela.
2. Gli interventi sugli edifici con disciplina di intervento t2 non devono comportare :
 - demolizione del fabbricato, fatta eccezione per l'eliminazione di eventuali superfetazioni e/o per l'esecuzione dei necessari interventi di sostituzione degli elementi costitutivi dell'edificio che si rendano indispensabili per motivi di sicurezza e/o di miglioramento sismico, debitamente comprovati da adeguata documentazione tecnica;

- modifiche alla sagoma del fabbricato, fatte salve quelle risultanti dall'eliminazione delle superfetazioni e quelle finalizzate a migliorare la funzionalità delle coperture, nei limiti definiti al successivo comma 3, lett. b);
- alterazioni sostanziali del funzionamento statico dell'edificio che modifichino la gerarchia statica dell'impianto originario e modifiche all'imposta e alle caratteristiche tipologiche delle strutture orizzontali esistenti, fatti salvi gli interventi sugli elementi privi d'interesse e quanto disposto al comma 3, lett. a); eventuali interventi di frazionamento delle unità immobiliari non dovranno comportare modifiche sostanziali del sistema dei collegamenti verticali e l'eventuale realizzazione di strutture di collegamento verticale interne è subordinata all'impiego di tecnologie leggere che garantiscano il minimo incremento di carico sulle strutture contigue;
- modifiche all'imposta e alle caratteristiche tipologiche delle strutture orizzontali esistenti, fatti salvi gli interventi sugli elementi privi d'interesse e quanto disposto al comma 3, lett. a);
- inserimento di nuovi solai, salvo i casi di cui al successivo comma 3, lett. c) e fatti salvi gli interventi necessari per la realizzazione o modifica di collegamenti verticali e il ripristino di solai conseguenti all'eliminazione di vani scala interni, quando incongrui;
- modifiche dei prospetti sul fronte strada o comunque prospicienti lo spazio pubblico (facciate principali) e quelli a carattere unitario e compiuto; per i prospetti principali eventuali limitate modifiche sono consentite esclusivamente per il ripristino delle aperture preesistenti attualmente tamponate o false aperture originali e per l'adeguamento di aperture in contrasto con le caratteristiche tipologiche dell'organismo edilizio, in tutti i casi da dimostrare sulla base di adeguata documentazione storica; in tutte le facciate di tali edifici si deve evitare l'uso di smalti, trattamenti protettivi al silicone, intonaci plastici o comunque finiture per le facciate che si discostino dall'originario aspetto dell'edificio, anche con riferimento alla grana e alla tecnica di posa, compreso l'uso di guide fisse per l'eventuale realizzazione degli intonaci; non sono altresì consentiti pacchetti di isolamento a cappotto esterni;
- tamponamento di logge, parate, porticati e tettoie, anche mediante la semplice apposizione di infissi;
- la realizzazione di nuove scale esterne, balconi e terrazze.

3. La disciplina t2 consente, alle condizioni di seguito indicate, i seguenti interventi:

- a) la realizzazione di vespai, intercapedini aerate, scannafossi, ecc., con modeste e motivate variazioni delle quote del pavimento; è inoltre consentito l'abbassamento della quota di calpestio del piano terra, per raggiungere la minima altezza interna indispensabile, sotto il profilo igienico-sanitario, in relazione alla destinazione d'uso ammessa, che non può superare la misura massima di 0,40 ml.;
- b) la realizzazione di eventuali maggiori spessori del pacchetto di copertura, finalizzata all'incremento delle prestazioni energetiche degli edifici, compatibilmente alla tipologia della gronda, ammessa fino ad un massimo di 0,15 ml., nel rispetto delle modalità descritte al successivo art. 28; è altresì ammessa la realizzazione di intonaci isolanti negli edifici intonacati solo qualora si documenti l'insussistenza di elementi di pregio sulle facciate (intonaci e tinteggiature originarie, rivestimenti in pietra e altro, decori, cornici, marcapiani, ecc.) e nel caso in cui non si tratti di edifici con una immagine consolidata a faccia vista;
- c) l'introduzione di soppalchi e relative scale, che dovranno essere realizzati con tecniche costruttive non invasive, comunque non in muratura e, quando ne siano dimostrati i vantaggi, anche in materiali moderni; il soppalco deve essere fisicamente e formalmente distinto dall'organismo originario e di superficie massima pari ad 1/3 di quella del vano su cui andrà a insistere, mentre l'altezza utile dell'ambiente sottostante non deve risultare inferiore a ml. 2,40;
- d) il consolidamento ed il ripristino delle parti crollate o demolite, utili a ricostruire l'integrità dell'organismo edilizio, comunque leggibili nelle dimensioni preesistenti, sulla base dei residui murari esistenti e sulla base di documentazione inequivocabile in ordine alla preesistenza ed alla consistenza planivolumetrica originaria; il ripristino dovrà avvenire con l'utilizzo di tecniche e materiali appropriate, simili e compatibili con quelli presenti nell'organismo edilizio rilevato;
- e) limitate modifiche alle aperture sui prospetti secondari e le corti interne, non prospicienti strade e spazi pubblici, che non devono comunque interessare fronti di carattere unitario e compiuto, per i quali non sono consentite; le eventuali modifiche alle aperture non devono alterare l'integrità compositiva del prospetto, della gerarchia delle aperture, rispettando per forma, dimensione e partizione quelle esistenti e le originarie caratteristiche architettoniche dell'edificio, sulla base di adeguata documentazione storica;
- f) la realizzazione di lucernari complanari alla copertura, uno per edificio, con funzione di ispezione della copertura (art. 9 del D.P.G.R. 2013, n. 75/R del 18/12/2013) ammessa, laddove possibile, sulle falde visivamente meno esposte;
- g) l'inserimento di volumi tecnici completamente interrati all'interno della sagoma dell'edificio, a condizione che questo non comporti alterazioni delle strutture resistenti, o negli spazi pertinenziali senza modifiche della morfologia e del profilo dei terreni e degli elementi tradizionali di valore

caratterizzanti lo spazio aperto.

Il progetto degli interventi laddove proponga modifiche agli elementi sopra indicati deve essere preceduto ed accompagnato da uno studio, integrato nella relazione storico-critica, che evidenzi le caratteristiche di interesse storico-architettonico e documentale presenti, nonché le manomissioni o alterazioni intervenute rispetto all'organismo originario o comunque ad una precedente configurazione riconosciuta di maggior valore.

4. Sono altresì ammessi gli interventi di recupero dei sottotetti a fini abitativi, eseguiti nel rispetto delle disposizioni di cui alla L.R. 5/2010 (Norme per il recupero abitativo dei sottotetti) e s.m.i., comunque osservando i limiti della presente disciplina di intervento t2, che non consente nuovi lucernari o nuovi solai; eventuali nuove scale di accesso, consentite esclusivamente nel caso in cui il loro inserimento non interessi solai e volte con caratteristiche storiche o di pregio, dovranno essere realizzate in strutture leggere, come nel caso dei soppalchi, di cui al precedente comma.
5. Gli edifici con disciplina di intervento t2 sono considerati dal PO di valore storico, culturale ed architettonico per i quali, ai sensi dell'art. 138, comma 3 della L.R. 65/2014, previo parere favorevole della competente azienda USL, sono ammesse deroghe parziali alle norme igienico-sanitarie per quanto riguarda altezze, superfici vetrate, ventilazione naturale e superficie minima dei vani, ove il rispetto puntuale di tali disposizioni comporti contrasto con le prescrizioni finalizzate agli obiettivi di tutela delle presenti disposizioni normative, pur tendendo a raggiungere miglioramenti igienico-sanitari, al fine di consentire il mantenimento di funzioni in atto, della funzione residenziale, ovvero delle destinazioni previste o consentite dal PO.

Art. 24 Disciplina di intervento di tipo 3 (t3)

1. La disciplina di intervento di tipo 3 (t3) è finalizzata alla salvaguardia del valore storico o storicizzato degli edifici e degli elementi tipologici, architettonici ed ambientali che li caratterizzano. Per tali edifici ed elementi costitutivi si assumono le limitazioni della disciplina di intervento t2, di cui al precedente art. 22, fatta eccezione per gli ulteriori interventi ammessi ai successivi commi.
2. Oltre a quanto consentito per gli edifici con disciplina di intervento t2, di cui al precedente art. 22, la disciplina t3 ammette i seguenti interventi:
 - sostituzione dei solai e loro rifacimento a quote diverse da quelle originarie; l'eventuale spostamento non deve determinare alcuna necessità di modificare l'aspetto esteriore dell'edificio e la creazione di ulteriori piani, ad eccezione di quello eventualmente ricavabile nel sottotetto, che può determinare anche aumento della superficie utile; tale possibilità è anche riferibile a edifici privi di solai intermedi tra piano terra e copertura ed è comunque subordinata all'utilizzo di tecniche e materiali appropriati, simili e o compatibili con quelli originari dell'organismo edilizio;
 - modifiche ai collegamenti verticali interni nel rispetto del tipo edilizio e del sistema strutturale; l'inserimento di nuovi collegamenti verticali interni è subordinato all'impiego di tecnologie leggere che garantiscano il minimo incremento di carico sulle strutture contigue e non dovrà comunque interessare travature lignee portanti, volte e solai con caratteristiche di pregio (a volta, a cassettoni, volterrane, ecc.); è altresì consentita la sostituzione di eventuali scale esterne, laddove non rivestano valore storico o tipologico-documentario, riconducendole alle caratteristiche tipologiche dell'organismo originario;
 - limitate modifiche all'aspetto esteriore degli edifici, nel rispetto del sistema strutturale e a condizione che la nuova configurazione dei fronti presenti un assetto compositivo pienamente riconducibile ai caratteri formali e alle originarie caratteristiche architettoniche dell'edificio da illustrare sulla base di adeguata documentazione storica e che in ogni caso non vengano interessati i fronti di carattere unitario e compiuto, per i quali non sono consentite; le eventuali nuove aperture o le modifiche a quelle esistenti dovranno rispettare per forma, dimensione e partizione quelle esistenti e le caratteristiche tipologiche dell'organismo edilizio originario o comunque della configurazione riconoscibile di maggior valore e nel caso in cui i prospetti siano stati alterati in modo incongruo gli interventi devono prevedere il ripristino dei caratteri originari; solo per gli edifici posti all'interno del territorio urbanizzato è consentito realizzare intonaci isolanti e intonaci a cappotto nei limiti e alle condizioni di cui al successivo art. 28;
 - eliminazione degli elementi estranei all'organismo edilizio e/o di eventuali parti ammalorate o degradate, documentate come tali nella relazione storico-critica di cui al precedente art. 21 e il loro rifacimento a parità di volume nelle forme e nelle tecniche più appropriate e compatibili;
 - installazione di infissi vetrati allineati al filo interno della muratura delle logge, altane e nel caso di locali con aperture con grigliati in laterizio detti anche "a salto di gatto", anche comportante aumento di SE e di Volume edificato, mentre non è consentita invece nel caso di porticati e tettoie;
 - realizzazione o modifica di lucernari piani in funzione dei rapporti minimi di illuminazione per i locali sottostanti; i nuovi lucernari, non più di uno per unità immobiliare, non devono interferire con le

strutture principali di copertura e le loro dimensioni orizzontali non possono comunque essere superiori a due ordini dell'orditura secondaria originale, nel caso di coperture tradizionali con travetti e mezzane e di 0,70 ml. negli altri casi; la loro lunghezza lungo la falda di copertura non può superare 1,50 ml. e devono inoltre essere posizionati ad una distanza non inferiore a 1,50 ml. dalla linea di gronda;

- laddove non rivestano carattere storico o tipologico-documentario, la demolizione dei volumi accessori e la loro ricostruzione all'interno del lotto di pertinenza a parità di volume e ad un solo piano, altezza massima in gronda non superiore a 2,20 ml. e altezza media inferiore a 2,70 ml., purché non in aderenza all'edificio principale, evitando di impegnare vedute panoramiche; tali volumi ricostruiti devono mantenere la funzione accessoria alla residenza e non è ammesso il mutamento di destinazione d'uso.

Il progetto degli interventi laddove proponga modifiche agli elementi sopra indicati deve essere preceduto ed accompagnato da uno studio, integrato nella relazione storico-critica, che evidenzi le caratteristiche di interesse storico-architettonico e documentale presenti e che illustri i criteri dell'intervento e le soluzioni tecnico-costruttive utilizzati per conservare e valorizzare gli elementi di pregio o comunque di valore testimoniale da tutelare.

3. L'utilizzo di tecniche e materiali diversi da quelli originari, quando risulti compatibile con le caratteristiche architettonico decorative dell'edificio, oltre che per necessità statiche, è consentito per introdurre elementi di contemporaneità nell'architettura e al fine di caratterizzare gli spazi ai piani terra degli edifici in ambito urbano; sono per questo ammesse anche lievi modifiche alle aperture sul fronte strada e gli spazi pubblici, purché non vengano alterate l'integrità compositiva del prospetto e la gerarchia delle aperture e garantito il mantenimento dei caratteri architettonici degli elementi costitutivi.
4. Esclusivamente nel caso in cui si dimostri, mediante apposita documentazione, l'impossibilità di adeguamento alle vigenti norme per le zone sismiche e/o per la presenza di un rischio geomorfologico molto elevato o per ragioni motivate dalla sicurezza stradale, è consentita la demolizione con ricostruzione filologica dell'intero edificio, intendendo per ricostruzione filologica la realizzazione di un organismo edilizio "come era" quello preesistente e quindi con la stessa configurazione e le stesse finiture, nel rispetto dei caratteri tipologico-architettonici debitamente rilevati e documentati e fatte salve esclusivamente le innovazioni necessarie per l'adeguamento alla normativa antisismica. L'edificio può essere ricostruito traslato comunque all'interno dell'area di pertinenza.

Art. 25 Disciplina di intervento di tipo 4 (t4)

1. La disciplina di intervento di tipo 4 (t4), consente gli interventi di ristrutturazione edilizia ricostruttiva, fino alla demolizione con ricostruzione comunque configurata dell'intero edificio, come definita dalla legge regionale e l'incremento delle superfici edificate/edificabili (SE) all'interno della sagoma esistente, compreso quelle eventualmente realizzabili in relazione all'eventuale aumento del numero dei solai. Tale disciplina t4 consente altresì determinate fattispecie di interventi pertinenziali e di addizioni volumetriche, così come definiti dalle disposizioni regionali, alle condizioni e alle limitazioni dettate dai successivi commi.
2. La disciplina di tipo 4 consente:
 - a) modifiche alle strutture di fondazione, alle strutture in elevazione ed ai solai, con opere che possono prevedere anche il completo svuotamento dell'organismo edilizio e l'inserimento di nuovi solai e di tecnologie diverse da quelle esistenti, che possono comportare anche incremento delle superfici edificate (o edificabili) – SE - all'interno della sagoma esistente;
 - b) ai fini del consolidamento dell'edificio, esclusivamente nel caso sia dettata da esigenze strutturali, la formazione di un cordolo di coronamento, che non deve risultare visibile all'esterno; la quota di imposta della copertura, ove non sussista l'obbligo di conservare la gronda esistente, può aumentare, a seguito della formazione del cordolo, fino ad un massimo di 0,30 ml.;
 - c) modifiche alle facciate, compresa la chiusura con infissi vetrati di logge o porticati, anche comportante aumento di SE, fermo restando il rispetto delle distanze minime e la realizzazione di ascensori esterni; nelle facciate sono sempre consentiti gli isolamenti termici esterni (intonaci isolanti e a cappotto), finalizzati al risparmio energetico;
 - d) la realizzazione di scale esterne all'involucro edilizio ad uso di singole unità immobiliari, prive di copertura o non delimitate da tamponamenti perimetrali e purché limitate al superamento di un solo piano di dislivello e di scale di sicurezza comunque configurate;
 - e) la realizzazione di serre solari con specifica finalità di risparmio energetico, debitamente certificata;
 - f) solo per gli edifici residenziali, la realizzazione di interventi pertinenziali, come definiti dalle disposizioni regionali, alle condizioni del successivo comma 4;
 - g) la realizzazione di volumi tecnici fuori terra.
 - h) gli interventi di demolizione e contestuale ricostruzione comunque configurata degli edifici esistenti, come definiti dalle norme regionali, quale che sia la loro destinazione d'uso, purché non comportino

incremento di volume totale, sia entro che fuori terra; nel territorio urbanizzato tali interventi possono essere effettuati all'interno del lotto urbanistico di riferimento, mentre nel territorio rurale devono prevedere il mantenimento di almeno il 50% del sedime dell'edificio preesistente; il nuovo edificio deve mantenere un'altezza massima uguale o inferiore a quella dell'edificio demolito;

3. La disciplina t4 consente altresì, per gli edifici residenziali esistenti alla data di adozione del PO, i seguenti interventi di addizione volumetrica, comunque alternativi agli interventi di demolizione e ricostruzione di cui al precedente comma, lett. g):

a) per i soli e ifici unifamiliari o bifamiliari, oppure con SE inferiore a 350 mq., se con più di due alloggi, l'ampliamento realizzato in aderenza ed in continuità con le superfici utili (SU) dell'alloggio verso spazi liberi pertinenziali, fino a 25 mq. o, in alternativa, fino al massimo del 20% di Superficie edificata o edificabile (SE) per ciascuna unità abitativa esistente alla data di adozione del Piano Operativo; l'altezza massima (Hmax) di tali ampliamenti non può superare l'altezza dell'edificio di riferimento esistente; tali addizioni volumetriche possono essere attuate anche per fasi successive, fino al raggiungimento del limite consentito;

b) per i fabbricati residenziali plurifamiliari, in linea o a schiera, realizzati con il medesimo atto abilitativo, addizioni volumetriche una tantum, comprensive anche di eventuali volumi accessori, volte a migliorare l'utilizzo dell'immobile, fino ad un massimo del 15% della SE complessiva esistente o volume edificabile/ edificato (VE) equivalente, anche con incremento dell'altezza massima, a condizione che l'intervento risulti compatibile con i caratteri tipologici, formali, costruttivi e strutturali dell'edificio preesistente e garantisca un corretto inserimento nel contesto di riferimento;

c) in alternativa alle addizioni di cui alle precedenti lettere a) e b) e solo all'interno del territorio urbanizzato, il rialzamento degli edifici esistenti, per raggiungere un'altezza media del piano sottotetto pari a:

- 2,70 ml., anche al fine di renderlo abitabile;

- 2,40 ml. anche al fine di realizzare spazi accessori e di servizio, anche condominiali.

4. Oltre al riordino dei volumi pertinenziali esistenti, per gli edifici residenziali esistenti alla data di adozione del PO, la disciplina di intervento t4 consente la realizzazione di volumi accessori aggiuntivi – finalizzati alla realizzazione di autorimesse pertinenziali, cantine e altri locali di servizio –, anche interrati o seminterrati, con funzione accessoria alla residenza e fino al 20% del volume totale fuori terra dell'edificio principale e comunque non superiore a 90 mc.; tali dimensioni massime consentite comprendono anche la demolizione di eventuali volumi secondari di valore nullo facenti parte dello stesso organismo edilizio e la loro ricostruzione anche in diversa collocazione all'interno del resede di riferimento; gli interventi pertinenziali, ai sensi della legge regionale, comprendono anche la realizzazione di volumi tecnici sulla copertura dell'edificio principale.

I volumi pertinenziali realizzati fuori terra nel resede di riferimento devono avere un solo piano, di altezza utile massima (HU) pari a 2,40 ml., forma e struttura edilizia coerente con la funzione assoluta ed essere compatibili con le caratteristiche tipologiche dell'edificio principale di riferimento. È ammesso il collegamento del locale accessorio con l'immobile principale di cui costituisce pertinenza, purché sia anche previsto l'accesso diretto dall'esterno, in modo da mantenere indiscutibilmente preservato il carattere della pertinenzialità.

I volumi pertinenziali non possono determinare incremento del carico urbanistico, tanto che non possono avere un utilizzo separato e indipendente e possono generare esclusivamente nuove superfici accessorie (SA). Non è pertanto consentito un utilizzo diverso da quello accessorio ai volumi accessori realizzati in applicazione del presente piano.

Art. 26 Disciplina di intervento di tipo 5 (t5)

1. La disciplina di intervento di tipo 5 (t5) consente, nei limiti ed alle condizioni disciplinati dal presente articolo, interventi fino alla sostituzione edilizia, come definiti dalle disposizioni regionali, per gli edifici residenziali e le addizioni volumetriche agli edifici specialistici presenti nel territorio urbanizzato.

2. La disciplina di intervento di tipo 5, oltre a quanto previsto per la disciplina di intervento t4, consente:

a) per gli edifici con destinazione d'uso residenziale esistenti alla data di adozione del PO, gli interventi di sostituzione edilizia, come definiti dalle norme regionali, che possono comportare l'incremento della SE fino ad un massimo del 30% di quella esistente, riferita all'edificio principale; tali interventi devono prevedere il mantenimento di almeno parte del sedime preesistente ed un'altezza massima uguale o inferiore a quella dell'edificio demolito; gli interventi di sostituzione edilizia potranno attuarsi solo nel caso in cui preveda la completa demolizione dell'edificio da sostituire;

b) per gli edifici specialistici destinati ad attività economiche le seguenti addizioni volumetriche:

- per gli edifici in ambito urbano con destinazione d'uso commerciale al dettaglio, direzionale e di servizio o con destinazione d'uso mista (comprendente destinazioni quali: attività commerciali al dettaglio, attività direzionali e di servizio, artigianato di servizio o artigianato di produzione di beni artistici, attrezzature di servizio pubbliche e residenza), sono ammessi interventi di addizione

volumetrica finalizzati alle attività economiche con incremento della SE fino ad un massimo del 20% di quella esistente, con un'altezza massima di 7,50 ml., fatto salvo il rispetto di altezze maggiori preesistenti;

- per gli edifici con destinazione d'uso industriale ed artigianali posti all'interno del territorio urbanizzato sono ammessi interventi comportanti addizione volumetrica con incremento della SE fino ad un massimo del 20% di quella esistente, fino a un massimo di 200 mq. aggiuntivi con un'altezza massima di 12 ml., fatto salvo il rispetto di altezze maggiori preesistenti; tali interventi sono comunque subordinati al rispetto delle disposizioni di cui al successivo art. 30.

Art. 27 Disciplina di intervento di tipo 6 (t6)

1. La disciplina di intervento di tipo 6 (t6) consente la ristrutturazione edilizia ricostruttiva, demolizione con ricostruzione, la sostituzione edilizia e le addizioni volumetriche, come definite dalle norme regionali, agli edifici specialistici esistenti a destinazione industriale e artigianale posti all'interno del territorio urbanizzato, nelle aree loro dedicate.
2. La disciplina di intervento di tipo 6 consente per gli edifici esistenti specialistici industriali e artigianali esistenti, che non cambiano destinazione d'uso, i seguenti interventi, tra loro alternativi;
 - a) interventi di sostituzione edilizia, come definiti dalle norme regionali, che possono comportare l'aumento della SE fino al raggiungimento di un rapporto di copertura massimo, pari al 60% del lotto fondiario e un'altezza massima di 12,50 ml.;
 - b) le addizioni volumetriche con incremento della SE esistente per ciascuna unità immobiliare esistente alla data di adozione del presente Piano Operativo fino al raggiungimento di un rapporto di copertura massimo del 60%, fermo restando il rispetto delle disposizioni di cui al successivo art. 30.
3. La disciplina di intervento di tipo 6 (t6) consente altresì agli edifici con destinazione artigianale e industriale la realizzazione di tettoie a supporto delle attività entro un Indice di Copertura massimo complessivo del 55% e con altezza massima di 5,50 ml.

Azione PO2 - Trasformazioni, Schede funzione residenziale e dimensionamento relativo

L'Azione 2 ricomprende le trasformazioni, così come previste dalle singole schede individuate in cartografia e alla parte 3 delle NTA e di seguito brevemente riportate suddivise per tipologia di intervento, individuata in funzione della Valutazione ambientale di cui al successivo cap. 4

Completamento residenziale

Trasformazioni nella UTOE 1 - MONTEVARCHI

Art. 116	Ridefinizione del margine urbano e completamento residenziale a La Gruccia (AT1.01)
Art. 122	Riqualificazione in via M. Soldani (AT1.07)
Art. 123	Riqualificazione ex CIR (AT1.08)
Art. 124	Completamento residenziale in via F. Cataliotti (AT1.09)
Art. 127	Ridefinizione del margine urbano e completamento residenziale in via G. Parigi, via T. Tarchi, via G. Marconi (AT1.12)
Art. 128	Riqualificazione in via G. Marconi, via R. Felici, località Tre case (AT1.13)

Trasformazioni nella UTOE 2 - LEVANELLA

Art. 130	Ridefinizione margine urbano e completamento residenziale a Levanella Villanuzza (AT2.01)
Art. 131	Completamento residenziale a Levanella Becorpi (AT2.02)

Trasformazioni nella UTOE 3 - LEVANE

Art. 140	Complet. residenziale e ridefinizione del margine urbano in via A. Capitini a Levane (AT3.06)
Art. 141	Completamento residenziale in via della Resistenza, via della Meloria a Levane (AT3.07)
Art. 142	Ridefinizione del margine urbano, completamento residenziale e riqualificazione a Levane (AT3.08)
Art. 143	Completamento residenziale con trasferimento volumetrico in via Siena a Levane (AT3.09)

Trasformazioni nella UTOE 4 - BASSA COLLINA E PIANALTI

Art. 145	Completamento residenziale in via Chiantigiana (AT4.01)
Art. 146	Completamento residenziale in via delle Fornaci vecchie 1 (AT4.02)

Trasformazioni nella UTOE 5 - ALTA COLLINA

Art. 148	Completamento residenziale in via di Moncioni nord (AT5.01)
Art. 149	Completamento residenziale in via di Moncioni sud (AT5.02)

Trasferimento residenziale

Trasformazioni nella UTOE 4 - BASSA COLLINA E PIANALTI

Art. 147	Area soggetta a trasferimento volumetrico in via Tagliamento (AT4.03)
----------	---

Ampliamento residenziale

Trasformazioni nella UTOE 1 - MONTEVARCHI

Art. 125	Area di perequazione per nuovo parcheggio in via Montenero (AT1.10)
----------	---

Dimensionamento

La seconda Azione anche ricomprende il Dimensionamento, sia in termini complessivi, sia in termini di dettaglio, riportato al precedente cap. 2.4.2 a fini residenziali e analizzato secondo quanto di seguito illustrato, ai fini della Valutazione da effettuare al successivo cap. 4.

Nuova SE PO:	8.571
SE derivante da piani precedente pianificazione già convenzionati:	10.694
SE / ab (definita considerando anche tutte le funzione complementari e essenziali alla residenza):	40 mq/ab
Nuovi ABITANTI stimati PO:	214
ABITANTI derivanti da piani precedente pianificazione già convenzionati:	267
TOTALE ABITANTI PREVISTI:	481

La distinzione in Nuovi ABITANTI “derivanti dalle scelte di PO” e ABITANTI “derivanti da piani

derivante dalla precedente pianificazione già convenzionati è essenziale in quanto nella Valutazione di cui al successivo cap. 4 sarà essenziale distinguere questo dato in funzione delle singole risorse (ad esempio per valutare la capacità residua depurativa dovranno essere considerati indistintamente TUTTI i nuovi abitanti, mentre per valutare le scelte in merito al consumo di suolo è necessario definire cosa deriva dal presente PO e cosa dai precedenti strumenti urbanistici).

Nel dettaglio tali piani convenzionati sono quelli di seguito riportati:

- PV1.01 (industriale e artigianale) · area di trasformazione La Gruccia 1 (AT P2); Permesso di Costruire convenzionato;
- PV1.02 (commerciale al dettaglio, media Struttura di Vendita) · area di trasformazione Podere Fossato (AT R2) subcomparto A, con area di perequazione PV4.01 (Ginestra); Piano Attuativo convenzionato;
- PV1.03 (residenziale) · lotto libero Via del Gelsomino (LL B31); Permesso di Costruire convenzionato in data 26/07/2022
- PV1.04 · nuova rotatoria in via della Farnia-via Fonte Moschetta; Permesso di Costruire convenzionato;
- PV1.05 (residenziale) · area di trasformazione Le Case Romole (AT R8) subcomparto B; Piano Attuativo con atto d'obbligo;
- PV1.06 (residenziale) · area di trasformazione Le Case Romole (AT R8) subcomparto C; Permesso di Costruire convenzionato;
- PV1.07 (direzionale e di servizio) · area di trasformazione Ex Pastificio (AR 35); Piano Attuativo convenzionato;
- PV2.01 (residenziale) · area di trasformazione a Levanella scambio (AR25); Piano Attuativo convenzionato;
- PV2.02 (residenziale) · area di trasformazione Val di Lago (AT R36); Piano Attuativo convenzionato;
- PV2.03 (industriale e artigianale) · area di trasformazione Via della Lama (AT P22); Permesso di Costruire convenzionato;
- PV2.04 (residenziale) · area di trasformazione Levanella cimitero (AT R18); Piano Attuativo convenzionato;
- PV2.05 (servizi) · area di trasformazione Attrezzature sportive di Levanella (AT S3) – realizzazione del nuovo polo scolastico d'infanzia a Levanella (progetto PNRR);
- PV2.06 (residenziale) · area di trasformazione Levanella Centro storico (AR10); Piano Attuativo convenzionato;
- PV2.07 (residenziale) · area di trasformazione Levanella (AT R19) subcomparto A; Piano Attuativo convenzionato;
- PV2.08 (industriale e artigianale) · area di trasformazione Becorpi (AT P23); Permesso di Costruire convenzionato;
- PV2.09 (industriale e artigianale) · area di trasformazione Buresta (AT P7) subcomparto B lotto 1; Permesso di Costruire convenzionato;
- PV2.10 (industriale e artigianale) · area di trasformazione Buresta (AT P7) subcomparto F lotto 2; Permesso di Costruire convenzionato;
- PV2.11 (industriale e artigianale) · area di trasformazione Buresta (AT P7) subcomparto B lotto 3; Permesso di Costruire convenzionato;
- PV2.12 (servizi, opera di urbanizzazione secondaria - centro per lo stoccaggio e la cernita dei rifiuti differenziati per l'area del Valdarno Superiore -) · area di trasformazione Deposito (AT P9); Permesso di Costruire convenzionato;
- PV3.01 (residenziale) · lotto libero ex Mattatoio Levane (LL B28); Permesso di Costruire convenzionato;
- PV3.02 (servizi) · allargamento e consolidamento di via di Levane alta con realizzazione di un parcheggio pubblico a raso a servizio del nucleo storico (progetto PNRR);
- PV3.03 (residenziale) · area di trasformazione via della Costa 2 (AT R34); Piano Attuativo convenzionato;
- PV4.02 (residenziale) · area di trasformazione Pestello chiesa (AT R11) subcomparto A; Permesso di Costruire convenzionato;

- PV4.03 (residenziale) - area di trasformazione a Mercatale (AT R25); Piano Attuativo convenzionato.

Azione PO3 - Trasformazioni, Schede funzione produttiva, direzionale e commerciale e dimensionamento relativo

La terza azione ricomprende la disciplina inerente le Attività produttive, direzionali e commerciali, le relative Schede di trasformazione e il corrispondente Dimensionamento del PO (sia incluso nel TU attuale, che ubicato nel Territorio Rurale e pertanto oggetto di Copianificazione) come di seguiti analizzato scorporando quanto riportato al precedente cap. 2.4.2.

Viene evidenziato che per le funzioni Turistico-ricettiva e Commerciale all'ingrosso e depositi il dimensionamento è nullo, zero, e pertanto le relative funzioni non sono riportate in tabella, pur essendo oggetto di specifiche valutazioni al successivo cap. 4.

Territorio comunale	Territorio urbanizzato				Territorio rurale		
					con Copianificazione		senza Copianificazione
	Nuova edificazione			Riuso	Nuova edificazione	Riuso	Nuova edificazione
	Piani Attuativi o PUC	Interventi edilizi diretti	Premialità connesse a interventi di riuso	Piani Attuativi o piani per la rigenerazione urbana	artt. 25 c. 1, 26, 27, 64 c. 6 L.R. 65/2014	art. 64 c. 8 L.R. 65/2014	artt. 25 c. 2 L.R. 65/2014
Categorie funzionali	SE mq.	SE mq.	SE mq.	SE mq.	SE mq.	SE mq.	
Industriale-artigianale	29.000	1.846	0	0	49.000	0	0
Commerciale al dettaglio	0	0	0	1.750	0	0	0
Direzionale e di servizio	300	0	0	0	0	0	0

Territorio comunale	Territorio urbanizzato			Territorio rurale			
				con Copianificazione			senza Copianificazione
	Nuova edificazione	Riuso	Totale (NE+R)	Nuova edificazione	Riuso	Totale (NE+R)	Nuova edificazione
Categorie funzionali	SE mq.	SE mq.	SE mq.	SE mq.	SE mq.	SE mq.	SE mq.
Industriale-artigianale	30.846	0	30.846	49.000	0	49.000	0
Commerciale al dettaglio	0	1.750	1.750	0	0	0	0
Direzionale e di servizio	300	0	300	0	0	0	0

	Territorio urbanizzato		Territorio rurale		
			con Copianificazione		senza Copianificazione
	Nuova edificazione	Riuso	Nuova edificazione	Riuso	Nuova

	Piani Attuativi o Progetti Unitari Convenzionati	Interventi edilizi diretti	Premialità connesse a interventi di riuso	Piani Attuativi o piani di intervento per la rigenerazione urbana	artt. 25 c. 1, 26, 27, 64 c. 6 L.R. 65/2014	art. 64 c. 8 L.R. 65/2014	artt. 25 c. 2 L.R. 65/2014
Categorie funzionali	SE mq.	SE mq.	SE mq.	SE mq.	SE mq.	SE mq.	SE mq.
UTOE 1 – MONTEVARCHI							
Industriale-artigianale	17.300	0	0	0	6.000	0	0
Commerciale al dettaglio	0	0	0	1.750	0	0	0
Direzionale e di servizio	300	0	0	0	0	0	0
UTOE 2 – LAVANELLA							
Industriale-Artigianale	5.000	0	0	0	37.000	0	0
Commerciale Al Dettaglio	0	0	0	0	0	0	0
Direzionale E Di Servizio	0	0	0	0	0	0	0
UTOE 3 – LEVANE							
Industriale-Artigianale	6.700	1.846	0	0	6.000	0	0
Commerciale al Dettaglio	0	0	0	0	0	0	0
Direzionale E Di Servizio	0	0	0	0	0	0	0
UTOE 4 – Bassa collina e pianalti							
Industriale-artigianale	0	0	0	0	0	0	0
Commerciale al dettaglio	0	0	0	0	0	0	0
Direzionale e di servizio	0	0	0	0	0	0	0
UTOE 5 – Collina alta							
Industriale-artigianale	0	0	0	0	0	0	0
Commerciale al dettaglio	0	0	0	0	0	0	0
Direzionale e di servizio	0	0	0	0	0	0	0

Completamento Produttivo

Trasformazioni nella UTOE 2 - LEVANELLA

Art. 132	Completamento a destinazione produttiva in via Levanella Becorpi a Levanella (AT2.03)
----------	---

Trasformazioni nella UTOE 3 - LEVANE

Art. 135	Completamento a destinazione produttiva in via Giove a Levane (AT3.01)
----------	--

Art. 136	Completamento a destinazione produttiva in via Nettuno, via Venere a Levane (AT3.02)
Art. 137	Completamento a destinazione produttiva in via Mercurio a Levane (AT3.03)
Art. 138	Completamento produttivo in via Giannutri 1 (AT3.04)
Art. 139	Completamento produttivo in via Giannutri 2 (AT3.05)

Ampliamento direzionale

Trasformazioni nella UTOE 1 - MONTEVARCHI

Art. 117	Ampliamento di un complesso direzionale in via G. Natta (AT1.02)
----------	--

Ampliamento commerciale

Trasformazioni nella UTOE 1 - MONTEVARCHI

Art. 126	Riqualificazione in viale A. Diaz, via A. Vespucci (AT1.11)
----------	---

Ampliamento produttivo

Trasformazioni nella UTOE 1 - MONTEVARCHI

Art. 118	Ampliamento della zona produttiva in via E. Ferrari, via A. Fleming, via Fratelli Alinari (AT1.03)
Art. 119	Ampliamento della zona produttiva in via Fratelli Alinari, via E. Majorana, via M. Curie (AT1.04)
Art. 120	Ampliamento della zona produttiva in via A. Fleming, via Fratelli Alinari (AT1.05)
Art. 121	Ampliamento della zona produttiva in via Fratelli Alinari (AT1.06)
Art. 129	Ampliamento della zona produttiva di Montevarchi nord (ATC1.01)

Trasformazioni nella UTOE 3 - LEVANE

Art. 144	Ampliamento della zona produttiva di Levane est (ATC3.01)
----------	---

Nuovo insediamento produttivo

Trasformazioni nella UTOE 2 - LEVANELLA

Art. 133	Nuovo insediamento produttivo in località Val di Lago Pateresso (ATC2.01)
Art. 134	Nuovo insediamento produttivo in località Padulette (ATC2.02)

Azione PO4 – Interventi nel Territorio Rurale

L'Azione 4 ricomprende la Disciplina relativa al Territorio Rurale, ivi incluse le norme inerente la funzione e le attività agricole, gli interventi sugli edifici ed i nuclei ivi esistenti, le specifiche schede (n. 17= 1+1+7+8, di seguito riportati), nonché le attività diverse ammesse nel territorio rurale, quali l'Agriturismo con turismo (dimensionamento complessivo 0).

Viene anche specificato che le norme di PO disciplinano in maniera specifica, oltre agli ambiti dalle spiccate caratterizzazioni di produzione agricola, (Dorsale del Chianti – R1, Olivicoltura – R2, colline viticola – R3) e agli ambiti dalle particolari caratteristiche geomorfologiche (prime pendici collinari – R4 e fondovalle/pianura – R5), anche il Territorio Agricolo di interesse naturalistico (R6 – art. 80 delle NTA), i Corridoio fluviali (R7 – art. 81 delle NTA).

Aree con disciplina specifica:

UTOE 1 - MONTEVARCHI

1. Villa Merli (SR1.01)

UTOE 2 - LEVANELLA

1. Fattoria di Camminlungo (SR2.01)

UTOE 4 - BASSA COLLINA E PIANALTI

1. Villa Pettini Monsorbi (SR4.01)
2. I Cappuccini (SR4.02)
3. Il Cipresso (SR4.03)
4. Il Moschino (SR4.04)
5. Villa degli Imparati o Casa Baldo (SR4.05)
6. Fattoria di Scrafana (SR4.06)
7. Piscille (SR4.07)

UTOE 5 - ALTA COLLINA

1. Poggio San Marco (SR5.01)
2. Cocoioni e Villa Cei (SR5.02)
3. Poggio Lucente o Poggio Cuccule (SR5.03)
4. Fattoria di Rendola (SR5.04)
5. Villa Gaeta e Pinetum (SR5.05)
6. il Poggiolo e Villa Burzagli (SR5.06)
7. Ucerano (SR5.07)
8. Sinciano (SR5.08)

Le schede definiscono le disciplina di intervento sugli edifici, sugli annessi, sul resede ed anche nell'area di pertinenza e ricomprende anche gli elementi di recinzione, i terrazzamenti, i giardini ecc.

Azioni PO5 - Modifiche alla Mobilità

L'Azione 5 ricomprende la disciplina e le modifiche previste alla mobilità ed al sistema infrastrutturale, art. 71 – 72 – 73 nelle NTA e sarà valutata anche alla luce dei contenuti interni ai Contributi apportati in fase di post-Avvio del procedimento nei quali il sistema infrastrutturale è stato spesso segnalato e oggetto di suggerimenti. Nel dettaglio il PO prevede:

- *) Ove necessario misure per il miglioramento della sicurezza, in particolare a favore della componente pedonale e ciclistica, anche con strumenti di moderazione del traffico che comportino il ridisegno della sezione stradale.
- *) Quando possibile in relazione agli interventi previsti, dovranno essere tutelati e se possibile

riqualificati i passaggi faunistici costituiti da sottopassi o sovrappassi, adattando in senso ecologico le strutture esistenti; negli interventi sui manufatti stradali, è auspicabile inoltre la creazione di ulteriori passaggi faunistici.

*) In recepimento delle previsioni di nuove strade di interesse provinciale e interprovinciale definite dal PTCP di Arezzo, nelle Tavole di progetto del PO sono individuati appositi corridoi di salvaguardia, finalizzati a garantire la futura esecuzione delle seguenti opere:

§) Bretella S.R. 69 del Valdarno (Casello A1 - Loc. Le Coste) / Ospedale del Valdarno (strada di competenza sovra-provinciale);

§) Bretella Montevarchi - Rotatoria Ponte Leonardo / Viale G. Matteotti (strada di competenza provinciale);

§) Variante alla S.P. 16 di Mercatale in località Crocefisso (strada di competenza provinciale).

Nelle aree ricadenti all'interno del corridoio di salvaguardia non è ammessa la realizzazione di nuovi edifici, né l'installazione di manufatti che implicano trasformazioni permanenti del suolo. Per gli edifici esistenti non sono consentiti interventi di addizione volumetrica.

*) Sono riconosciuti di valore paesistico percettivo i seguenti tratti stradali della viabilità principale:

- S.P. 16 di Mercatale (di valore eccezionale tra Noferi e Mercatale);
- Ponte Mocherini (S.P. n. 59 Valdarno Casentino);
- S. P. 408 di Montevarchi;
- via Ammiraglio Burzagli dal confine nord all'incrocio con via E. Ferrari;
- via Aretina;
- via Arno e via Ponte alla Nave;
- viale L. Cadorna;
- via Chiantigiana;
- viale A. Diaz;
- via Leona;
- via G. Marconi dall'incrocio con viale A. Diaz verso Levanella;
- via di Noferi (di eccezionale valore tra Pestello e Noferi);
- via di Terranuova.

In tali tratti si dovranno pertanto adottare misure di tutela e valorizzazione, escludendo alterazioni del tracciato, dei materiali e degli elementi di corredo, fatto salvo quanto necessario per la sicurezza stradale.

*) Riconoscimento e rafforzamento della rete dei sentieri CAI, orientata prioritariamente alla fruizione pedonale e – per quanto compatibile con la morfologia dei luoghi - ciclistica o a cavallo per il tempo libero o lo sport, e delle ciclopiste che interessano, in particolare, il fondovalle dell'Arno.

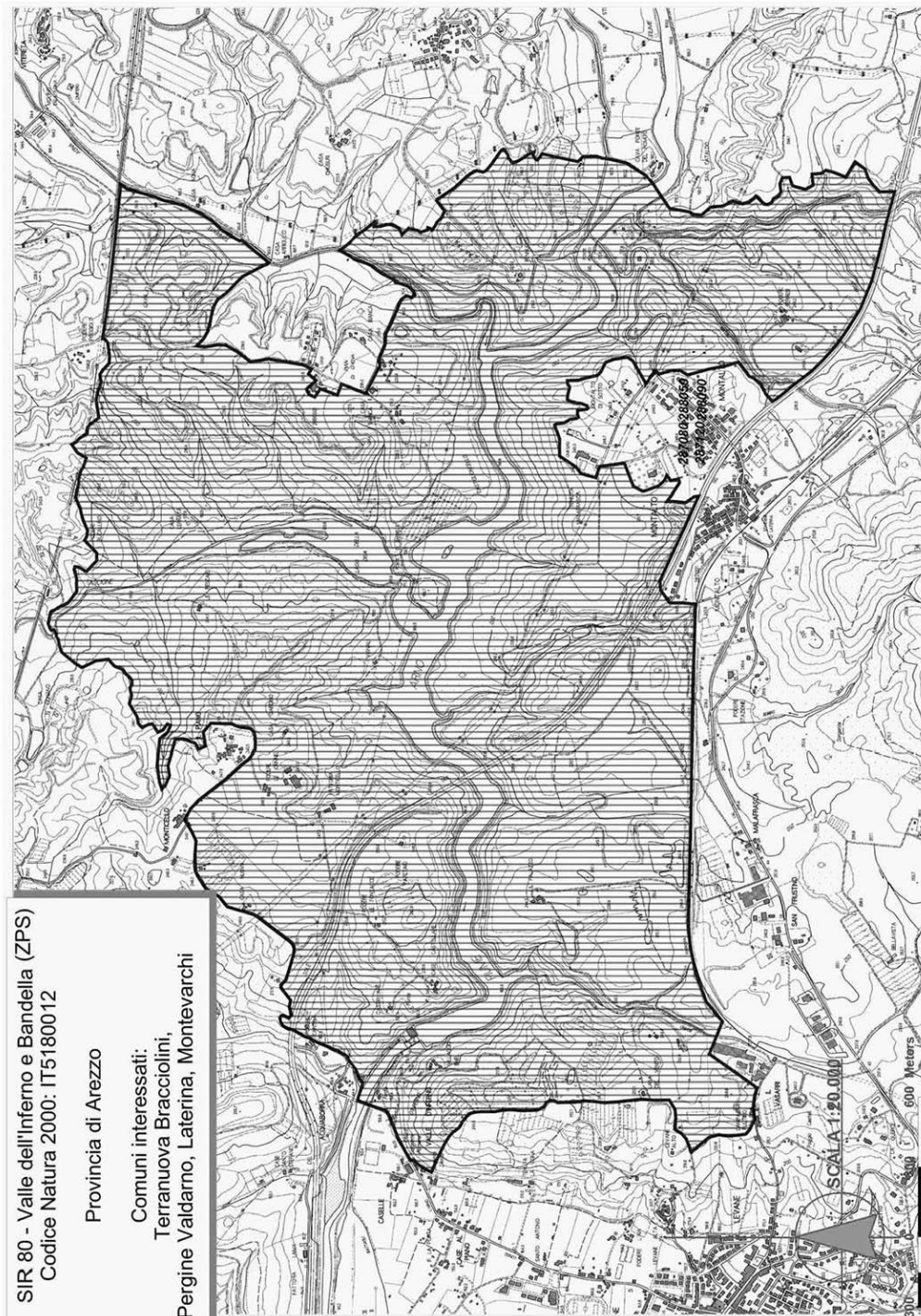
4. La Z.S.C. e Z.P.S. della Valle dell'Inferno e Bandella – IDNAT2000: IT5180012

Di seguito vengono riportate le cartografie e le schede relative al Sito Natura 2000 della Valle dell'Inferno e della Bandella che contengono tutte le informazioni, necessarie ed approfondite, per verificare possibili impatti delle emergenze ambientali specifiche che caratterizzano il sito stesso.


Cartografie Codice Natura 2000 da D.C.R. 6/2004

98

Supplemento al Bollettino Ufficiale della Regione Toscana n. 8 del 25.2.2004



Legenda

 sito IT5180012

 altri siti

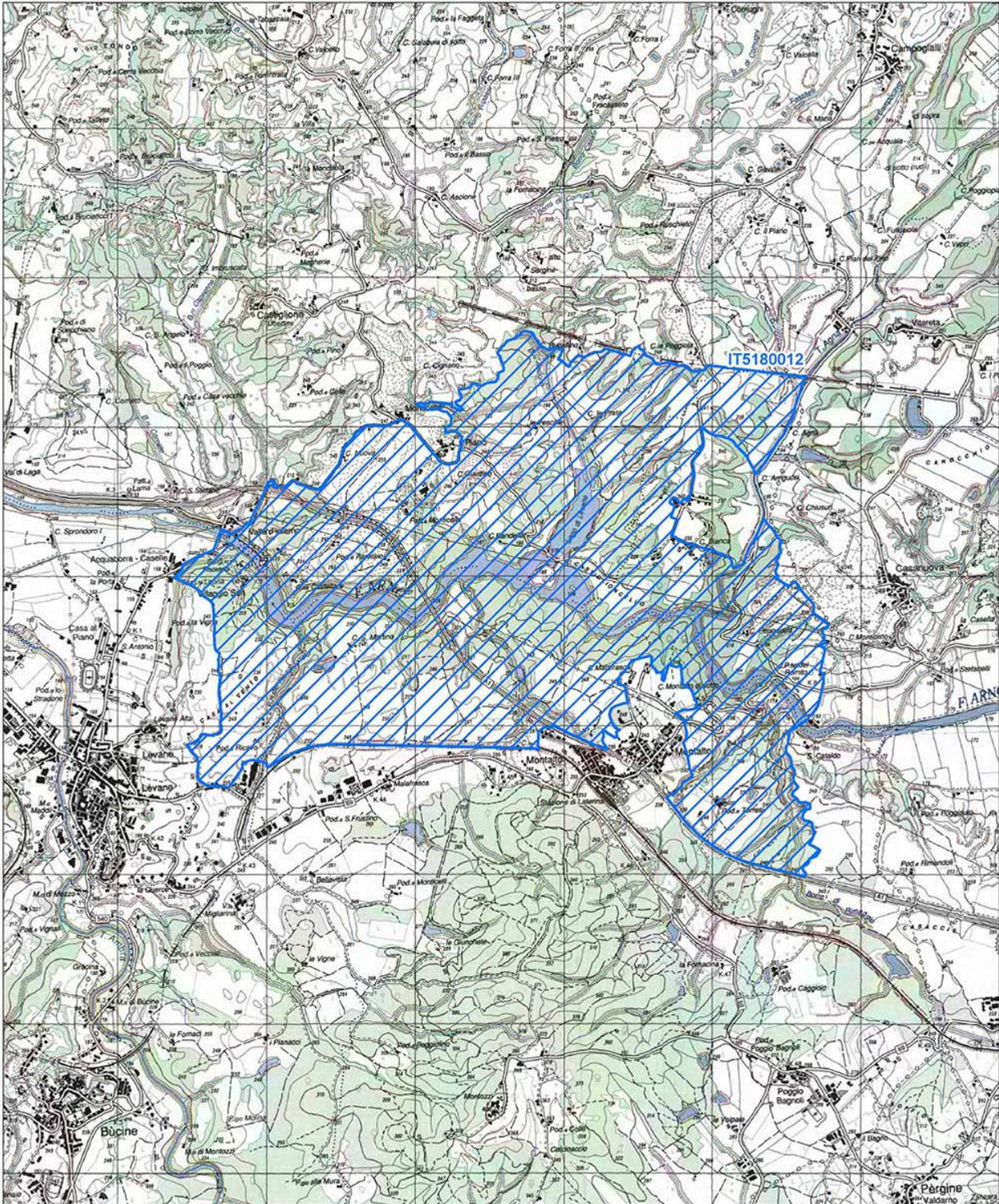
Base cartografica: IGM 1:25'000

Regione: Toscana

Codice sito: IT5180012

Denominazione: Valle dell'Inferno e Bandella

Superficie (ha): 893



Data di stampa: 30/11/2010



Scala 1:25'000

4.1. SCHEDA NATURA 200 – Formulario stanard



NATURA 2000 - STANDARD DATA FORM

For Special Protection Areas (SPA),
Proposed Sites for Community Importance (pSCI),
Sites of Community Importance (SCI) and
for Special Areas of Conservation (SAC)

SITE IT5180012
SITENAME Valle dell'Inferno e Bandella

TABLE OF CONTENTS

- [1. SITE IDENTIFICATION](#)
- [2. SITE LOCATION](#)
- [3. ECOLOGICAL INFORMATION](#)
- [4. SITE DESCRIPTION](#)
- [5. SITE PROTECTION STATUS](#)
- [6. SITE MANAGEMENT](#)
- [7. MAP OF THE SITE](#)

1. SITE IDENTIFICATION

1.1 Type C	1.2 Site code IT5180012	Back to top
---------------	----------------------------	-----------------------------

1.3 Site name

Valle dell'Inferno e Bandella

1.4 First Compilation date 1995-07	1.5 Update date 2022-12
---------------------------------------	----------------------------

1.6 Respondent:

Name/Organisation: Regione Toscana - Direzione Ambiente ed Energia - Settore Tutela della Natura e del Mare
Address: Via di Novoli, 26 - 50127 Firenze
Email: parchiareeprotette_biodiversita@regione.toscana.it

1.7 Site Indication and designation / classification dates

Date site classified as SPA:	1998-12
National legal reference of SPA designation	Del.C.R. n.342 del 10/11/ 1998
Date site proposed as SCI:	1995-06
Date site confirmed as SCI:	No data
Date site designated as SAC:	2016-05
National legal reference of SAC designation:	DM 24/05/2016 - G.U. 139 del 16-06-2016

2. SITE LOCATION

2.1 Site-centre location [decimal degrees]:

[Back to top](#)

Longitude 11.653611	Latitude 43.507778
------------------------	-----------------------

2.2 Area [ha]:

2.3 Marine area [%]

893.0

0.0

2.4 Sitelength [km]:

0.0

2.5 Administrative region code and name

NUTS level 2 code

Region Name

ITE1	Toscana
------	---------

2.6 Biogeographical Region(s)Continental (100.0
%)**3. ECOLOGICAL INFORMATION****3.1 Habitat types present on the site and assessment for them**[Back to top](#)

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A B C D	A B C		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
3150B			0.49		M	C	C	B	C
3240B			0.06		M	C	C	B	C
3270B			0.12		M	C	C	B	C
3280B			0.44		M	C	C	B	C
91E0B			2.18		M	D			
91F0B			1.08		M	D			
91M0B			174.3		M	C	C	B	C
9260B			1.0		M	D			
92A0B			18.24		M	B	C	B	B
9340B			2.84		M	D			

- **PF:** for the habitat types that can have a non-priority as well as a priority form (6210, 7130, 9430) enter "X" in the column PF to indicate the priority form.
- **NP:** in case that a habitat type no longer exists in the site enter: x (optional)
- **Cover:** decimal values can be entered
- **Caves:** for habitat types 8310, 8330 (caves) enter the number of caves if estimated surface is not available.
- **Data quality:** G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation)

3.2 Species referred to in Article 4 of Directive 2009/147/EC and listed in Annex II of Directive 92/43/EEC and site evaluation for them

Species					Population in the site					Site assessment				
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cst.	D. qual.	A B C D	A B C		
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
B	A229	Alcedo atthis			p				R	DD	C	B	C	B
B	A229	Alcedo atthis			r				P	DD	D			
B	A053	Anas platyrhynchos			c				C	DD	D			
B	A028	Ardea cinerea			r				C	DD	C	B	C	B
B	A029	Ardea purpurea			c				V	DD	D			

F	5097	Barbus tyberinus			p				P	DD	B	B	C	C
B	A025	Bubulcus ibis			r				P	DD	D			
B	A224	Caprimulgus europaeus			r				V	DD	C	B	C	B
B	A082	Circus cyaneus			c				R	DD	D			
B	A084	Circus pygargus			r				R	DD	D			
B	A113	Coturnix coturnix			r				R	DD	D			
B	A026	Egretta garzetta			c				C	DD	C	B	C	B
B	A026	Egretta garzetta			w				P	DD	D			
B	A103	Falco peregrinus			r				P	DD	D			
B	A103	Falco peregrinus			c				R	DD	C	C	C	C
B	A096	Falco tinnunculus			r				R	DD	D			
B	A131	Himantopus himantopus			r				P	DD	D			
B	A131	Himantopus himantopus			c				R	DD	C	C	C	C
B	A338	Larus collurio			r				V	DD	C	C	C	B
I	1083	Lucanus cervus			p				P	DD	D			
B	A246	Lullula arborum			p				R	DD	C	B	C	B
B	A073	Milvus migrans			r				R	DD	C	C	C	C
M	1321	Myotis emarginatus			p				P	DD	D			
B	A023	Nycticorax nycticorax			c				C	DD	C	B	C	B
B	A072	Pernis ptilorhynchus			r				R	DD	C	B	C	B
B	A017	Phalacrocorax carbo			c				P	DD	D			
B	A017	Phalacrocorax carbo			w				C	DD	C	B	C	B
M	1303	Rhineophis hispidiorus			r	11	50	i		G	C	B	C	B
A	1175	Salamandrina terdigitata			p				P	DD	C	C	C	C
B	A856	Spotula querquedula			c				R	DD	D			
F	6148	Squalius laietanus			p				C	DD	B	C	B	B
B	A048	Tadorna tadorna			c				V	DD	D			

- **Group:** A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, I = Invertebrates, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles
- **S:** in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes
- **NP:** in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)
- **Type:** p = permanent, r = reproducing, c = concentration, w = wintering (for plant and non-migratory species use permanent)
- **Unit:** i = individuals, p = pairs or other units according to the Standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting (see [reference parts](#))
- **Abundance categories (Cat.):** C = common, R = rare, V = very rare, P = present - to fill if data are deficient (DD) or in addition to population size information
- **Data quality:** G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation); VP = 'Very poor' (use this category only, if not even a rough estimation of the population size can be made, in this case the fields for population size can remain empty, but the field "Abundance categories" has to be filled in)

3.3 Other Important species of flora and fauna (optional)

Species					Population in the site				Motivation					
Group	CODE	Scientific Name	S	NP	Size		Unit	Cat.	Species Annex		Other categories			
					Min	Max		C R V P	IV	V	A	B	C	D
M		Apodemus flavicollis						P						X
M		Apodemus sylvaticus						P						X
A		Bufo bufo						C					X	
M	1327	Eptesicus serotinus						R	X					

R	5670	Hierophila viridiflavus								C	X						
M	5365	Hyoscyamus aureus								P	X						
M	1344	Hyatrix cristata								C	X						
R	5179	Lacerta bilineata								P					X		
M	1341	Musccardinus avellanarius								P	X						
M	1341	Musccardinus avellanarius								P	X						
M	1358	Mustela putorius								R		X					
M		Myosotis alpestris								P							X
M		Neomys fodiens								P					X		
M		Neomys fodiens								P							X
M	1312	Nyxctalus noctula								R	X						
M	2016	Pipistrellus kuhlii								P	X						
M	1309	Pipistrellus pipistrellus								P	X						
M		Pipistrellus pipistrellus								P							X
R	1256	Podiceps muralis								C	X						
R	1250	Podiceps siculus								C	X						
I		Potamon fluviatile								P							X
A	1209	Rana dalmatina								P	X						
A		Rana esculenta com.								C					X		
A	1206	Rana italica								P	X						
M		Sciurus vulgaris								P							X
M		Sorex araneus								P							X
B	A647	Sylvia cantillans moltonii								R			X		X		
M		Talia europaea								P							X
R	6091	Zamenis longissimus								P	X						

- **Group:** A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, Fu = Fungi, I = Invertebrates, L = Lichens, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles
- **CODE:** for Birds, Annex IV and V species the code as provided in the reference portal should be used in addition to the scientific name
- **S:** in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes
- **NP:** in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)
- **Unit:** i = individuals, p = pairs or other units according to the standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting. (see [reference portal](#))
- **Cat.:** Abundance categories: C = common, R = rare, V = very rare, P = present
- **Motivation categories:** **IV, V:** Annex Species (Habitats Directive), **A:** National Red List data; **B:** Endemics; **C:** International Conventions; **D:** other reasons

4. SITE DESCRIPTION

4.1 General site character

[Back to top](#)

Habitat class	% Cover
N09	5.0
N20	2.0
N23	2.0
N15	3.0
N16	48.0
N12	15.0
N02	10.0

N10	5.0
N17	2.0
N08	8.0
Total Habitat Cover	100

Other Site Characteristics

L'area comprende un bacino artificiale e lungo il corso del F. Arno, in parte occupato da formazioni naturali di vegetazione riparia a cannuccia di palude e salici arborei e arbustivi.

4.2 Quality and Importance

L'area riveste una notevole importanza quale sito di sosta, svernamento e nidificazione per uccelli acquatici. Da segnalare la presenza del *Canis lupus*.

4.3 Threats, pressures and activities with Impacts on the site

The most important impacts and activities with high effect on the site

Negative Impacts			
Rank	Threats and pressures [code]	Pollution (optional) [code]	inside/outside [i o b]
L	A08		I
L	A07		I
H	J02.06		B
H	C01.01.01		B
H	F02.03		B
M	H01		I

Positive Impacts			
Rank	Activities, management [code]	Pollution (optional) [code]	inside /outside [i o b]
	X		

Rank: H = high, M = medium, L = low

Pollution: N = Nitrogen input, P = Phosphor/Phosphate input, A = Acid input/acidification,

T = toxic inorganic chemicals, O = toxic organic chemicals, X = Mixed pollutions

i = inside, o = outside, b = both

4.4 Ownership (optional)

Type	[%]	
Public	National/Federal	0
	State/Province	0
	Local/Municipal	0
	Any Public	0
Joint or Co-Ownership	0	
Private	100	
Unknown	0	
sum	100	

4.5 Documentation

Centro Naturalistico Europeo. - L'analisi faunistica (pp. 38-52), 1994, In: ENEL - Dir. prod. e trasmissione e direzione per la realizzazione correnti ed Istituzioni & Pent, Penta, ROMA. Viciani D. & Raffaelli M., 2003 - Contributo alla conoscenza di flora e vegetazione spontanea delle Riserve Naturali di Valle dell'Inferno-Bandella e Ponte a Buriano-Penna (Arezzo, Toscana). Parlatorea 6: 131-162. Lastrucci L., Paci F., Raffaelli M., 2010 - The wetland vegetation of the Natural Reserves and neighbouring stretches of the Arno river in the Arezzo province (Tuscany, Central Italy). *Fitosociologia* 47(1): 29-59. Lastrucci L. & Raffaelli M., 2006. Contributo alla conoscenza della flora delle zone umide planiziarie e collinari della Toscana orientale: la provincia di Arezzo (Italia centrale). *Webbia* 61(2): 271-304. DREAM Italia Soc. Coop. Agr. For. - Studio di screening per l'inserimento nel PAERP di una cava in loc. "Casa S. Martino" - 2008 Mammiferi: Museo di Storia Naturale dell'Università di Firenze, Sezione di Zoologia "La Specola" Crostacei: Comunicazione personale Gherardi F. Uccelli: G. Tellini Florenzano, T. Campedelli, S. Cutini, G. Lodi - Indagini conoscitive e studi tecnici coordinati e condotti nel settore ornitologico dalla DREAM Italia Soc. Coop. a r.l. nel territorio della Provincia di Arezzo nel periodo 2000-2011. I dati sono anche integrati dal contributo di volontari (C. Donati, L. Lapini, G. Grazzini), raccolti e validati sempre dal suddetto gruppo di lavoro. Pesci: Nocita A., 2012 - Indagine relativa ad alcune specie appartenenti alla fauna ittica d'acqua dolce: analisi della presenza e consistenza di *Lampetra fluviatilis*, *Alosa fallax*, *Leuciscus lucumonis*, *Barbus plebejus*, *Barbus tyberinus*, con particolare riferimento al Bacino dell'Arno. Museo di Storia Naturale dell'Università di Firenze. Inedito

5. SITE PROTECTION STATUS (optional)

5.1 Designation types at national and regional level:

[Back to top](#)

Code	Cover [%]
IT07	100.0

Code	Cover [%]
IT11	100.0

Code	Cover [%]
IT05	100.0

5.2 Relation of the described site with other sites:

5.3 Site designation (optional)

6. SITE MANAGEMENT

6.1 Body(ies) responsible for the site management:

[Back to top](#)

Organisation:	Regione Toscana
Address:	Via di Novoli, 26 - 50127 Firenze
Email:	parchiareeprotette_biodiversita@regione.toscana.it

6.2 Management Plan(s):

An actual management plan does exist:

<input type="checkbox"/> Yes <input type="checkbox"/> No, but in preparation <input checked="" type="checkbox"/> No

6.3 Conservation measures (optional)

7. MAP OF THE SITES

[Back to top](#)

INSPIRE ID:

Map delivered as PDF in electronic format (optional)

Yes No

Reference(s) to the original map used for the digitalisation of the electronic boundaries (optional).

98 II NO 1:25000 Gauss-Boaga

4.2. SCHEDA di SINTESI sito Natura 200 – Geoscopio Regione Toscana

AVVERTENZA
 La presente scheda riporta una sintesi delle misure di conservazione vigenti nei siti Natura 2000 con particolare riferimento alle regolamentazioni e ai divieti e/o obblighi, omettendo le altre. La medesima ha quindi esclusivamente scopo informativo e non sostituisce in alcun modo gli atti ufficiali (DGR 644/04, DGR 454/08, DGR 1006/14, DGR 1223/15) ai quali si rimanda per i necessari approfondimenti. Nel caso siano riscontrati errori nella scheda si prega di segnalarli all'indirizzo parchiareprotette_biodiversita@regione.toscana.it al fine di correggerla e migliorarne i contenuti.

Denominazione Natura 2000

Valle dell'Inferno e Bandella

Elenco gestori

Codice Natura 2000: IT5180012

Tipo: ZSC – ZPS Ecosistema: TERRESTRE

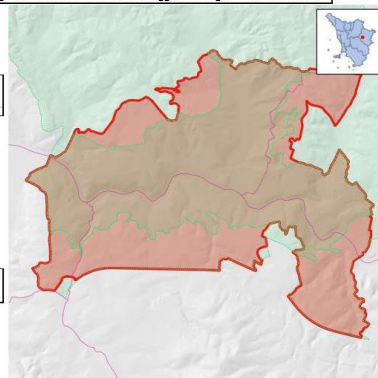
Superficie: ha 893

Eventuale sovrapposizione con altri istituti di protezione:

Necessità piano di gestione: Stato piano di gestione:

Non necessario

Assente



Note:

Descrizione: Boschi di latifoglie termofile e mesofile (prevalentemente cerrete, boschi di farnia), boschi ripariali a salici e pioppi, formazioni palustri a dominanza di elofite nell'ansa di Bandella, aree agricole, specchio d'acqua di origine artificiale (invaso a fini idroelettrici ENEL). Leccete, castagneti relitti, incolti, infrastrutture lineari (autostrada, ferrovia), ridotte aree urbanizzate. L'Ansa di Bandella costituisce, assieme al basso corso del Torrente Ascione, una delle aree di maggiore interesse naturalistico. Maturi consorzi forestali mesofili con cerro e farnia, di particolare pregio.

Criticità interne: - Inquinamento delle acque ed elevata presenza di fanghi deposti sul fondo del bacino. I fenomeni di inquinamento fisico delle acque sono legati al trasporto solido degli affluenti derivante da processi di erosione superficiale in parte legati ai vicini siti estrattivi. - Forti variazioni del livello delle acque, conseguenti alla gestione della diga. - Forte carico di cinghiali. - Disturbo all'avifauna causato dalla pesca sportiva. - Diffusione dell'esotica Robinia pseudacacia nelle formazioni ripariali. - Ittiofauna fortemente degradata dalle immissioni.

Criticità esterne: - Presenza di bacini estrattivi di inerti nelle aree circostanti il sito. - Inquinamento delle acque.

Obiettivi di conservazione	Importanza
Mantenimento dei consorzi forestali mesofili, con cerro e farnia, di particolare pregio	M
Mantenimento/riqualificazione dell'area umida dell'ansa di Bandella	M

Misure generali di conservazione				
DGR 1223/2015				
Ecosistema	Ambito	Tipo	Codice	Descrizione
TERRESTRE	INDIRIZZI GESTIONALI E DI TUTELA DI SPECIE E HABITAT	Regolamentazioni	GEN_01	Tutela e conservazione degli elementi naturali e seminaturali caratteristici del paesaggio agrario ad alta valenza ecologica (quali, tra l'altro, stagni, laghetti, acquitrini, prati umidi, maceri, torbiere, sfagneti, pozze di abbeverata, sistemazioni idraulico – agrarie tradizionali di pianura e di collina come muretti a secco, terrazzamenti, acquidocci, canalette, fossi, siepi, filari alberati, alberi camporili, canneti, risorgive e fontanili, vasche in pietra, lavatoi, abbeveratoi, pietraie). E' comunque consentito il loro restauro ed adeguamento per motivi di sicurezza e di prevenzione e salvaguardia da dissesti idrogeologici.

TERRESTRE	SELVICOLTURA	Regolamentazioni	GEN_03	Divieto, all'interno delle zone classificate a bosco e ad esse assimilate ai sensi della L.R. 39/00 (Legge forestale della Toscana), dell'utilizzo di prodotti fitosanitari per il contenimento della vegetazione nelle aree a particolare destinazione funzionale (viali tagliafuoco, zone di rispetto degli elettrodotti, gasdotti ecc.), fatta salva la possibilità di deroghe in presenza di particolari emergenze fitosanitarie e conservazionistiche (in attuazione del DM del 22/01/2014)
TERRESTRE	ATTIVITA' ESTRATTIVE	Regolamentazioni	GEN_04	Divieto di apertura di nuove cave e/o ampliamento di quelle esistenti, ad eccezione di quanto previsto dagli strumenti di pianificazione regionali, degli enti Parco e/o degli enti locali
TERRESTRE	RIFIUTI	Regolamentazioni	GEN_05	Divieto di realizzazione: - di nuove discariche - di nuovi impianti di trattamento e smaltimento fanghi, e rifiuti nonché ampliamento di quelli esistenti in termini di superficie se localizzati all'interno di habitat di interesse conservazionistico
TERRESTRE	INFRASTRUTTURE	Regolamentazioni	GEN_06	Divieto di: - circolazione con mezzi motorizzati al di fuori delle strade pubbliche di cui all'art. 2 del D. Lgs. 30 aprile 1992, n. 285 e succ. mod.; - costruzione di impianti fissi per sport da esercitarsi con mezzi motorizzati; - allestimento di tracciati o di percorsi per gare da disputare con i mezzi motorizzati, fatte salve le deroghe di cui all'art. 3 della Legge Regionale 27 giugno 1994, n. 48. Sono inoltre fatte salve, sulle piste da sci ricomprese nei Piani Provinciali approvati con le procedure di cui all'art. 4 della legge regionale 13 dicembre 1993, n. 93 e in presenza di idoneo innevamento, le manifestazioni che prevedono la circolazione di motoslitte, previo esito positivo della Vinca.
TERRESTRE	TURISMO, SPORT, ATTIVITA' RICREATIVE	Regolamentazioni	GEN_07	Divieto di realizzazione di nuovi impianti di risalita a fune e nuove piste da sci, e/o ampliamento di quelli esistenti fatti salvi quelli previsti dagli strumenti di pianificazione regionali, degli enti Parco e/o degli enti locali e gli adeguamenti per motivi di sicurezza.
TERRESTRE	TURISMO, SPORT, ATTIVITA' RICREATIVE	Regolamentazioni	GEN_08	Divieto di realizzazione e/o ampliamento di campi da golf e di annesso strutture turistico - ricettive, ad eccezione di quelli previsti dagli strumenti di pianificazione regionali, degli enti Parco e/o degli enti locali
TERRESTRE	INDIRIZZI GESTIONALI E DI TUTELA DI SPECIE E HABITAT	Regolamentazioni	GEN_10	Obbligo di utilizzo di specie autoctone ed ecotipi locali (ove disponibili) per gli interventi di ricostituzione e riqualificazione di ecosistemi naturali e seminaturali e di rinaturalizzazione di aree degradate.
TERRESTRE	INDIRIZZI GESTIONALI E DI TUTELA DI SPECIE E HABITAT	Regolamentazioni	GEN_15	Valutazione da parte del soggetto competente alla procedura di Valutazione di incidenza della necessità di attivare tale procedura per quegli interventi, piani e/o progetti in aree esterne ai SIC, che possono avere impatti sui SIC stessi, con riferimento a: livelli di inquinamento acustico e luminoso, fenomeni erosivi, deflussi superficiali, andamento delle falde, qualità delle acque e dei suoli, spostamenti e movimenti della fauna.
Misure generali di conservazione				
DGR 454/2008				

Tipo	Codice	Descrizione
Divieti generali	a	Esercizio dell'attività venatoria nel mese di Gennaio, con l'eccezione della caccia da appostamento fisso e temporaneo e in forma vagante per due giornate prefissate dal calendario venatorio alla settimana nonché con l'eccezione della caccia agli ungulati.
Divieti generali	b	Effettuazione della preapertura dell'attività venatoria con l'eccezione della caccia di selezione agli ungulati.
Divieti generali	c	Esercizio dell'attività venatoria in deroga ai sensi dell'art. 9 paragrafo 1 lettera c) della Direttiva n. 79/409/CEE.
Divieti generali	d	Utilizzo di munizionamento a pallini di piombo all'interno delle zone umide quali laghi stagni paludi acquitrini lanche e lagune d'acqua dolce salata salmastra nonché nel raggio di 150 metri dalle rive più esterne a partire dalla stagione venatoria 2008/2009.
Divieti generali	e	Attuazione della pratica dello sparo al nido nello svolgimento dell'attività di controllo demografico delle popolazioni di corvidi. Il controllo demografico delle popolazioni di corvidi è comunque vietato nelle aree di presenza del Lanario (<i>Falco biarmicus</i>).
Divieti generali	f	Effettuazione di ripopolamenti faunistici a scopo venatorio, ad eccezione di quelli con soggetti appartenenti a sole specie e popolazioni autoctone provenienti da allevamenti nazionali o da zone di ripopolamento e cattura, o dai centri pubblici e privati di riproduzione della fauna selvatica allo stato naturale insistenti sul medesimo territorio.
Divieti generali	g	Abbattimento di esemplari appartenenti alle specie Combattente (<i>Philomachus pugnax</i>) Moretta (<i>Aythya fuligula</i>).
Divieti generali	h	Svolgimento dell'attività di addestramento di cani da caccia prima del 1° Settembre e dopo la chiusura della stagione venatoria. Sono fatte salve le zone di cui all'art. 10, comma 8, lettera e), della Legge n. 157/1992 sottoposte a procedura di valutazione di incidenza positiva ai sensi dell'art. 5 del Decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, e successive modificazioni, entro la data di emanazione dell'atto di cui all'art. 3, comma 1.
Divieti generali	i	Costituzione di nuove zone per l'allenamento e l'addestramento dei cani e per le gare cinofile, nonché ampliamento di quelle esistenti.
Divieti generali	j	Distruzione o danneggiamento intenzionale di nidi e ricoveri di uccelli.
Divieti generali	k	Realizzazione di nuove discariche o nuovi impianti di trattamento e smaltimento di fanghi e rifiuti nonché ampliamento di quelli esistenti in termine di superficie, fatte salve le discariche per inerti.
Divieti generali	l	Realizzazione di nuovi impianti eolici, fatti salvi gli impianti per i quali, alla data di emanazione del presente atto, sia stato avviato il procedimento di autorizzazione mediante deposito del progetto. Gli enti competenti dovranno valutare l'incidenza del progetto, tenuto conto del ciclo biologico delle specie per le quali il sito è stato designato, sentito l'INFS. Sono inoltre fatti salvi gli interventi di sostituzione e ammodernamento, anche tecnologico, che non comportino un aumento dell'impatto sul sito in relazione agli obiettivi di conservazione della ZPS, nonché gli impianti per autoproduzione con potenza complessiva non superiore a 20 kw.
Divieti generali	m	Realizzazione di nuovi impianti di risalita a fune e nuove piste da sci, ad eccezione di quelli previsti negli strumenti di pianificazione generali e di settore vigenti alla data di emanazione del presente atto, a condizione che sia conseguita la positiva valutazione d'incidenza dei singoli progetti ovvero degli strumenti di pianificazione generali e di settore di riferimento dell'intervento, nonché di quelli previsti negli strumenti adottati preliminarmente e comprensivi di valutazione d'incidenza; sono fatti salvi gli impianti per i quali sia stato avviato il procedimento di autorizzazione, mediante deposito del progetto esecutivo comprensivo di valutazione d'incidenza, nonché interventi di sostituzione e ammodernamento anche tecnologico e modesti ampliamenti del demanio sciabile che non comportino un aumento dell'impatto sul sito in relazione agli obiettivi di conservazione della ZPS.

Divieti generali	n	Apertura di nuove cave e ampliamento di quelle esistenti, ad eccezione di quelle previste negli strumenti di pianificazione generali e di settore vigenti alla data di emanazione del presente atto ivi compresi gli ambiti individuati nella Carta delle Risorse del Piano regionale delle Attività estrattive, a condizione che risulti accertata e verificata l'idoneità al loro successivo inserimento nelle Carte dei Giacimenti e delle Cave e Bacini estrattivi, prevedendo altresì che il recupero finale delle aree interessate dall'attività estrattiva sia realizzato a fini naturalistici e a condizione che sia conseguita la positiva valutazione di incidenza dei singoli progetti ovvero degli strumenti di pianificazione generali e di settore di riferimento dell'intervento. Sono fatti salvi i progetti di cava già sottoposti a procedura di valutazione d'incidenza, in conformità agli strumenti di pianificazione vigenti e sempreché l'attività estrattiva sia stata orientata a fini naturalistici e sia compatibile con gli obiettivi di conservazione delle specie prioritarie.
Divieti generali	o	Svolgimento di attività di circolazione motorizzata al di fuori delle strade, fatta eccezione per i mezzi agricoli e forestali, per i mezzi di soccorso, controllo e sorveglianza, nonché ai fini dell'accesso al fondo e all'azienda da parte degli aventi diritto, in qualità di proprietari, lavoratori e gestori.
Divieti generali	p	Eliminazione degli elementi naturali e seminaturali caratteristici del paesaggio agrario con alta valenza ecologica quali stagni, laghetti, acquitrini, prati umidi, maceri, torbiere, sfagneti, pozze di abbeverata, fossi, muretti a secco, siepi, filari alberati, canneti, risorgive e fontanili, vasche in pietra, lavatoi, abbeveratoi, pietraie.
Divieti generali	q	Eliminazione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretto a secco oppure da una scarpata inerbita, sono fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile.
Divieti generali	r	Esecuzione di livellamenti non autorizzati dall'ente gestore, sono fatti salvi i livellamenti ordinari per la preparazione del letto di semina, per la sistemazione dei terreni a risaia e per le altre operazioni ordinarie collegate alla gestione dei seminativi e delle altre colture agrarie e forestali.
Divieti generali	s	Conversione della superficie a pascolo permanente ai sensi dell'art. 2, punto 2 del Regolamento (CE) n. 796/2004 ad altri usi.
Divieti generali	t	Bruciatura delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati, sulle superfici specificate ai punti seguenti:1) superfici a seminativo ai sensi dell'art. 2, punto 1 del Regolamento (CE) n. 796/2004, comprese quelle investite a colture consentite dai paragrafi a) e b) dell'art. 55 del Regolamento (CE) n. 1782/2003 ed escluse le superfici di cui al successivo punto 2);2) superfici a seminativo soggette all'obbligo del ritiro dalla produzione (set - aside) e non coltivate durante tutto l'anno e altre superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 5 del Regolamento (CE) n. 1782/03. Sono fatti salvi, in ogni caso, gli interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'autorità competente o a superfici investite a riso e salvo diversa prescrizione della competente autorità di gestione.
Divieti generali	u	Esercizio della pesca con reti da traino, draghe, ciancioli, sciabiche da natante, sciabiche da spiaggia e reti analoghe sulle praterie sottomarine, in particolare sulle praterie di posidonie (<i>Posidonia oceanica</i>) o di altre fanerogame marine, di cui all'art. 4 del Regolamento (CE) n. 1967/06.
Divieti generali	v	Esercizio della pesca con reti da traino, draghe, sciabiche da spiaggia e reti analoghe su habitat coralligeni e letti di maerl, di cui all'art. 4 del Regolamento (CE) n. 1967/06.
Obblighi generali	a	Messa in sicurezza, rispetto al rischio di elettrocuzione e impatto degli uccelli di elettrodotti e linee aeree ad alta e media tensione di nuova realizzazione o in manutenzione straordinaria o in ristrutturazione.

Obblighi generali	b	Sulle superfici a seminativo soggette all'obbligo del ritiro dalla produzione (set-aside) e non coltivate durante tutto l'anno e altre superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 5 del Regolamento (CE) n. 1782/2003, garantire la presenza di una copertura vegetale naturale o artificiale durante tutto l'anno e di attuare pratiche agronomiche consistenti esclusivamente in operazioni di sfalcio, trinciatura della vegetazione erbacea, o pascolamento sui terreni ritirati dalla produzione sui quali non vengono fatti valere titoli di ritiro, ai sensi del Regolamento (CE) 1782/03. Dette operazioni devono essere effettuate almeno una volta all'anno, fatto salvo il periodo di divieto annuale di intervento compreso fra il 1° Marzo e il 31 Luglio di ogni anno, ove non diversamente disposto nel piano di gestione. Il periodo di divieto annuale di sfalcio o trinciatura non può comunque essere inferiore a 150 giorni consecutivi compresi fra il 15 Febbraio e il 30 Settembre di ogni anno. E' fatto comunque obbligo di sfalci e/o lavorazioni del terreno per la realizzazione di fasce antincendio, conformemente a quanto previsto dalle normative in vigore. In deroga all'obbligo della presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno sono ammesse lavorazioni meccaniche sui terreni ritirati dalla produzione nei seguenti casi: 1) pratica del sovescio, in presenza di specie da sovescio o piante biocide; 2) terreni interessati da interventi di ripristino di habitat e biotopi; 3) colture a perdere per la fauna, ai sensi dell'articolo 1, lettera c), del decreto del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali del 7 Marzo 2002; 4) nel caso in cui le lavorazioni siano funzionali all'esecuzione di interventi di miglioramento fondiario; 5) sui terreni a seminativo ritirati dalla produzione per un solo anno o, limitatamente all'annata agraria precedente all'entrata in produzione, nel caso di terreni a seminativo ritirati per due o più anni, lavorazioni del terreno allo scopo di ottenere una produzione agricola nella successiva annata agraria, comunque da effettuarsi non prima del 15 luglio dell'annata agraria precedente all'entrata in produzione. Sono fatte salve diverse prescrizioni della competente autorità di gestione.
Obblighi generali	c	Regolamentazione degli interventi di diserbo meccanico nella rete idraulica naturale o artificiale quali canali di irrigazione e canali collettori in modo che essi vengano effettuati al di fuori del periodo riproduttivo degli uccelli, ad eccezione degli habitat di cui all'art. 6 comma 11.
Obblighi generali	d	Monitoraggio delle popolazioni delle specie ornitiche protette dalla Direttiva 79/409/CEE e in particolare quelle dell'Allegato I della medesima direttiva o comunque a priorità di conservazione.

Misure specifiche di conservazione			
DGR 1223/2015			
Ambito	Codice	Descrizione	Specie/Habitat
			Codice Nome
AGRICOLTURA, PASCOLO	RE_A_04	Obbligo di impiego di tecniche di sfalcio poco invasive (barra d'involo o altro) in aree di accertata o presunta nidificazione di Circus pygargus e Coturnix coturnix	A084 Circus pygargus A113 Coturnix coturnix
AGRICOLTURA, PASCOLO	RE_H_01	Mantenimento di una fascia di rispetto, da corsi d'acqua e ambienti umidi (corpi idrici tipizzati, ai sensi dell'allegato III alla parte III del D.Lgs 152/2006), non trattata con prodotti fitosanitari e/o fertilizzanti (di ampiezza pari a 5 m), tenendo anche conto di quanto previsto dal DPGR 46/2008 e successive modifiche.	3150 Laghi eutrofici naturali con vegetazione del tipo Magnopotamion o Hydrocharition 3270 Fiumi con argini melmosi con vegetazione del Chenopodium rubri p.p e Bidention p.p 3280 Fiumi mediterranei a flusso permanente con il Paspalo-Agrostidion e con filari ripari di Salix e Populus alba 5367 Salamandrina perspicillata 6148 Squalius lucumonis

ATTIVITA' ESTRATTIVE E GEOTERMIA	RE_C_03	Integrazione, per i nuovi progetti, del Piano di coltivazione con una pianificazione di attività di ripristino ambientale finalizzata alla conservazione della biodiversità	6420	Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del Molinio-Holoschoenion
			91E0	Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)
			91F0	Foreste miste riparie di grandi fiumi a Quercus robur, Ulmus laevis e Ulmus minor, Fraxinus excelsior o Fraxinus angustifolia (Ulmenion minoris)
			92A0	Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba
			A023	Nycticorax nycticorax
			A026	Egretta garzetta
			A028	Ardea cinerea
			A029	Ardea purpurea
			A073	Milvus migrans
			A131	Himantopus himantopus
			A229	Alcedo atthis
			3150	Laghi eutrofici naturali con vegetazione del tipo Magnopotamion o Hydrocharition
			3270	Fiumi con argini melmosi con vegetazione del Chenopodion rubri p.p e Bidention p.p
			3280	Fiumi mediterranei a flusso permanente con il Paspalo-Agrostidion e con filari ripari di Salix e Populus alba
5367	Salamandrina perspicillata			
6148	Squalius lucumonis			
6210	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco Brometalia)(*notevole fioritura di orchidee)			
6420	Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del Molinio-Holoschoenion			
91E0	Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)			
91F0	Foreste miste riparie di grandi fiumi a Quercus robur, Ulmus laevis e Ulmus minor, Fraxinus excelsior o Fraxinus angustifolia (Ulmenion minoris)			
92A0	Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba			
ATTIVITA'	RE_C_04	Obbligo di utilizzo delle migliori pratiche	3150	Laghi eutrofici naturali con

ESTRATTIVE E GEOTERMIA	estrattive anche ai fini di un basso impatto ambientale	<p>vegetazione del tipo Magnopotamion o Hydrocharition</p> <p>3270 Fiumi con argini melmosi con vegetazione del Chenopodion rubri p.p e Bidention p.p</p> <p>3280 Fiumi mediterranei a flusso permanente con il Paspalo- Agrostidion e con filari ripari di Salix e Populus alba</p> <p>5367 Salamandrina perspicillata</p> <p>6148 Squalius lucumonis</p> <p>6210 Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco Brometalia)(*notevole fioritura di orchidee)</p> <p>6420 Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del Molinio-Holoschoenion</p> <p>91E0 Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)</p> <p>91F0 Foreste miste riparie di grandi fiumi a Quercus robur, Ulmus laevis e Ulmus minor, Fraxinus excelsior o Fraxinus angustifolia (Ulmenion minoris)</p> <p>92A0 Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba</p>
ATTIVITA' ESTRATTIVE E GEOTERMIA	RE_H_03 Bonifica delle cave approvate prima della LR.36/80, delle miniere e delle discariche, non più attive, anche esterne al Sito, qualora possano costituire fonte di dispersione di inquinanti fisici e chimici nelle acque che confluiscono nel sito	<p>3150 Laghi eutrofici naturali con vegetazione del tipo Magnopotamion o Hydrocharition</p> <p>3270 Fiumi con argini melmosi con vegetazione del Chenopodion rubri p.p e Bidention p.p</p> <p>3280 Fiumi mediterranei a flusso permanente con il Paspalo- Agrostidion e con filari ripari di Salix e Populus alba</p> <p>5367 Salamandrina perspicillata</p> <p>6148 Squalius lucumonis</p> <p>6420 Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del Molinio-Holoschoenion</p> <p>91E0 Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)</p>

			91F0 Foreste miste riparie di grandi fiumi a Quercus robur, Ulmus laevis e Ulmus minor, Fraxinus excelsior o Fraxinus angustifolia (Ulmenion minoris)
			92A0 Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba
CACCIA E PESCA	RE_I_04	Divieto di immissioni ittiche in tratti di corso d'acqua interessati da siti riproduttivi di rilievo di Salamandrina perspicillata	5367 Salamandrina perspicillata
CACCIA E PESCA	RE_I_09	Obbligo di utilizzo, per i ripopolamenti ittici, di esemplari selezionati dal punto di vista tassonomico, appartenenti a specie autoctone del distretto ittiogeografico di destinazione	6148 Squalius lucumonis
GESTIONE RISORSE IDRICHE CORSI D'ACQUA E DIFESA IDRAULICA	RE_H_02	Tutela della vegetazione naturale entro una fascia di rispetto (di ampiezza pari a 5 m), lungo i corsi d'acqua e intorno agli ambienti umidi (corpi idrici tipizzati, ai sensi dell'allegato III alla parte III del D.Lgs 152/2006) laddove non ostacoli l'attività di ordinaria manutenzione finalizzata alla mitigazione del rischio idraulico	3150 Laghi eutrofici naturali con vegetazione del tipo Magnopotamion o Hydrocharition 3270 Fiumi con argini melmosi con vegetazione del Chenopodion rubri p.p e Bidention p.p 3280 Fiumi mediterranei a flusso permanente con il Paspalo-Agrostidion e con filari ripari di Salix e Populus alba 5367 Salamandrina perspicillata 6148 Squalius lucumonis 6420 Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del Molinio-Holoschoenion 91E0 Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae) 91F0 Foreste miste riparie di grandi fiumi a Quercus robur, Ulmus laevis e Ulmus minor, Fraxinus excelsior o Fraxinus angustifolia (Ulmenion minoris) 92A0 Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba A017 Phalacrocorax carbo A023 Nycticorax nycticorax A026 Egretta garzetta A028 Ardea cinerea A029 Ardea purpurea A073 Milvus migrans A131 Himantopus himantopus A229 Alcedo atthis
GESTIONE RISORSE IDRICHE CORSI D'ACQUA E DIFESA IDRAULICA	RE_J_04	Nei Siti con presenza di zone umide artificiali obbligo di gestione del livello idrico, al fine di evitare improvvise e consistenti variazioni artificiali del livello dell'acqua, soprattutto in periodo riproduttivo	3150 Laghi eutrofici naturali con vegetazione del tipo Magnopotamion o Hydrocharition

GESTIONE RISORSE IDRICHE CORSI D'ACQUA E DIFESA IDRAULICA	RE_J_09	Divieto di realizzare interventi di artificializzazione e modifica dell'assetto morfologico all'interno delle Aree di Pertinenza Fluviale, fatti salvi gli interventi a scopo di difesa idraulica	<p>3280 Fiumi mediterranei a flusso permanente con il Paspalo-Agrostidion e con filari ripari di Salix e Populus alba</p> <p>6430 Bordure planiziali, montane e alpine di megaforie idrofile</p> <p>91E0 Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)</p> <p>91F0 Foreste miste riparie di grandi fiumi a Quercus robur, Ulmus laevis e Ulmus minor, Fraxinus excelsior o Fraxinus angustifolia (Ulmion minoris)</p> <p>A023 Nycticorax nycticorax</p> <p>A026 Egretta garzetta</p> <p>A028 Ardea cinerea</p> <p>A029 Ardea purpurea</p> <p>A048 Tadorna tadorna</p> <p>A053 Anas platyrhynchos</p> <p>A055 Anas querquedula</p> <p>A084 Circus pygargus</p> <p>A131 Himantopus himantopus</p> <p>A229 Alcedo atthis</p>
	RE_J_10	Prescrizione di utilizzo, in caso di realizzazione di interventi a scopo di difesa idraulica e ove possibile, di tecniche di ingegneria naturalistica	<p>3270 Fiumi con argini melmosi con vegetazione del Chenopodion rubri p.p e Bidention p.p</p> <p>3280 Fiumi mediterranei a flusso permanente con il Paspalo-Agrostidion e con filari ripari di Salix e Populus alba</p> <p>91E0 Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)</p> <p>92A0 Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba</p> <p>A073 Milvus migrans</p> <p>A229 Alcedo atthis</p>
GESTIONE RISORSE IDRICHE CORSI D'ACQUA E DIFESA IDRAULICA	RE_J_10	Prescrizione di utilizzo, in caso di realizzazione di interventi a scopo di difesa idraulica e ove possibile, di tecniche di ingegneria naturalistica	<p>3270 Fiumi con argini melmosi con vegetazione del Chenopodion rubri p.p e Bidention p.p</p> <p>3280 Fiumi mediterranei a flusso permanente con il Paspalo-Agrostidion e con filari ripari di Salix e Populus alba</p> <p>91E0 Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)</p> <p>92A0 Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba</p>

<p>GESTIONE RISORSE IDRICHE CORSI D'ACQUA E DIFESA IDRAULICA</p> <p>RE_J_11</p> <p>Divieto di costruzione di opere (dighe, sbarramenti o altro) e realizzazione di interventi (rettificazioni, deviazioni o altro) che possano costituire impedimento al passaggio della fauna ittica, o causare fluttuazioni del livello delle acque tali da compromettere la stabilità degli ecosistemi. Nella manutenzione straordinaria di quelle esistenti, l'Ente Gestore del sito può prescrivere al soggetto che realizza le opere di cui sopra, laddove non vi siano ragioni ambientali contrarie, la realizzazione di idonee scale di rimonta dei pesci</p>	A073	Milvus migrans
	A229	Alcedo atthis
	3150	Laghi eutrofici naturali con vegetazione del tipo Magnopotamion o Hydrocharition
	3280	Fiumi mediterranei a flusso permanente con il Paspalo-Agrostidion e con filari ripari di Salix e Populus alba
	6430	Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile
	91E0	Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)
	91F0	Foreste miste riparie di grandi fiumi a Quercus robur, Ulmus laevis e Ulmus minor, Fraxinus excelsior o Fraxinus angustifolia (Ulmenion minoris)
	A073	Milvus migrans
	A229	Alcedo atthis
	<p>GESTIONE RISORSE IDRICHE CORSI D'ACQUA E DIFESA IDRAULICA</p> <p>RE_J_13</p> <p>Per la corretta valutazione dei deflussi idrici idonei a garantire e lo stato ecologico biologico dei corsi d'acqua e dei biotopi umidi del sito il soggetto gestore del medesimo: a) acquisisce il censimento delle captazioni idriche, eventualmente anche esterne al Sito se su di esso influenti; b) esprime, ai soggetti competenti nell'ambito delle procedure di cui al RD 1775/33 smi e leggi regionali di attuazione, per ogni richiesta di rinnovo o nuova concessione (non ad uso domestico), che interessi il sito, le necessarie osservazioni per la tutela dei biotopi umidi, tenendo conto della gerarchia degli usi disposta dalla normativa vigente</p>	3150
3270		Fiumi con argini melmosi con vegetazione del Chenopodion rubri p.p e Bidention p.p
3280		Fiumi mediterranei a flusso permanente con il Paspalo-Agrostidion e con filari ripari di Salix e Populus alba
5367		Salamandrina perspicillata
6148		Squalius lucumonis
6420		Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del Molinio-Holoschoenion
91E0		Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)
91F0		Foreste miste riparie di grandi fiumi a Quercus robur, Ulmus laevis e Ulmus minor, Fraxinus excelsior o Fraxinus angustifolia (Ulmenion minoris)
92A0		Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba
A023		Nycticorax nycticorax
A026	Egretta garzetta	
A028	Ardea cinerea	
A029	Ardea purpurea	

			A048 Tadorna tadorna
			A053 Anas platyrhynchos
			A055 Anas querquedula
			A084 Circus pygargus
			A131 Himantopus himantopus
			A229 Alcedo atthis
GESTIONE RISORSE IDRICHE CORSI D'ACQUA E DIFESA IDRAULICA	RE_J_19	Regolamentazione delle epoche e delle metodologie degli interventi di controllo e gestione della vegetazione spontanea arborea, arbustiva e erbacea di canali, corsi d'acqua, zone umide e garzaie, in modo che sia evitato taglio, sfalcio, trinciatura, incendio, diserbo chimico, lavorazioni superficiali del terreno, durante il periodo riproduttivo dell'avifauna, ed effettuando gli interventi secondo prassi più attente all'equilibrio dell'ecosistema e alle esigenze delle specie, anche nel rispetto dei contenuti della Del. C.R. 155/97 e compatibilmente con le necessità di sicurezza idraulica.	3150 Laghi eutrofici naturali con vegetazione del tipo Magnopotamion o Hydrocharition
			3280 Fiumi mediterranei a flusso permanente con il Paspalo-Agrostidion e con filari ripari di Salix e Populus alba
			6420 Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del Molinio-Holoschoenion
			6430 Bordure planiziali, montane e alpine di megaforie idrofile
			91E0 Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)
			91F0 Foreste miste riparie di grandi fiumi a Quercus robur, Ulmus laevis e Ulmus minor, Fraxinus excelsior o Fraxinus angustifolia (Ulmion minoris)
			92A0 Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba
INDIRIZZI GESTIONALI E DI TUTELA DI SPECIE E HABITAT	RE_J_01	Divieto di effettuare interventi di eliminazione e gestione dei canneti tramite incendio salvo che in forma approvata e coordinata dall'ente gestore	A023 Nycticorax nycticorax
			A026 Egretta garzetta
			A028 Ardea cinerea
			A029 Ardea purpurea
			A084 Circus pygargus
SELVICOLTURA	RE_B_01	Divieto di realizzazione di imboschimenti e nuovi impianti selvicolturali su superfici interessate da habitat non forestali di interesse comunitario, ad eccezione di interventi finalizzati al ripristino naturalistico, da effettuarsi tramite specie autoctone e preferibilmente ecotipi locali	6210 Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco Brometalia)(*notevole fioritura di orchidee)
			A080 Circaetus gallicus
			A082 Circus cyaneus
			A084 Circus pygargus
			A096 Falco tinnunculus
			A103 Falco peregrinus
			A113 Coturnix coturnix
			A224 Caprimulgus europaeus
			A246 Lullula arborea
			A338 Lanius collurio
			A339 Lanius minor
SELVICOLTURA	RE_B_04	Habitat 91AA - Estensione massima della singola tagliata nel governo a ceduo pari a 10	91AA Boschi orientali di quercia bianca

SELVICOLTURA	RE_B_08	ha, da applicarsi successivamente all'individuazione puntuale dell'habitat Habitat 91E0 - Favorire l'avviamento ad alto fusto	5367 Salamandrina perspicillata 91E0 Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae) A072 Pernis apivorus
SELVICOLTURA	RE_B_10	Habitat 91F0 - Favorire l'avviamento ad alto fusto	5367 Salamandrina perspicillata 91F0 Foreste miste riparie di grandi fiumi a Quercus robur, Ulmus laevis e Ulmus minor, Fraxinus excelsior o Fraxinus angustifolia (Ulmion minoris) A072 Pernis apivorus
SELVICOLTURA	RE_B_12	Habitat 91L0 - Estensione massima della singola tagliata nel governo a ceduo pari a 10 ha, da applicarsi successivamente all'individuazione puntuale dell'habitat	91L0 Querceti di rovere illirici (Erythronio-Carpinion)
SELVICOLTURA	RE_B_13	Habitat 91M0 - Estensione massima della singola tagliata nel governo a ceduo pari a 10 ha, da applicarsi successivamente all'individuazione puntuale dell'habitat	91M0 Foreste pannonico-balcaniche di cerro e rovere
SELVICOLTURA	RE_B_14	Habitat 91M0 - Nelle formazioni sottoposte a governo a ceduo, tutela delle specie sporadiche (ai sensi del Regolamento Forestale vigente) includendo oltre alle specie elencate anche il carpino bianco	91M0 Foreste pannonico-balcaniche di cerro e rovere
SELVICOLTURA	RE_B_20	Nell'ambito delle attività selvicolturali di ceduzione oggetto di dichiarazione o autorizzazioni ai sensi del regolamento forestale vigente, valutazione da parte del soggetto gestore: - del mantenimento di almeno 2 piante/ha secche o deperienti o morte in piedi, escludendo quelle con criticità di tipo fitosanitario o le piante di specie pericolose per l'innesco di incendi boschivi, scelte fra quelle di dimensioni maggiori, e di 3 piante/ha a sviluppo indefinito che devono essere comprese nel numero di matricine previste in sede autorizzativa. Le piante stesse devono essere individuate e marcate sul tronco in sede di realizzazione del taglio . - del rilascio, se presenti, almeno 2 piante/ha morte a terra, scelte tra quelle di dimensioni maggiori, equivalenti a circa 15 mc di necromassa per ciascun ettaro, comunque da rilasciare avendo cura di non creare barriera al deflusso delle acque, né cumuli pericolosi per l'innesco di incendi e di fitopatie	A072 Pernis apivorus A080 Circaetus gallicus
SELVICOLTURA	RE_B_24	Habitat 91E0 - Individuazione e perimetrazione di 'Boschi in situazione speciale' ai sensi del Regolamento Forestale vigente, finalizzata ad una gestione forestale sostenibile dell'habitat (secondo gli indicatori sanciti dalla Conferenza	91E0 Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)

		pan europea di Helsinki (1996) e da successive conferenze interministeriali)	
SELVICOLTURA	RE_B_25	Habitat 91F0 - Individuazione e perimetrazione di 'Boschi in situazione speciale' ai sensi del Regolamento Forestale vigente, finalizzata ad una gestione forestale sostenibile dell'habitat (secondo gli indicatori sanciti dalla Conferenza pan europea di Helsinki (1996) e da successive conferenze interministeriali)	91F0 Foreste miste riparie di grandi fiumi a Quercus robur, Ulmus laevis e Ulmus minor, Fraxinus excelsior o Fraxinus angustifolia (Ulmenion minoris)
SELVICOLTURA	RE_B_26	Habitat 92A0 - Individuazione e perimetrazione di 'Boschi in situazione speciale' ai sensi del Regolamento Forestale vigente, finalizzata ad una gestione forestale sostenibile dell'habitat (secondo gli indicatori sanciti dalla Conferenza pan europea di Helsinki (1996) e da successive conferenze interministeriali)	92A0 Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba
SELVICOLTURA	RE_B_30	Habitat 91L0 nella forma a dominanza di rovere - Favorire l'avviamento ad alto fusto	91L0 Querceti di rovere illirici (Erythronio-Carpinion)
SELVICOLTURA	RE_B_31	Habitat 91L0 nella forma a dominanza di rovere - Individuazione e perimetrazione di 'Boschi in situazione speciale' ai sensi del Regolamento Forestale vigente, finalizzata ad una gestione forestale sostenibile dell'habitat (secondo gli indicatori sanciti dalla Conferenza pan europea di Helsinki (1996) e da successive conferenze interministeriali)	91L0 Querceti di rovere illirici (Erythronio-Carpinion)
SELVICOLTURA	RE_I_12	Divieto di realizzare nuovi impianti con Robinia pseudoacacia, anche in sostituzione di formazioni forestali preesistenti, ad eccezione dei casi in cui l'intervento riguardi zone limitate all'interno del sito e soggette a fenomeni di dissesto idrogeologico per la cui salvaguardia la Robinia sia l'unica scelta possibile. In tal caso l'ente competente all'autorizzazione delle opere prescrive misure adeguate per contenere la propagazione della specie al di fuori delle aree d'intervento.	3280 Fiumi mediterranei a flusso permanente con il Paspalo-Agrostidion e con filari ripari di Salix e Populus alba 6430 Bordure planiziali, montane e alpine di megaforie idrofile 91E0 Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae) 91F0 Foreste miste riparie di grandi fiumi a Quercus robur, Ulmus laevis e Ulmus minor, Fraxinus excelsior o Fraxinus angustifolia (Ulmenion minoris) 9260 Boschi di Castanea sativa 92A0 Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba
TURISMO, SPORT, ATTIVITA' RICREATIVE	RE_G_12	Divieto di realizzazione di strutture permanenti o temporanee legate alla fruizione turistica, con esclusione di quelle indispensabili alla corretta fruizione naturalistica, che interessino direttamente l'habitat 6420 Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del Molinio-Holoschoenion	6420 Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del Molinio-Holoschoenion
TURISMO, SPORT, ATTIVITA'	RE_G_16	Regolamentazione dell'avvicinamento a garzaie, in particolare in merito alla	A023 Nycticorax nycticorax A026 Egretta garzetta

RICREATIVE		sentieristica ed alle attività fotografiche e di bird-watching	A028 Ardea cinerea A029 Ardea purpurea
URBANIZZAZIONE	RE_E_18	In caso di ristrutturazione o di realizzazione di interventi di manutenzione straordinaria o comunque di rilievo su edifici con accertata presenza di rapaci diurni o notturni e/o di colonie di chiroteri o che, in mancanza di dati certi, presentino caratteristiche di potenzialità quali siti rifugio o siti di nidificazione, obbligo di concordare con l'Ente Gestore soluzioni e modalità di intervento, prendendo a riferimento il documento 'Linee guida per la conservazione dei chiroteri negli edifici (Ministero dell'Ambiente, 2009)' o altri documenti tecnico-scientifici in materia"	1303 Rhinolophus hipposideros 1321 Myotis emarginatus
URBANIZZAZIONE	RE_H_08	Regolamentazione specifica delle modalità di illuminazione degli edifici in presenza di colonie di chiroteri	1303 Rhinolophus hipposideros 1321 Myotis emarginatus
URBANIZZAZIONE	RE_H_10	Regolamentazione specifica delle modalità di illuminazione di strade e sentieri in proprietà private al fine di limitare il disturbo alla chiroterofauna	1303 Rhinolophus hipposideros 1321 Myotis emarginatus

Misure specifiche per l'integrità del sito			
DGR 1223/2015			
Codice	Tipo	Descrizione	Caratterizzazione
RE_A_2 8	Regolamentazioni	Valutazione da parte dell'Ente Gestore della necessità di individuare, per l'intero Sito o per sue sottozone, limiti o divieti di trasformazione di seminativi e incolti in impianti di arboricoltura da legno	
DGR 454/2008			
Codice	Tipo	Descrizione	Caratterizzazione
1	Obblighi e divieti	divieto di bonifica idraulica delle zone umide naturali	Presenza di zone umide
10	Regolamentazioni	Regolamentazione di epoche e metodologie degli interventi di controllo ovvero gestione della vegetazione spontanea arborea, arbustiva e erbacea all'interno delle zone sia umide e ripariali che delle garzaie, in modo che sia evitato taglio, sfalcio, trinci	Presenza di zone umide
11	Regolamentazioni	Regolamentazione di interventi di gestione idraulica dei canali (taglio della vegetazione, risagomatura, dragaggio)	Presenza di zone umide
12	Regolamentazioni	Regolamentazione di realizzazione di impianti di pioppicoltura	Presenza di zone umide
13	Regolamentazioni	Regolamentazione di utilizzo dei diserbanti e del pirodiserbo per il controllo della vegetazione della rete idraulica artificiale (canali di irrigazione, fossati e canali collettori)	Presenza di zone umide
14	Regolamentazioni	Regolamentazione di pesca con nasse e trappole	Presenza di zone umide
2	Obblighi e divieti	divieto di abbattimento, in data antecedente al 1° Ottobre, di esemplari appartenenti alle specie Codone (Anas acuta), Marzaiola (Anas querquedula), Mestolone (Anas clypeata), Alzavola (Anas crecca), Canapiglia (Anas strepera), Fischione (Anas penelope),	Presenza di zone umide
3	Obblighi e divieti	obbligo di monitoraggio del livello idrico delle zone umide, in particolar modo durante la stagione riproduttiva delle specie ornitiche presenti, al fine di evitare eccessivi sbalzi del medesimo	Presenza di zone umide

35	Regolamentazioni	Regolamentazione di circolazione su strade ad uso forestale e loro gestione, evitandone l'asfaltatura salvo che per ragioni di sicurezza e incolumità pubblica ovvero di stabilità dei versanti	Presenza di ambienti misti mediterranei
36	Regolamentazioni	Regolamentazione di avvicinamento a pareti occupate per la nidificazione da Capovaccaio (<i>Neophron percnopterus</i>), Aquila reale (<i>Aquila chrysaetos</i>), Falco pellegrino (<i>Falco peregrinus</i>), Lanario (<i>Falco biarmicus</i>), Grifone (<i>Gyps fulvus</i>), Gufo reale (<i>Bubo bubo</i>)	Presenza di ambienti misti mediterranei
37	Regolamentazioni	Regolamentazione di tagli selvicolturali nelle aree che interessano i siti di nidificazione delle specie caratteristiche della tipologia ambientale, in connessione alle epoche e alle metodologie degli interventi e al fine di non arrecare disturbo o danno	Presenza di ambienti misti mediterranei
4	Regolamentazioni	Regolamentazione di taglio dei pioppeti occupati da garzaie, evitando gli interventi nei periodi di nidificazione	Presenza di zone umide
42	Obblighi e divieti	obbligo di integrazione degli strumenti di gestione forestale da parte degli enti competenti ai sensi della LR 39/00 al fine di garantire il mantenimento di una presenza adeguata di piante morte, annose o deperienti, utili alla nidificazione ovvero all'al	Presenza di ambienti misti mediterranei
5	Regolamentazioni	Regolamentazione di costruzione di nuove serre fisse	Presenza di zone umide
57	Obblighi e divieti	divieto di eliminazione dei muretti a secco funzionali alle esigenze ecologiche delle specie di interesse comunitario	Presenza di ambienti misti mediterranei
6	Regolamentazioni	Regolamentazione di caccia in presenza, anche parziale, di ghiaccio	Presenza di zone umide
7	Regolamentazioni	Regolamentazione di trattamento delle acque reflue dei bacini di ittiocoltura intensiva o semintensiva	Presenza di zone umide
8	Regolamentazioni	Regolamentazione di attività che comportino improvvise e consistenti variazioni del livello dell'acqua o la riduzione della superficie di isole ovvero zone affioranti	Presenza di zone umide
9	Regolamentazioni	Regolamentazione di realizzazione di sbarramenti idrici e interventi di artificializzazione degli alvei e delle sponde tra cui rettificazioni, tombamenti, canalizzazioni, arginature, riduzione della superficie di isole ovvero zone affioranti	Presenza di zone umide

Spiace segnalare che non si sia ritenuto opportuno, da parte degli organi competenti, la redazione di uno specifico Piano di Gestione che, anche alla luce della concomitante Riserva Naturale, avrebbe costituito un elemento di supporto importante per gli enti e le amministratori comunali che hanno il compito di gestire la risorsa in quanto si sarebbe potuto coordinare più compiutamente la disciplina

di tutela di carattere sovracomunale senza demandare direttamente il compito alle singole amministrazioni, sarebbe stato più agevole definire una disciplina attuativa di tutela comune e condivisa e si sarebbe dato un ruolo più forte e incisivo sul territorio alle aree tutelate come Sito N2000 che spesso sono poco individuate, conosciute, riconosciute e sentite sul territorio.

5. Valutazione di Incidenza, individuazione incidenza e prescrizioni per la sostenibilità

La Valutazione di Incidenza Ambientale viene svolta in un duplice passaggio: in un primo step, relativo al Piano Strutturale vengono individuate le aree, in termini di UTOE e di centri abitati, nell'ambito dei quali è possibile un impatto sulle emergenze ambientali, sia abiotiche che biotiche del Sito N2000; il secondo step, invece, è relativo al Piano Operativo ed è finalizzato ad individuare gli impatti effettivamente possibili e ad introdurre nella disciplina operativa prescrizioni efficaci finalizzate a tutelare le emergenze ambientali suddette.

5.1. Piano Strutturale Analisi e Valutazione degli impatti

Alla luce di quanto sopra il prossimo passaggio analitico e valutativo è stato quello dello studio dell'ubicazione dell'area Natura 2000 rispetto al territorio comunale ed alle previsioni del PS ed all'individuazione delle singole UTOE che, alla luce di quanto definito al precedente cap. 3.1 sono:

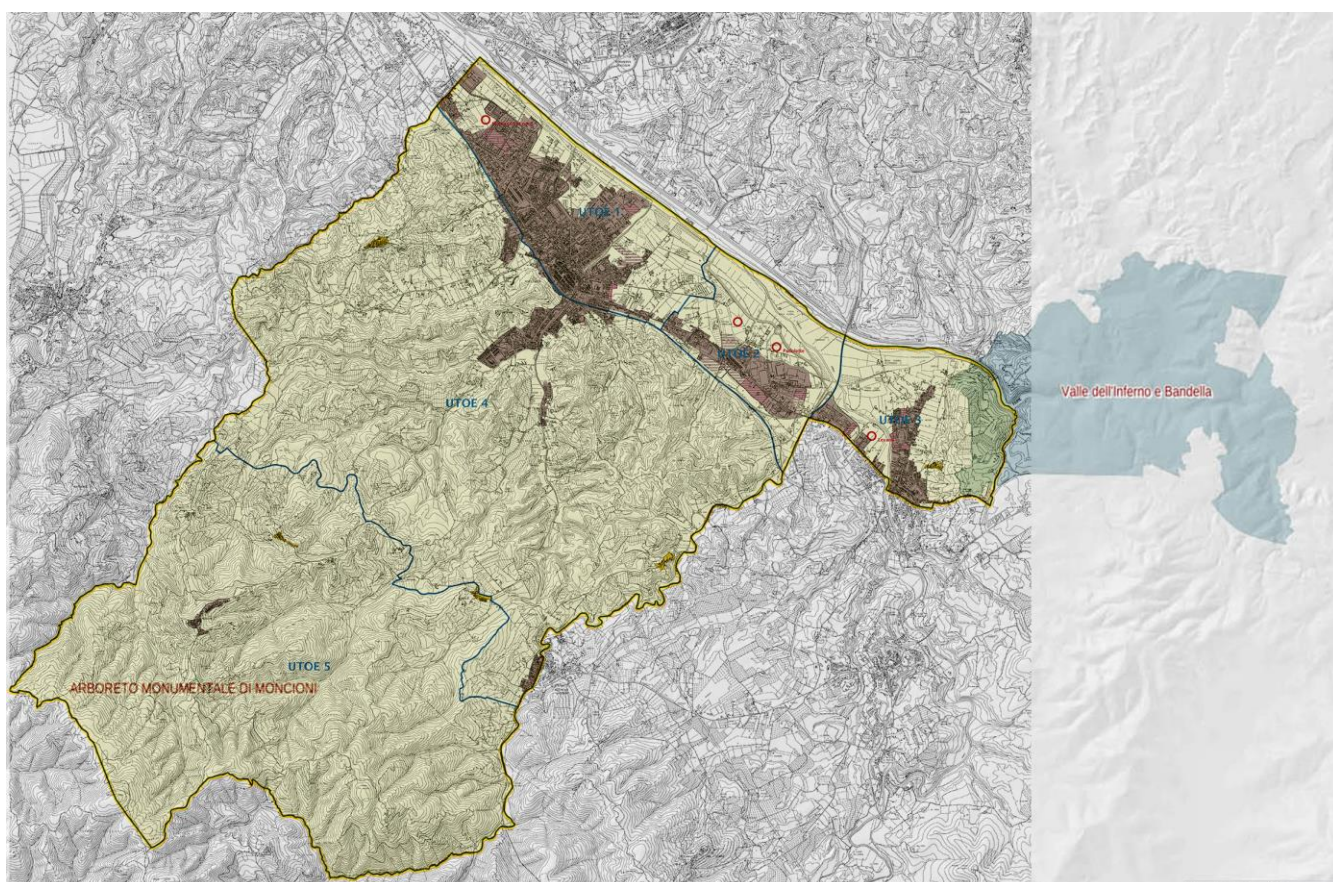
UTOE 1 – Montevarchi

UTOE 2 - Levanella

UTOE 3 – Levane (che ospita parte del Sito N2000)

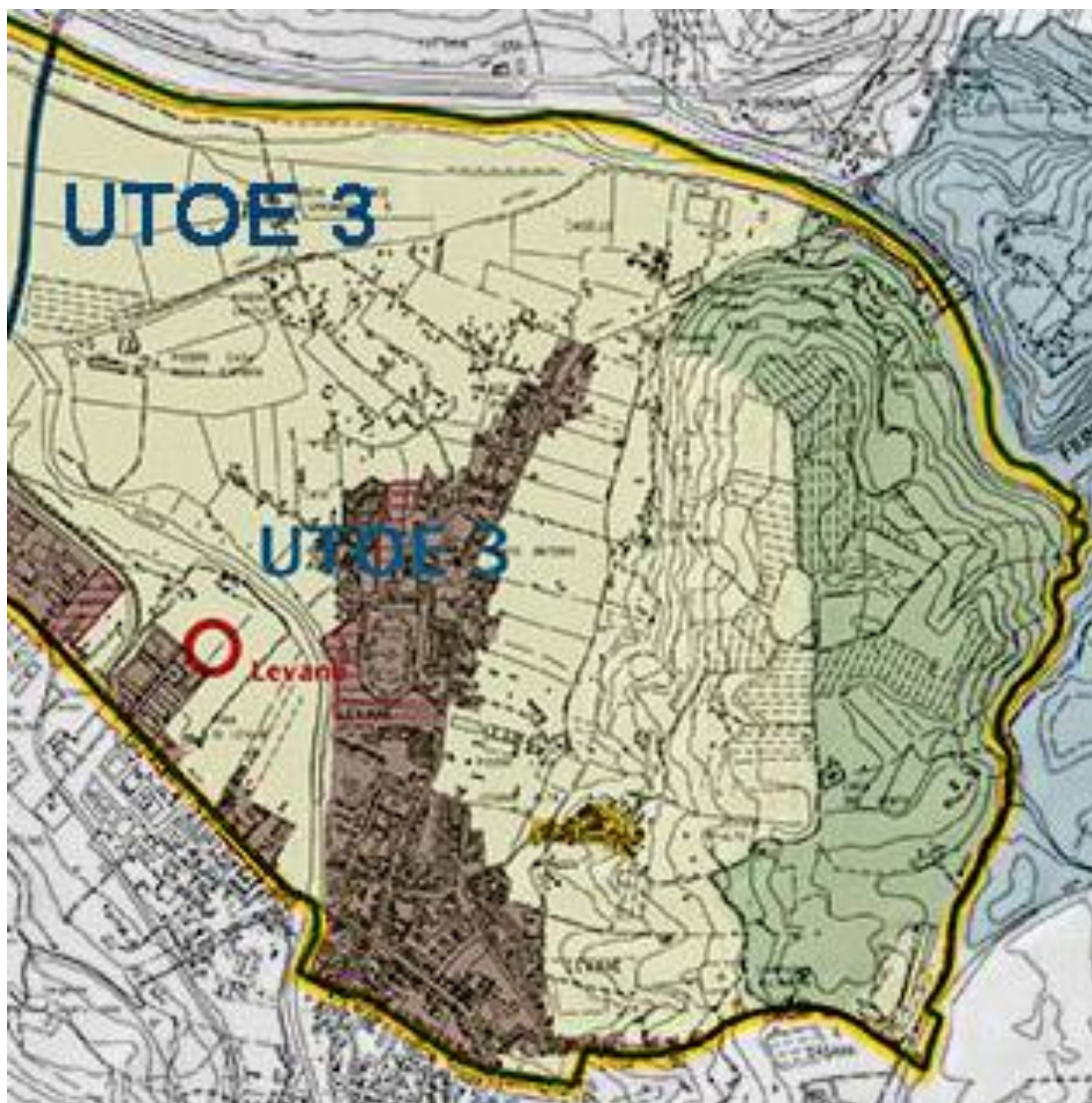
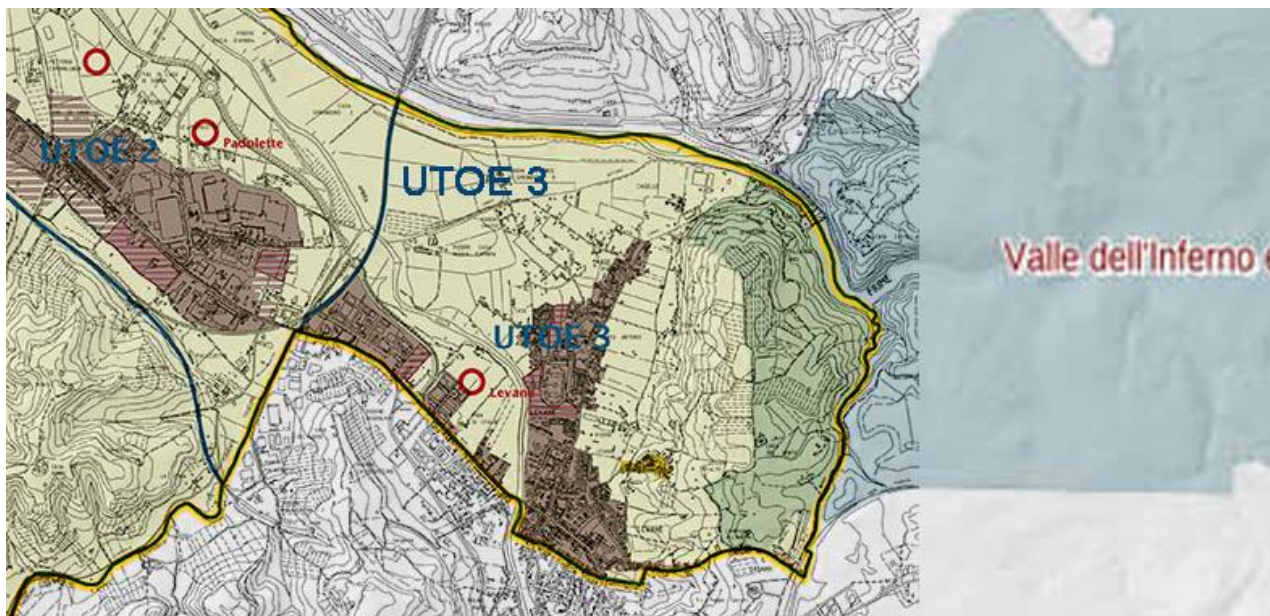
UTOE 4 - Bassa collina e pianalti

UTOE 5 - Alta collina



Dall'immagine appare evidente che l'area del territorio comunale coinvolta dal Sito N2000 è

costituita dalla parte più orientale dello stesso; l'immagine seguenti costituisce un approfondimento di questa immagine a scale maggiore.



Da queste immagini appaiono evidenti i seguenti dati:

AREE RICOMPRESSE ALL'INTERNO DEL SITO N2000	UTOE 3 – LEVANE, per la parte più orientale
AREE URBANIZZATE INTERNE AL SITO N2000	NESSUNA
AREE URBANIZZATE ESTERNE PIU' PROSSIME AL SITO N2000	UTOE 3 – LEVANE, centro storico di LEVANE ALTA circa 220 mt e località Case al Piano circa 200 mt
UTOE ESTERNE AL SITO N2000	UTOE 1 – MONTEVARCHI UTOE 2 – LEVANELLA UTOE 4 - BASSA COLLINA E PIANALTI UTOE 5 – ALTA COLLINA
ALTRE AREE URBANIZZATE ESTERNE AL SITO N2000	UTOE 1 – MONTEVARCHI, area urbana di Montevarchi circa 4.500 mt UTOE 2 – LEVANELLA, area produttiva di Levane circa 2.000 mt UTOE 3 – LEVANE, centro storico di LEVANE ALTA circa 1.100 mt UTOE 4 - BASSA COLLINA E PIANALTI UTOE 5 – ALTA COLLINA, centro storico di Mercatale, oltre 5.500; tutti gli altri centri più distanti

Dall'analisi sopra riportata si può concludere che le aree sulle quali dovrà concentrarsi l'analisi valutativa del Piano Operativo dovranno essere quelle relative all'UTOE 3, ed in particolare agli abitati di Levane Alta, Levane e Case del Piano nonché l'area rurale orientativamente indicata dal PS.

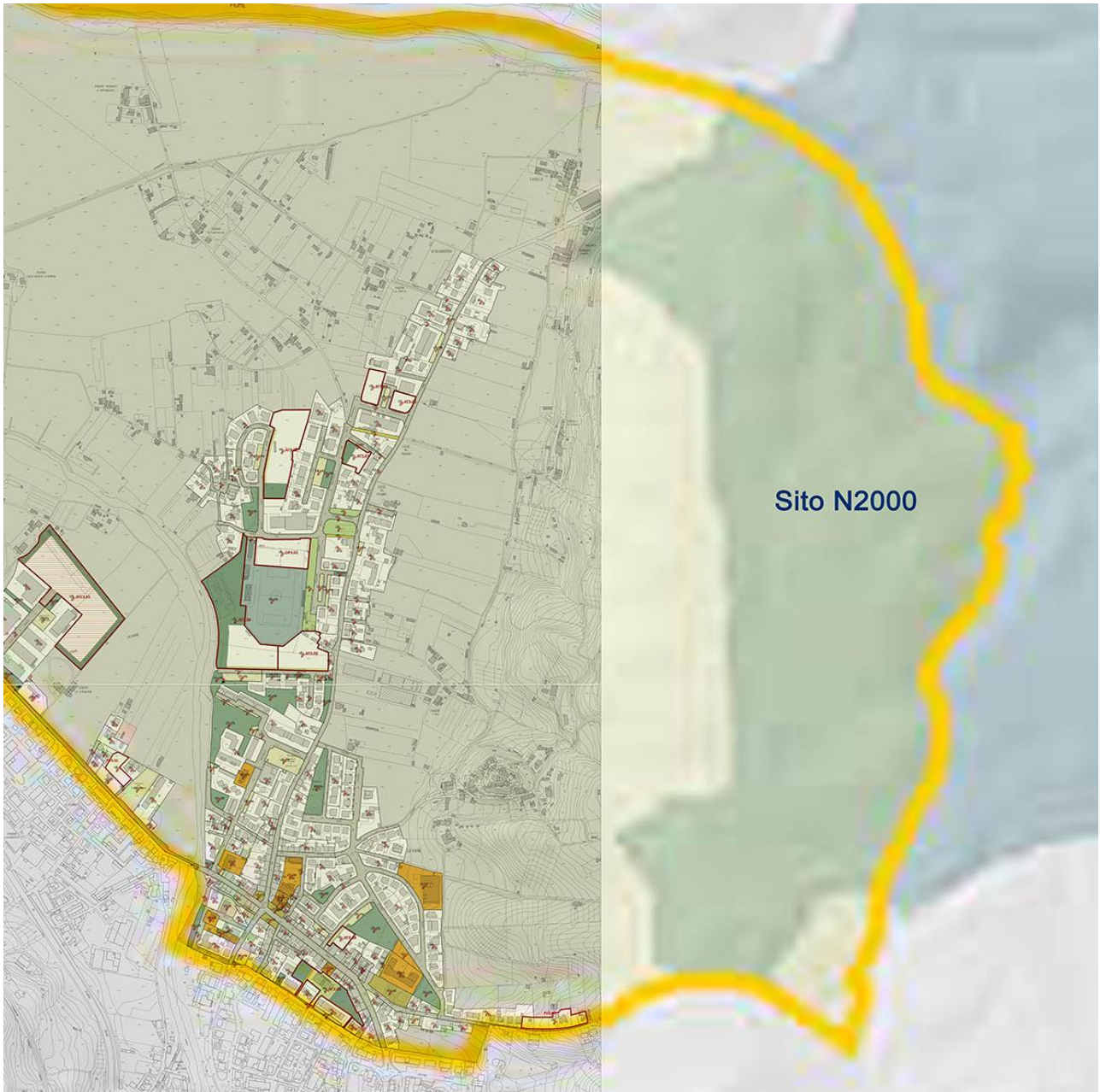
5.2 Piano Operativo, Analisi e Valutazione di Incidenza

5.2.1. Analisi

Alla luce di quanto definito al capitolo precedente è stato svolto un triplo approfondimento: in primo luogo sono state approfondite le previsioni urbanistiche dell'UTOE di Levane, in secondo luogo sono state approfondite le informazioni relative alle emergenze ambientali locali segnalate e registrate da Geoscopia ed infine sono state approfondite le previsioni in merito alla zona R6 – Ambito Agricolo di interesse naturalistico.

L'approfondimento dei dati sopra riportati ha prodotto i seguenti risultati.

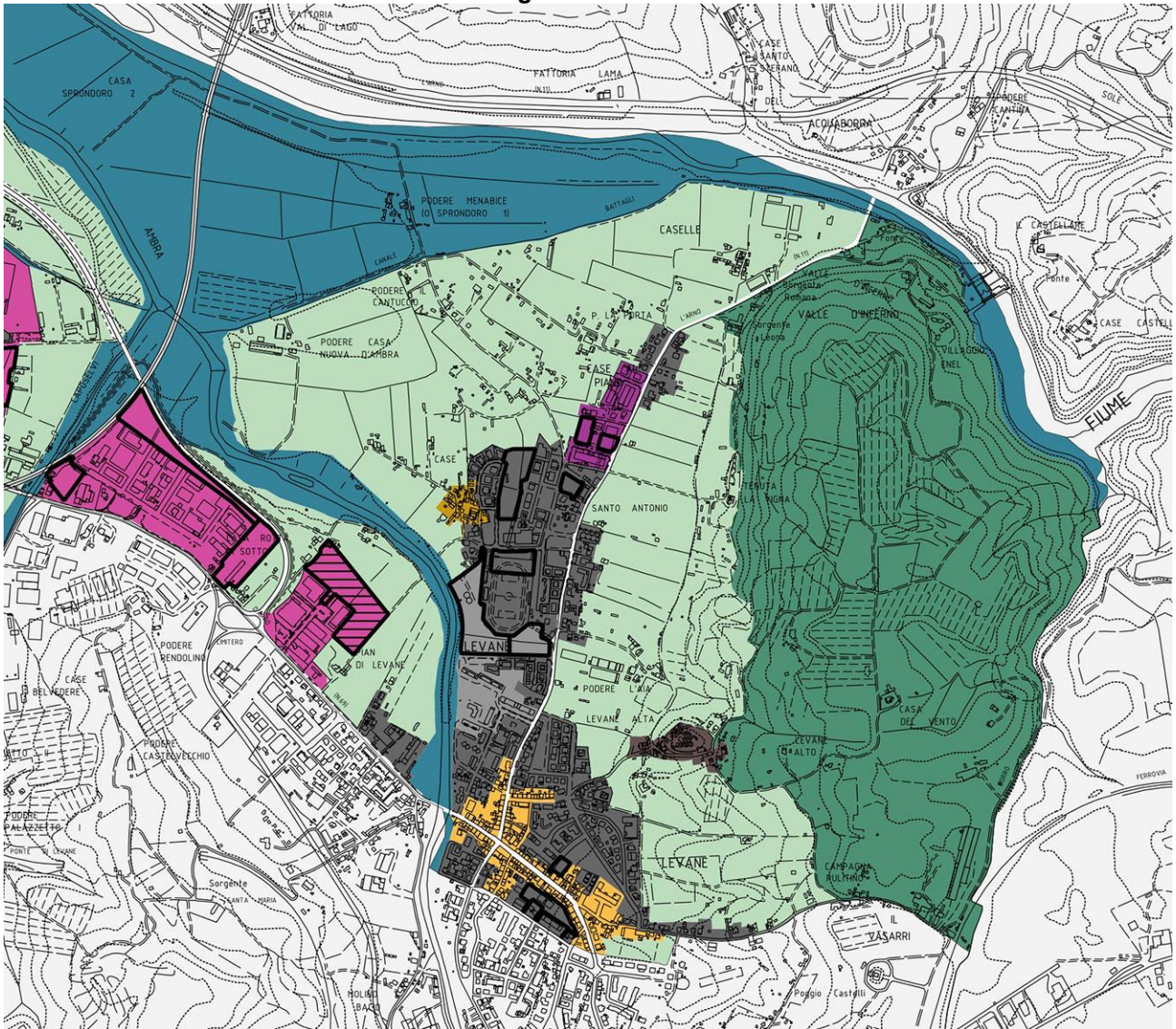
SOVRAPPOSIZIONE PO – SITO N2000

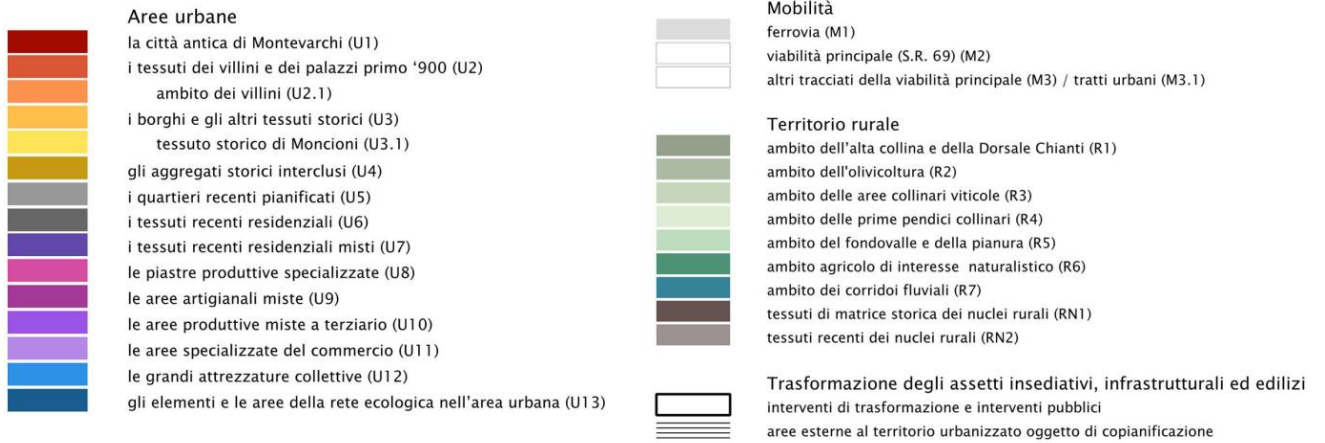


nelle aree esterne ma prossime sono le seguenti:

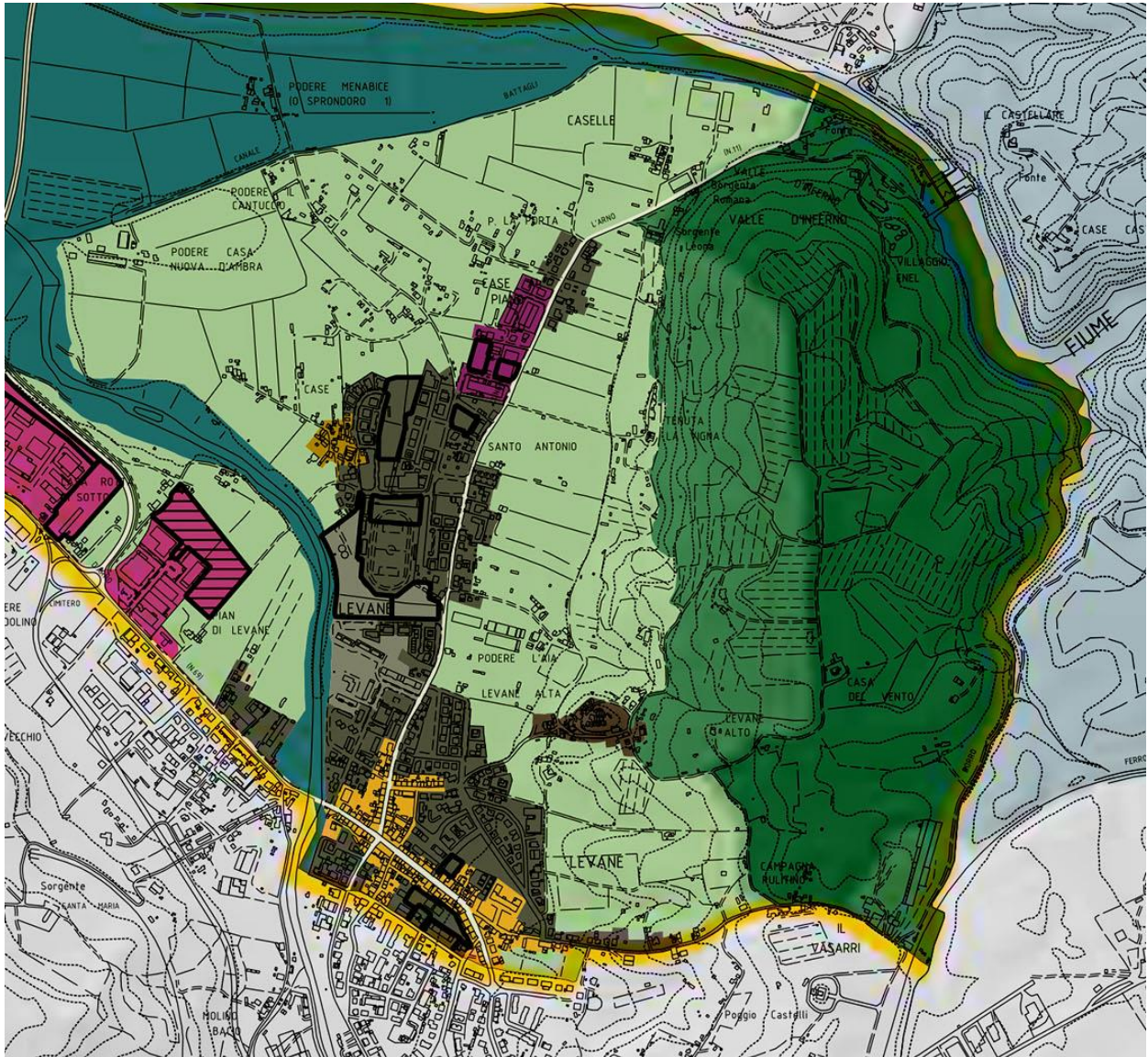
SPECIE E HABITAT RENATO	SEGNALAZIONI
Anfibi	NO
Crostacei	NO
Insetti	NO
Mammiferi	SI – Interno e Esterno prossimo (pallino blu in carta Geoscopio)
Molluschi	NO
Pesci	NO
Rettili	NO
Uccelli	SI – interno e Esterno prossimo (pallino arancio in carta Geoscopio)
Vegetali	NO
Non classificate	NO

Zona R6 – Ambito Agricolo di interesse naturalistico





SOVRAPPOSIZIONE Zona R6 – Sito N2000



5.2.2. Valutazioni dell'Impatto individuato e definizione di eventuali prescrizioni

Alla luce dell'analisi sopra effettuata possono essere fatte le seguenti valutazioni:

*) Le azioni che possono avere potenzialmente impatto sul Sito N200 sono quelle previste per l'UTOE 3 di Levane e per la parte estremamente nord-orientale dell'UTOE 4 della Piana.

*) Per le Azioni previste per l'UTOE 3 di Levane:

Azione PO1 - Disciplina territorio urbanizzato: la maggior parte degli interventi non sono suscettibili di avere impatto sul Sito N2000, considerando la modesta entità degli stessi e la loro appartenenza ad ambito già urbanizzato.
Azione PO2 - Trasformazioni, Schede funzione residenziale e dimensionamento relativo (per le aree più prossime o geomorfologicamente e ambientalmente connesse con il Sito N2000).
Azione PO3 - Trasformazioni, Schede funzione produttiva, direzionale e commerciale e dimensionamento relativo Per gli interventi relativi alle Trasformazioni di cui agli art. 135, 136, 137, 138, 139, 140, 141, 142, 143, 144 non è possibile escludere del tutto possibili impatti sul Sito N2000.
Azione PO4 – Interventi nel Territorio Rurale UTOE 4 - BASSA COLLINA E PIANALTI 1. Villa Pettini Monsorbi (SR4.01) 2. I Cappuccini (SR4.02) 3. Il Cipresso (SR4.03) 4. Il Moschino (SR4.04) 5. Villa degli Imparati o Casa Baldo (SR4.05) 6. Fattoria di Scrafana (SR4.06) 7. Piscille (SR4.07) In merito ai singoli interventi sopra individuati è possibile escludere impatti sul Sito N2000, alla luce della distanza tra interventi e sito ed alla morfologia del territorio. In merito agli interventi in ambito rurale, anche relativi ai PAMAA, in ambito ad est di Levane, invece, non è possibile escludere impatto sulle componenti del Sito N2000
Azioni PO5 - Modifiche alla Mobilità: Per gli interventi, in ambito ad est di Levane, non è possibile escludere impatto sulle componenti del Sito N2000

*) Viene valutata positivamente la scelta di PO di individuare uno specifico ambito – Zona R6 – agricolo di interesse naturalistico con specifica normativa (Art. 79 delle NTA).

*) Viene valutata ancor più positivamente la scelta di PO di non ricomprendere nella suddetta Zona R6 solamente la superficie del Sito N200, ma anche una importante fascia a questo esterna che va dalle Sorgenti Leona e Romana sino a Levane Alta e Il Bagnoro.

*) Viene valutato positivamente l'accoglimento della disciplina del PIT-PP, declinandola a scala locale, in merito alle Invarianti I, II e IV con particolare riferimento ai caratteri idro-geomorfologici, alla struttura fondativa ed identitaria del paesaggio, ai corridoi ecologici, alle componenti vegetazionali, forestali e agricole del paesaggio, al territorio rurale ed alla maglia agraria storica, ai valori naturalistici nel suo complesso, anche esterni al Sito N2000 in oggetto. Per quel che concerne le modalità di tale recepimento, relativo all'intero territorio comunale si

rimanda al RA della VAS (cap.3.2.8 e 4.2.8) mentre nel presente documento viene valutata essenzialmente l'integrazione tra tali norme generali e l'impatto positivo sulle componenti dell'area protetta.

Alla luce di quanto sopra, oltre alla disciplina già definita dal PO all'art. Art. 79 Ambito agricolo di interesse naturalistico (R6), a seguito della presente VIncA, sono state definite ulteriori prescrizioni che sono state recepite in uno specifico Articolo delle NTA del PS(Art. 41 "Zone Speciali di Conservazione" del Capo II - Aree protette e Siti Natura 2000), di seguito riportato

Art. 41 Zone Speciali di Conservazione

1. Nel territorio comunale ricade la Zona Speciale di Conservazione/Zona di Protezione Speciale ZSC/ZPS "Valle dell'Inferno e Bandella" (codice IT51800012).
2. Le Zone speciali di conservazione sono sottoposte a specifica normativa europea, nazionale e regionale: Direttive 1992/43/CEE (Habitat) e Direttiva 2009/147/CE, Legge 394/1991, D.P.R. 357/1997, D.M. 17/10/2007, D.M. 27/04/2010, D.G.R. n. 644/2004, L.R. 30/2015, D.G.R. n. 1223/2015.
3. Per limitare l'impatto su habitat e specie tutelati, si dovrà:
 - limitare la circolazione motorizzata su strade e piste ad uso forestale agli interventi di interesse pubblico, ai tagli selvicolturali, ad altri interventi privati autorizzati e sottoposti a preliminare studio di incidenza;
 - non consentire la fruizione sportivo-ricreativa di percorsi, piste e aree aperte con mezzi motorizzati di qualsiasi natura;
 - limitare la sosta delle auto e dei mezzi motorizzati alle aree destinate a parcheggio fatte salve le categorie fragili e manifestazioni pubbliche autorizzate al fine di razionalizzare il carico turistico;
 - incentivare la conservazione (anche in caso di interventi edilizi o forestali) delle strutture esistenti, naturali e artificiali, utilizzate o potenzialmente sfruttabili da specie animali per il ricovero, la riproduzione o lo svernamento (alberi cavitati, ruderi, solai, ecc.);
 - promuovere nei Siti una gestione forestale coerente con le necessità di tutela per assicurare uno stato di conservazione di habitat e specie di interesse conservazionistico;
 - prevenire i rischi di incendio e la diffusione di specie alloctone negli ambienti forestali;
 - mantenere o ripristinare elementi naturali e seminaturali caratteristici del paesaggio agrario con alta valenza ecologica quali stagni, laghetti, acquitrini, prati da sfalcio e prati umidi, maceri, pozze di abbeverata, fossi, muretti a secco, terrazzamenti, pascoli, siepi, filari alberati, canneti, risorgive e fontanili, vasche in pietra, lavatoi, abbeveratoi, pietraie.
4. Qualsiasi piano, progetto o intervento che interessa in tutto o in parte siti della Rete Natura 2000 e anche qualsiasi piano, progetto o intervento ricadente all'esterno dei siti ma che può avere effetti o produrre incidenze significative su di essi deve comunque essere sottoposto alla procedura di Valutazione di Incidenza (Screening), di cui alla L.R. 30/2015 e in particolare agli articoli 87 e 88, con le modalità definite dalla D.G.R. 13/2022.
Sono esclusi dal procedimento di Valutazione di Incidenza solamente i casi di cui all'art. 90 della L.R. 30/2015 e le attività, progetti e interventi elencati nell'All. A della D.G.R. 13/2022 e s.m.i.
5. Nella presentazione di piani e progetti, inclusi i Programmi Aziendali Pluriennali di Miglioramento Agricolo Ambientale è opportuno introdurre, se pertinenti, gli interventi di miglioramento ambientale per la salvaguardia e il miglioramento di specie ed habitat tutelati nelle ZSC.
6. Al fine di assicurare la massima compatibilità degli interventi anche in fase di cantiere, dovranno in ogni caso essere rispettati indirizzi e criteri, regolamenti e prescrizioni definiti dalle Misure di Conservazione generali e specifiche dettate per i diversi ambiti dalle norme sovraordinate e dal Piano di Gestione.

6. Conclusioni

6.1. Soluzioni alternative non accettate.

Non sono state individuazioni alternative inerenti le emergenze dei Siti in oggetto; le uniche soluzioni alternative riportate nel Rapporto Ambientale del quale il preente Studio costituisce allegato, sono inerenti le aree oggetto di copianificazione per le quali non si è ritenuto di procedere nel percorso di pianificazione che non hanno alcun impatto sul sito N2000.

6.2. Conclusioni e Prescrizioni

Dal quadro che emerge dalle analisi e dalle valutazioni sopra effettuate, con particolare riferimento all'Art. 79 che individua uno specifico Ambito agricolo di interesse naturalistico (Zona R6) ed all'Art. 41 che definisce specifiche prescrizioni di tutela per il Sito N200, appare evidente che il Piano Strutturale ed il Piano Operativo del Comune di Montevarchi sia coerente con gli obiettivi di sostenibilità ambientale individuati a livello nazionale e sovranazionale e fatta sempre salva la norma che dovranno essere oggetto di specifica VIncA eventuali ulteriori Piani Operativi o varianti sostanziali del Piano Operativo ivi valutato.

Oltre a quanto sopra, come detto al precedente cap. 4, spiace segnalare che non si sia ritenuto opportuno, da parte degli organi competenti, procedere alla redazione di uno specifico Piano di Gestione che avrebbe potuto costituire un elemento di supporto importante non solo come elemento di tutela ambientale ma anche come elemento conoscitivo rispetto ai Siti N2000 che spesso sono poco individuati, conosciuti, riconosciuti e sentiti sul territorio.

APPENDICI

Appendice 1 - Verifica dei contenuti della VInca rispetto al DGR 1319 del 19 dicembre 2016

CONTENUTI	Riferimento al Documento V.Inc.A
1. Dimensioni, entità, superficie occupata dal progetto/intervento o interessata dal piano/programma;	Cap. 3
2. Cambiamenti fisici che deriveranno dall'attuazione (es. scavi, consumo di suolo, ecc.);	Cap. 3 (definiti, per quanto possibile in questa fase pianificatoria, per singole Azioni)
3. Fabbisogno in termini di risorse (impiego di acqua, pietre, legname, ecc.);	Cap. 3 (poco definibile in quanto strumenti di pianificazione)
4. Emissioni e rifiuti prodotti (smaltimento in terra, acqua, aria);	Cap. (per quanto possibile in sede di PS e PO)
5. Esigenze di trasporto;	Non pertinente
6. Durata della fasi di cantiere, operatività e smantellamento, ecc. (nel caso di progetti/interventi);	Non pertinente
7. Periodo di attuazione (nel caso di piani/programmi);	Cap. 3 (5 anni – monitoraggio 2,5 anni, vd RA della VAS)
8. Ubicazione all'interno di un sito Natura 2000 oppure distanza dal/i sito/i Natura 2000 e da Parchi Nazionali/Riserve Statali qualora il/i sito/i vi ricada/ricadano in tutto o in parte;	Capp. 1 e 5 (cartografie e descrizioni)
9. Documentazione fotografica con tavola dei punti di scatto;	Non pertinente
10. Impatti cumulativi con altri progetti/interventi/piani/programmi;	Cap. 5
11. Indicazione delle specie e habitat interessate dal progetto/intervento in base agli elenchi di cui alle schede standard Natura 2000 pertinenti, consultabili e scaricabili al seguente link del Ministero dell'Ambiente: ftp://ftp.minambiente.it/PNM/Natura2000/TrasmissioneCE_2016/schede_mappe/Toscana/ ;	Cap. 4
12. Verifica del rispetto delle misure di conservazione specifiche del/i sito/i, con esplicito riferimento alla/e relativa/e scheda/e contenuta/e nella D.G.R. n. 644/04, alle D.G.R. n. 454/08 e n. 1223/15 e, se presente, al Piano di Gestione;	Cap. 4
13. Disamina delle criticità e delle possibili incidenze, sia in fase di cantiere che in fase di esercizio, sulle specie, sugli habitat e sugli obiettivi di conservazione del/i sito/i Natura 2000;	Cap. 5 e 6
14. Analisi delle possibili interferenze a livello di reti ecologiche/corridoi ecologici con riferimento al Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di piano paesaggistico.	Cap. 5 (con rimando al RA della VAS)
15. Eventuale dichiarazione di esclusione di incidenza significativa comprensiva di eventuali misure di mitigazione, se necessarie;	Cap. 6
16. Eventuale indicazione delle soluzioni progettuali alternative;	Cap. 6
17. Eventuale indicazione delle misure compensative, se necessarie.	Cap. 6